

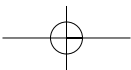
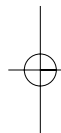
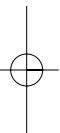
**Atti N° 41- anno 2001**

---

**ATTI  
della Conferenza Italiana  
dei Ministri Provinciali  
Cappuccini**

**CIMP Cap - Roma**

---



---

## Sommario

Presentazione .....	7
<i>I. Assemblee e Consigli di Presidenza CIMP Cap</i>	
91 <sup>a</sup> Assemblea - Verbale .....	11
92 <sup>a</sup> Assemblea - Presentazione .....	14
Saluto del Presidente .....	15
Programma .....	16
Membri dei Consigli nazionali dei Segretariati .....	17
Segretariato nazionale della Fraternità .....	18
IX Convocazione nazionale dei postnovizi, studenti e maestri .....	23
Segretariato nazionale dell'Evangelizzazione .....	24
Segretariato nazionale della Carità e Profezia .....	29
Alcune linee di azione dei Servizi GPS ed Ecumenismo-dialo- go interreligioso .....	37
Segretariato nazionale della Comunione Francescana .....	44
Elementi di riflessione di fr. Antonio Ascenzi, Vicario generale OFM Cap .....	48
93 <sup>a</sup> Assemblea .....	49
94 <sup>a</sup> Assemblea	
Introduzione del Presidente .....	51
Prima relazione: sguardo su noi stessi .....	55
Seconda relazione: aspetto formativo .....	62
Terza relazione: testimonianza e missione .....	67
Quarta relazione: nuove frontiere .....	71
Intervento del Ministro generale e del Vicario generale .....	73
Sintesi conclusiva e partecipanti .....	82
<i>II. Segretariati nazionali</i>	
Incontro del Consiglio CIMP Cap con i Consigli nazionali dei quattro Se- gretariati .....	91
Linee orientative per i Segretariati nazionali .....	94
Attività dei Segretariati .....	98
Segretariato della Fraternità .....	98
Segretariato della Evangelizzazione .....	99

CIMP Cap 2001

---

Segretariato della Carità e Profezia.....	102
Segretariato della Comunione Francescana .....	103
Verbali del Consiglio nazionale del Segretariato della Comunione Fran- cescana.....	106

*III. Documenti*

<i>IV. Atti della Commissione di Coordinamento del Sud Europa .....</i>	<i>119</i>
Madrid 2001 - Consiglio di Fatima - Estatuto da la UFME .....	121

---

## Presentazione

Le attività della CIMP Cap dell'anno 2001 confluiscono tutte nella 94<sup>a</sup> Assemblea, celebrata ad Assisi in novembre. Quell'occasione è stata definita una "esperienza di fraternità" riunita attorno al Ministro generale e ai suoi Definitori.

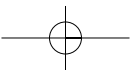
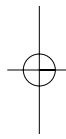
A questo qualificato appuntamento del sessennio, la CIMP Cap aveva riflettuto da tempo, per poter offrire, per quanto possibile, un quadro conforme al vero sulla situazione dell'Ordine Cappuccino in Italia. La diagnosi era partita mesi prima attraverso la verifica proposta dagli stessi Ministri provinciali che sono voluti entrare nel vissuto dei loro frati, aiutandoli a prendere coscienza: 1) attraverso uno sguardo su di loro, 2) sul loro aspetto formativo, 3) sulla loro testimonianza e missione, 4) sulle nuove frontiere che si aprono.

Da queste analisi sono emerse delle problematiche e delle potenzialità interessanti. Da parte del Ministro generale non sono mancati gli stimoli e le spinte ad avere idee aperte che varchino i confini nazionali, affinché i Cappuccini italiani siano uomini aperti e persone di fede. L'attività della Commissione di coordinamento del Sud Europa è un piccolo esempio.

Diversamente dal precedente incontro del 1995, questo appuntamento non ha visto la partecipazione dei Segretari dei Segretariati nazionali, che hanno fatto sentire comunque la loro presenza; lo testimoniano le diverse relazioni riportate alla fine.

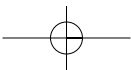
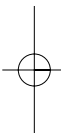
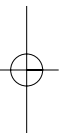
Dall'incontro della CIMP Cap con il Governo centrale dell'Ordine sono emerse delle iniziative stimolanti, che hanno rincuorato gli animi e porteranno il loro frutto in seguito.

*Il Segretario  
Fr. Mariano Steffan*



## ***I. Assemblee e Consigli CIMP Cap***

---



---

## 91<sup>a</sup> Assemblea

### Cassano Murge, 29-30 marzo 2001

Presenti: fr. R. Mandovì per la provincia di Parma, fr. Federico per Siracusa, fr. G. De Luca per Napoli; sono assenti: ffr. N. Cocci, A. Piscaglia, B. Macri, M. Sartori, F. Bortolozzo, G. Atzeni, S. Baldini.

Saluto del Presidente e accoglienza reciproca. Ci troviamo, come ogni anno, a celebrare la nostra assemblea in concomitanza con l'Assemblea dell'Unione delle Conferenze dei Ministri Francescani d'Italia. I lavori della nostra assemblea iniziano, come previsto, alle 9.30. Fr. G. Manera dà il benvenuto ai partecipanti della 91<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap, e riferisce brevemente sull'incontro che il Consiglio CIMP Cap ha avuto ieri con Fr. A. Ascenzi. Subito dopo - seguendo una tradizione di antica data delle nostre Assemblee, che prevedono *l'accoglienza reciproca* all'inizio e il *feed bak* al termine - invita tutti i presenti a "raccontare" il vissuto quotidiano delle nostre province. Emerge così, tra l'altro, che otto province celebrano il capitolo elettivo a suffragio universale; in quasi tutte le Province si sta lavorando per avviare o per verificare il lavoro dei Segretariati secondo le regole del nuovo Statuto CIMP Cap. Infatti, ora sembra essere questo l'impegno prioritario delle Province. Molta attenzione si dà alla formazione permanente, con convegni provinciali di tre o più giorni; con una settimana per tutti i frati (divisi in gruppi di 26) allo scopo di proporre la pratica della lectio divina in Provincia (Marche); con appuntamenti mensili con i giovani ordinati negli ultimi dieci anni e con i fratelli non chierici, e bimensili con tutti i superiori locali (Veneto). Diversi Ministri parlano del loro impegno all'attuazione del VI CPO e alla collaborazione con le province limitrofe. Altri temi ricorrenti sono le missioni e l'Ofs-GiFra (il Presidente, a riguardo fa alcune chiarificazioni su una lettera inviata da fr. D. Guerra). Alessandria partecipa all'Assemblea le diverse iniziative che stanno promuovendo per fare memoria del 250° anniversario della fondazione della provincia.

Il Segretario riferisce su quanto ha fatto la Segreteria CIMP Cap questi ultimi mesi: 3 assemblee dei Ministri provinciali; 5 assemblee elettive dei Segretariati nazionali (un'assemblea per ogni Segretariato, più una seconda per quello della Comunione Francescana), 2 Consigli CIMP Cap, e 1 Consiglio CIMP Cap con i Segretari nazionali. Fr. A. Ascenzi dice che sarebbe utile, per favorire e incrementare la comunione fraterna, che i Ministri inviino

## CIMP Cap 2001

al Vicario generale, alla CIMP Cap e anche alle Curie provinciali almeno le circolari più importanti.

*San Bernardo da Corleone.* Il Ministro di Palermo, fr. C. Peri, comunica la gioia della sua Provincia e della Sicilia per la canonizzazione del beato Bernardo da Corleone, che si terrà in piazza san Pietro il 10 giugno p.v. da Giovanni Paolo II.

*Segretariato Comunione Francescana.* Invitato, poiché da poco eletto e residente nella stessa Regione, il Segretariato della Comunione Francescana porge un saluto all'Assemblea dei Ministri. Si coglie l'occasione per ringraziare il Segretario nazionale per aver accettato l'incarico, e la Provincia di Bari per averlo reso disponibile. Il Presidente ribadisce che il compito primario dei responsabili nazionali è quello dell'animazione, cioè, formare i formatori senza sostituirsi ad essi. Operare affinché - ci si riferisce in particolare al Consiglio nazionale dell'Ofs-GiFra - ogni assistente provinciale (e locale) sia in grado di operare e operare bene. Si ribadisce, inoltre, che l'assistenza Ofs-GiFra è l'unico servizio del Segretariato della Comunione Francescana.

*Aggiornamenti.* Fr. G. Manera dà lettura della lettera inviata da A. Gabel, Presidente dell'Apef, ai Presidenti delle Conferenze Europee dei frati Cappuccini, in riferimento all'incontro programmato a Fatima per il 23 aprile 2001, e dell'ordine del giorno inviato da fr. G. Celli ai membri della Commissione del Sud Europa, in merito al Consiglio che si terrà a Fatima nei giorni 21-22 aprile 2001. Si legge, inoltre la lettera inviata all'Assemblea da fr. Mariano Di Vito, rettore del Collegio internazionale San Lorenzo da Brindisi, nella quale ringrazia i Ministri italiani per la loro attenzione e generosa collaborazione al Collegio, che quest'anno ospita 105 alunni provenienti da tutti i continenti, ed invita ad iscrivere gli studenti italiani all'Istituto Francescano di Spiritualità (IFS), superiore ad altri Istituti simili presenti in altre università romane

*94<sup>a</sup> Assemblea.* Si apre la discussione sull'incontro che la nostra Conferenza avrà con il Ministro generale ed il suo Definitorio nel prossimo mese di novembre. Le proposte sono molte e interessanti. Dopo aver ascoltato tutti, si decide di formare una commissione che prepari uno schema da proporre alla valutazione dell'Assemblea. A tale scopo si fanno i nomi di ffr. C. Peri, G. Manera, G. Celli, E. Bollati.

La commissione non ha avuto modo d'incontrarsi. Fr. G. Manera è riuscito, però, ugualmente a preparare uno schema di lavoro da presentare all'Assemblea. Due gli argomenti: la formazione (iniziale e permanente) con rife-

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

rimento al VI Cpo e alla pastorale vocazionale, e la missione. Per la sede, dato che l'incontro si terrà nel mese di novembre, si propone la Sicilia o isole limitrofe.

*Fraternità interfrancescana.* Durante i lavori assembleari dell'Unione delle Conferenze dei Ministri Provinciali delle Famiglie Francescane si è ampiamente parlato - a cura del nostro confratello, fr. Teobaldo De Filippo - della fraternità interfrancescana, richiesta dai Ministri generali del Primo Ordine e del Terzo Ordine francescano. A termine della discussione è stato richiesto il parere scritto alle singole Conferenze sulla bozza di Statuto presentata dalla commissione, costituita appositamente. La nostra Conferenza ha dato, come hanno fatto le altre tre, un parere ampiamente positivo:

«In merito alla Costituzione di una Fraternità interfrancescana, dopo aver ascoltato l'intervento della commissione che ha lavorato alla stesura della bozza di Statuto, durante i lavori assembleari dell'Unione delle Conferenze dei Ministri Provinciali delle Famiglie Francescane, la CIMP Cap così si esprime:

I Ministri provinciali dei Frati Minori Cappuccini, riuniti in assemblea, esprimono all'unanimità la propria convinta condivisione delle finalità istituzionali dell'erigenda Comunità interfrancescana per l'accompagnamento dei frati in difficoltà. Apprezzano tutti gli sforzi fin qui fatti per l'esecuzione del progetto; credono non vincolanti, comunque superabili, gli aspetti giuridici ad essa connessi; conferma il proprio consenso unanime per l'istituzione di questa struttura e, mentre ne evidenzia l'alto valore di segno per il cammino della comunione interfrancescana, esorta i confratelli delle altre Conferenze a condividere questi pareri di approvazione e di auspicata erezione in tempi non lunghi».

*Periodi CIMP Cap.* Molto brevemente si parla dei periodici della Conferenza: *Continenti, Notiziario Frati Cappuccini, Italia francescana.* Manca, però, il tempo necessario per fare una valutazione serena sul lavoro svolto dai responsabili di queste nostre pubblicazioni, e si decide di riprendere il discorso in altra sede, dopo aver ascoltato gli interessati.

*Fr. Giuseppe Celli*  
*Segretario CIMP Cap*

---

CIMP Cap 2001

---

**92<sup>a</sup>Assemblea**  
Sacrofano, 4-7 giugno 2001

Roma, 1 luglio 2001

**Presentazione**

Ad un mese dalla 92<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap, tenutasi a Sacrofano nei giorni 4-7 giugno u.s., ti invio una sintesi dei lavori svolti, con l'intento di favorire il dialogo e la condivisione delle responsabilità con eventuali contributi sinceri, fraterni, costruttivi.

Mettere insieme il materiale che mi è stato lasciato a Sacrofano con quello inviandomi via fax, e-mail e per posta ordinaria, ha richiesto più tempo del previsto: soprattutto perché non è stato sempre facile trovare la giusta collocazione (e non sono certo di esserci riuscito) a dei documenti che, benché importanti, sembravano piuttosto ripetitivi. In ogni modo, se del materiale non fosse andato al punto giusto o fosse rimasto fuori, si cercherà di porvi rimedio in una prossima occasione.

Il presente fascicolo è stato realizzato con modalità molto semplici, perché possa essere facilmente moltiplicato e fatto giungere alle nostre fraternità locali, se si reputerà opportuno.

Conoscere quanto hanno fatto i nostri confratelli impegnati nei quattro Segretariati nazionali della CIMP Cap in questi primi mesi del loro mandato, i progetti e i programmi elaborati per i prossimi mesi e anni, la speranza e l'entusiasmo che li sostiene nella loro fatica - senza ignorare le tante difficoltà che pure stanno incontrando nel loro cammino - potrà favorire l'apprezzamento e la gratitudine per quanto essi fanno, anche a nome di ciascun frate della nostra Conferenza.

Buone ferie, se sei così saggio da riuscire a farle!

*Fr. Giuseppe Celli*  
*Segretario CIMP Cap*

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

### **Saluto del Presidente**

A voi Ministri provinciali, a voi confratelli, a vario titolo e incarico nei Segretariati, a nome anche del Consiglio CIMP Cap, il mio più cordiale e fraterno saluto di Pace e Bene!

È una gioia ritrovarci, per cui vi ringrazio di cuore per la presenza e la partecipazione a questa assemblea, programmata a suo tempo per accrescere la comunione e l'unità di tutti noi, chiamati a servire e ad animare le fraternità cappuccine delle nostre Province italiane.

Desideriamo che questo momento possa contribuire principalmente a rafforzare i vincoli di fraternità nella condivisione dei progetti, delle fatiche e delle speranze che sono proprie del servire e dell'animare. Il nostro compito è delicato, e momenti come questi servono per renderci disposti a svolgerlo con serenità, grazie alla comunione che questo incontro senz'altro susciterà.

Dopo la riforma dei Segretariati, delle nostre strutture di servizio e di animazione, e dopo soprattutto l'avvio di essi, trascorso un primo tempo di sperimentazione del nuovo modo di lavorare insieme e fraternamente, è necessario conoscerci meglio e ascoltarci. Che questi giorni possano far circolare tra tutti la stima, e ravvivare i legami che devono esistere tra la Conferenza e i Segretariati. La corretta informazione sui progetti, e la condivisione di essi, assicureranno a tutti il sostegno morale, senza il quale difficilmente potrebbero essere raggiunti validi risultati. Infatti, le difficoltà e gli incidenti di percorso sono sempre tanti!

Il tempo già trascorso può essere sufficiente per una prima effettiva condivisione di obiettivi, che ci auguriamo possano essere tutti raggiunti, per il bene delle nostre Province.

Il Signore ci benedica e ci sostenga, volga verso di noi il suo volto e ci benedica, benedica questo nostro ritrovarci.

Buon lavoro di tutto cuore!

*Fr. Giulio Manera*  
*Presidente CIMP Cap*

---

CIMP Cap 2001

---

## **Programma**

### **Lunedì 4 giugno 2001**

- 18,00 Arrivi e sistemazione
- 19,00 Celebrazione dei Vespri (fr. G. Manera)
- 20,00 Cena

### **Martedì 5 giugno 2001**

- 07,30 Lodi - eucaristia (fr. E. Bollati)
- 09,00 Saluto del Presidente CIMP Cap
  - Presentazione e auguri ai Ministri neoeletti o confermati
  - Presentazione dei lavori (Segretario CIMP Cap)
  - Accoglienza per una reciproca conoscenza (intervento dei singoli partecipanti)
- 16,00 Ora media (Formazione)
  - Relazione dei Segretari nazionali. Si potrà seguire il seguente schema: organigramma del Segretariato; che cosa è stato fatto; eventuali difficoltà; altro.
- 19,30 Vespri (fr. G. Ferri)

### **Mercoledì 6 giugno 2001**

- 07,30 Lodi - eucaristia (C. Rauccio)
- 09,00 "Ricominciare dalla fraternità" relazione di Santi Grasso.
- 16,00 Ora media (Evangelizzazione)
  - Assemblea CIMP Cap
  - Consiglio nazionale Segretariato Fraternità
  - Consiglio nazionale Segretariato Evangelizzazione
  - Consiglio nazionale Segretariato Carità e profezia
  - Consiglio nazionale Segretariato Comunione francescana
- 18,00 Assemblea generale. Ogni Segretariato nazionale presenta il piano pastorale per il 2001 e i progetti per il triennio.
- 19,30 Vespri (fr. M. Bubbico)

### **Giovedì 7 giugno 2001**

- 07,30 Lodi - eucaristia (fr. G. Manera)
- 09,00 Assemblea CIMP Cap (per Ministri).
- 16,00 Consiglio CIMP Cap (i lavori proseguono anche dopo cena).

---

I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

**Note logistiche**

Moderatori: ffr. P. Cuvino, B. Macrì, M. Sartori  
Liturgia: G. Ferri, D. Guerra  
Segreteria: D. Del Signore  
Quota indivisibile: £ 200.000 (250.000 per i Ministri)  
Economia: fr. F. Civili  
Sede: Fraterna Domus – Sacrofano (Rm) - tel 06330821 fax 069084166  
fdomus@box4.tin.it  
Relatore: Santi Grasso v. Seminario 13 - 34170 Gorizia

**Membri dei Consigli nazionali dei Segretariati della CIMP Cap**

**1. Segretariato nazionale della Fraternità**

Atzori fr. Giovanni Ministro accompagnatore (Sardegna)  
Di Nardo fr. Celestino – Segretario  
Neri fr. Francesco – Vicesegretario  
Renzetti fr. Orazio - Servizio Pastorale giovanile e vocazionale  
Pettinelli fr. Francesco - Servizio Pastorale giovanile e vocazionale  
Carollo fr. Franco - Servizio Formazione iniziale  
Baffigi fr. Luciano - Servizio Formazione permanente  
Ingegneri fr. Gabriele - Servizio Beni culturali  
Fiorini fr. Giancarlo - Servizio Cultura  
Tomay fr. Antonio - Servizio Economia

**2. Segretariato nazionale dell'Evangelizzazione**

Macrì fr. Bruno Ministro accompagnatore (Catanzaro)  
Atzeni fr. Silvio – Segretario  
Civili fr. Fabrizio - Vicesegretario, Servizio Parrocchie, associazioni e movimenti  
Berti fr. Paolo - Servizio Annuncio della Parola  
Viscido fr. Lucio - Servizio Missio ad gentes e collaborazione tra le chiese  
Durando fr. Mario - Servizio Comunicazioni sociali  
Iacono fr. Pietro - Servizio Parrocchie, associazioni e movimenti  
Terruzzi fr. Giovanni - Servizio Comunicazioni sociali  
Fucà fr. Mario - Servizio Annuncio della Parola Parrocchia  
Puccetti fr. Ivano - Servizio Missio ad gentes e collaborazione tra le chiese

---

CIMP Cap 2001

---

**3. Segretariato nazionale della Carità e profezia**

Poli fr. Paolo Ministro accompagnatore (Parma)  
Steffan fr. Mariano – Segretario  
Bucci fr. Luca - Vicesegretario - Servizio Pastorale della salute  
Valentini fr. Benigno - Servizio Opere sociali  
Rivoira fr. Michele - Servizio Giustizia, pace, salvaguardia del creato  
Gusella fr. Floriano - Servizio Ecumenismo e dialogo interreligioso  
Andolfi fr. Giorgio - Servizio Giustizia, pace, salvaguardia del creato  
Ciabattoni fr. Iginio - Servizio Opere sociali  
Lazzaro fr. Carlo - Servizio Pastorale della salute  
Pasquariello fr. Gianfranco - Servizio Giustizia, pace, salvaguardia del creato

**4. Segretariato nazionale della Comunione francescana**

Tiacci fr. Ennio Ministro accompagnatore (Umbria)  
Francavilla fr. Roberto – Segretario  
Pela fr. Aurelio - Vicesegretario, Servizio assistenza Clarisse  
Guerra fr. Daniele - Assistente nazionale Ofs Gifra  
Dalla Rizza fr. Lanfranco - Viceassistente nazionale Ofs  
Belpiede fr. Antonio - Viceassistente nazionale Ofs  
Morrone fr. Emilio - Viceassistente nazionale Gifra  
Rossi Raccagni fr. Roberto - Viceassistente nazionale Gifra  
Mancino fr. Salvatore - Assistenza nazionale Gifra  
La Porta fr. Francesco - Assistenza nazionale Gifra  
Perolini fr. Eugenio - Servizio assistenza Movimento religiose francescane (Morefra) e Istituti secolari (Is)

## Segretariato Nazionale della Fraternità

**Che cosa è stato fatto**

Il Segretariato è composto dai fratelli Celestino Di Nardo, Segretario; Francesco Neri, Vicesegretario; consiglieri: Orazio Renzetti; Franco Carollo; Ezio Venturini, Giancarlo Fiorini, Gabriele Ingegneri; Francesco Pettinelli; Luciano Baffigi. Fr. Giovanni Atzori è il Ministro provinciale accompagnatore.

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

Oltre ad Ariccia, subito dopo la costituzione, il gruppo si è riunito ad Assisi il 12 dicembre 2000; a Roma il 17 gennaio 2001; di nuovo ad Assisi il 7 febbraio 2001.

Si sono riuniti attivamente anche i singoli Servizi.

Pastorale giovanile e vocazionale: Assisi, 24 novembre 2000; Termoli, 7-9 gennaio 2001. Si sono, inoltre, programmati: l'incontro per i giovani in ricerca vocazionale (Assisi, 1-4 settembre), e il corso di formazione per animatori della Pgv (Assisi, 15-19 ottobre 2001).

Il Servizio della formazione iniziale e permanente si è riunito (Assisi, 7-8 febbraio 2001) per un incontro diretto ai formatori delle varie tappe, dal postulato allo studentato. Dapprima, i formatori si sono riuniti suddividendosi in gruppi, per conoscersi e scambiarsi le esperienze. In seguito si è tenuta un'assemblea complessiva, nella quale si è fissato un incontro annuale. Il successivo si svolgerà nel mese di febbraio 2002. È stato redatto un annuario delle case di formazione italiane. Dal 26 al 30 agosto, si terrà a Paestum la convocazione fraterna di postnovizi e studenti.

Il Servizio dell'economia si è riunito ad Assisi (27 marzo 2001) sul tema della formazione dell'economista provinciale e locale, alla luce delle leggi vigenti. È stato discusso e preparato uno specifico vademecum. È intervenuto il commercialista dott. Federico Rossi.

Il Servizio per la cultura si è riunito ad Assisi il 23 maggio 2001. Si è notato che l'interesse per la cultura all'interno della nostra fraternità è in crescita, ma può essere incrementato maggiormente. È importante la valorizzazione del *Notiziario cappuccino*, in vista di un'adeguata conoscenza delle molteplici iniziative.

Il Servizio per i beni culturali si riunirà a Corato (2-29 giugno) sull'argomento della collocazione dei beni ecclesiastici di pertinenza dei religiosi nel progetto culturale della chiesa italiana e nella gestione della Cei.

Per quanto riguarda l'attività di informazione e documentazione, verranno trasmessi al *Notiziario cappuccino* tutti i dati concernenti l'attività del Segretariato. I materiali più utili (i testi delle relazioni svolte alle settimane di formazione permanente per gli operatori della Pgv, o al convegno biennale di postnovizi e studenti, ecc) verranno pubblicati in un bollettino annuale del Segretariato. Se invece la CIMP Cap dovesse ritenere meglio pubblicare tale materiale nella collana di sussidi edita dalle Edb, allora nel bollettino si riporterà la cronaca annuale del Segretariato (redatta dal verbalista) e dei singoli servizi (redatta dai consiglieri rispettivamente incaricati).

## CIMP Cap 2001

**Piano Pastorale 2001**

Problematiche pratiche dall'Assemblea Programmatica (4.6.2001) e dal Consiglio nazionale (6.6.2001)

- La nuova identità del Segretariato.
- Qual è l'elemento che fa da denominatore comune.
- Come rispettare lo specifico dei singoli Servizi.
- Quale ruolo di animazione e coordinamento per il Segretario.
- Come coniugare unità e diversità.

Assemblea generale straordinaria. Assisi 27-29.11.2001. Tema: *“Costruire il Segretariato della Fraternità. La prospettiva del VI CPO”*.

**Calendario**

28-29.6.2001	Corato	Beni culturali
27.8-1.9.2001	Paestum	Convocazione Postnovizi e Studenti. Incontro maestri Postnovizi e Studenti
1-4.9.2001	Assisi	Pgv: Giovani in ricerca
5-6.9.2001	Assisi	Euro Forni
24-25.9.2001	Roma	Pgv e Gifra: Incontro per collaborare
15-19.10.2001	Assisi	Pgv: Formazione Animatori
4-9.2.2002	Assisi	Formazione dei Formatori
3-6.6.2002	Bari	Verifica Segretariati
28.7.2002	Toronto	Pgv: Gmg 2002

**Verbale del Consiglio (Assisi, 12 dicembre 2000)**

Il 12 dicembre 2000 alle ore 10,00 si sono radunati ad Assisi tutti i membri del Segretariato nazionale per la Fraternità: fr. Celestino Di Nardo, fr. Francesco Neri, fr. Orazio Renzetti, fr. Francesco Pettinelli, fr. Franco Carollo, fr. Luciano Baffigi, fr. Gabriele Ingegneri, fr. Giancarlo Fiorini, fr. Ezio Venturini. A fr. Francesco Neri viene affidato il compito di verbalizzazione.

L'incontro è incominciato con la lettura dei verbali dei raduni relativi ai singoli Servizi, svoltisi nell'assemblea CIMP Cap di Ariccia (8.11.2000).

Il Servizio per la pastorale giovanile e vocazionale coopta nell'animazione i fratelli Marcello Longhi, Lorenzo Tarletti, Pietro Gallone, Franco Gitto, Enzo Marchese. Avverte poi il bisogno di:

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

- individuare strategie per migliorare il rapporto con la Gifra;
- far conoscere meglio il volume *Linee per un progetto di pastorale vocazionale*.

Il Servizio per la formazione iniziale e permanente avverte alcune priorità:

- fissare due incontri annuali per gli interessati dall'attività del servizio;
- procedere ad una revisione del Progetto formativo, anche alla luce dell'attuale assetto dei segretariati;
- lavorare per una maggiore continuità tra le tappe formative, assicurando una maggiore oggettività di obiettivi e strumenti;
- avviare una riflessione ed un confronto tra le diverse formule del Post-noviziato, in ordine alla durata, alla struttura interna e al progetto formativo;
- ottenere una maggiore saldatura tra formazione iniziale e formazione permanente, anche alla luce delle crisi vocazionali e delle defezioni che spesso si consumano nel passaggio dall'una all'altra;
- introdurre un taglio europeo alla formazione iniziale, prevedendo momenti di interscambio tra le case di formazione;
- accompagnare gli accompagnatori.

Per il Servizio della cultura occorre:

- approfondire il rapporto tra il mondo ecclesiale ed il contesto socio-culturale in cui siamo inseriti, per un incontro possibile e positivo fra le due realtà;
- stabilire i collegamenti con altri servizi, quali quello della formazione e quello dei beni culturali.

Per il Servizio dei beni culturali è necessario considerare e coordinare i vari settori del patrimonio culturale della fraternità (biblioteche, archivi, musei, sito internet), affinché tali ambiti siano insieme una finestra ed un pulpito, cioè un luogo di incontro fra persone e di evangelizzazione.

Per il Servizio dell'economia, con il convegno tenutosi a Manfredonia, è partito un cammino unitario improntato a maggior trasparenza e fiducia. I punti di riferimento sono:

- la figura dell'economista provinciale, di cui vanno definite le funzioni, in rapporto al governo della provincia e alla Commissione economica ed edilizia;
- la centralizzazione dell'economia per una maggiore trasparenza, efficienza e redditività nell'uso dei beni, attraverso l'intestazione dei conti ban-

## CIMP Cap 2001

cari, dei titoli e delle altre forme di investimento all'Ente provincia, nonché l'intestazione anche degli automezzi, e la redazione del testamento olografo;

- l'uniformità nella tenuta dei registri di amministrazione;
- un convegno annuale per gli economi provinciali con degli esperti in campo giuridico, commerciale e tributario.

Si ritiene, inoltre, opportuno inserire nei programmi della formazione iniziale un'introduzione alle problematiche e ai metodi di amministrazione economica della fraternità.

Per l'insieme del Segretariato emerge l'opportunità di un mezzo di informazione tempestivo, disponendo di una pagina all'interno del *Notiziario cappuccino*, e di custodire la documentazione delle attività del Segretariato, riattivando il proprio Bollettino, sospeso da diversi anni.

Dall'insieme dei Servizi viene poi definito il seguente calendario:

Gennaio 07-09	Termoli. Incontro dei collaboratori del servizio nazionale per la Pastorale giovanile e vocazionale
Febbraio 07	Assisi. Incontro del Segretariato nazionale per la Fraternità
Febbraio 07-08	Assisi. Incontro nazionale dei formatori
Marzo 27	Assisi. Incontro degli economi provinciali, animato dal dott. Federico Rossi
Marzo 19-23	Assisi. Settimana di formazione permanente per gli operatori della pastorale giovanile e vocazionale
Maggio 21-24	Albano. Incontro del Servizio nazionale per la Cultura
Giugno 14	Bari. Assemblea programmatica del Segretariato nazionale Fraternità
Giugno 14-15	Bari. Incontro nazionale dei formatori
Ag. 27- Sett. 01	Paestum. Convegno di postnovizi e studenti
Sett. 01-04	Assisi. Convegno dei giovani a cura del Servizio della Pastorale giovanile e vocazionale
(data da definirsi)	Assisi / Foligno. Incontro del Servizio nazionale per i Beni culturali

Alle ore 13.00 la riunione è stata sciolta.

*Fr. Francesco Neri*

I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

**IX Convocazione nazionale  
dei postnovizi, studenti e maestri  
Paestum, 27 agosto - 1 settembre 2001**

**Programma**

*Lunedì 27.08*

- ore 12.00 Arrivo e sistemazione
- ore 13.00 Angelus - Pranzo
- ore 17.00 Apertura della IX CN; saluto e presentazione del programma
- ore 18.00 Cel. Euc. presieduta da fr. Antonio Ascenzi, Vicario generale  
Ofm cap
- ore 20.00 Cena
- ore 21.30 Festa di accoglienza

*Martedì 28.08*

- ore 7.30 Sveglia
- ore 8.00 Lodi
- ore 8.30 Colazione
- ore 9.30 Relazione
- ore 11.00 Lavori di gruppo
- ore 13.00 Angelus - Pranzo
- Pomeriggio libero; Cel. Vesperi libera
- ore 19.00 Cel. Euc. presieduta dal Vescovo
- ore 20.00 Cena
- ore 21.30 Presentazione delle case di formazione

*Mercoledì 29.08*

- ore 8.00 Sveglia
- ore 8.30 Colazione
- ore 9.30 Relazione
- ore 11.00 Lavori di Gruppo
- ore 13.00 Angelus - Pranzo
- ore 16.00 Condivisione con i Relatori
- ore 18.30 Preghiera Ecumenica
- ore 20.00 Cena

---

CIMP Cap 2001

---

*Giovedì 30.08*

- ore 7.30 Sveglia
- ore 8.00 Lodi
- ore 8.30 Colazione
- ore 9.00 Partenza; Escursioni; Pranzo a sacco.
- ore 20.00 Cena; serata libera; Elezione nuovo Rappresentante e Vice-rappresentante nazionale

*Venerdì 31.08*

- ore 7.30 Sveglia
- ore 8.00 Lodi
- ore 8.30 Colazione
- ore 9.30 Incontro con il Min. gen. fr. John Corriveau
- ore 11.00 Assemblea e confronto con il Min. gen.
- ore 13.00 Angelus - Pranzo
- ore 18.30 Cel. Euc. con Vespri presieduta dal Min. generale
- ore 20.00 Cena
- ore 21.30 Spettacolo con la partecipazione degli abitanti di Paestum

*Sabato 01.09*

- ore 8.30 Cel. Euc. con Lodi
- ore 9.00 Colazione
- Saluti - Partenza

## Segretariato nazionale della Evangelizzazione

### **Prima relazione**

#### *Organizzazione del Segretariato*

Il Segretariato dell'Evangelizzazione ha iniziato a muovere i suoi primi passi nell'incontro tenutosi a Roma, nel convento di Via Veneto, il 18 gennaio u.s., con il Consiglio CIMP Cap e i consigli dei Segretariati nazionali.

All'esposizione delle linee orientative-programmatiche del Presidente CIMP Cap, è seguito l'incontro del Consiglio nazionale, presente il Ministro

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

accompagnatore fr. Bruno Macrì. Un nutrito scambio di idee ha caratterizzato questo primo incontro-confronto, da cui sono emerse alcune linee fondamentali operative e strutturali per la vita e l'attività del Segretariato.

Punto fermo in cui si incarna la vera identità del Segretariato è lo spirito di comunione. In esso trovano giusta collocazione e reale efficacia "l'animazione, il coordinamento, la riflessione critica, il discernimento, l'incremento della collaborazione interprovinciale... a servizio dei frati, dei laici, della Conferenza e delle Province" (Statuto: art 2,2.1-2.2). In altre parole, è nella comunione fraterna che si fonda la collaborazione, la corresponsabilità e la condivisione tra i vari servizi presenti nel Segretariato: Annuncio della Parola, Missio ad gentes, Parrocchie, Comunicazioni sociali.

A livello strutturale, si pensa che, nel rispetto delle specificità presenti nel Consiglio, sia opportuno determinare responsabilità ben precise, che così vengono stabilite:

- |                          |                                  |
|--------------------------|----------------------------------|
| - Annuncio della Parola: | Paolo Berti - Mario Fucà;        |
| - Missio ad gentes:      | Lucio Viscido - Ivano Puccetti;  |
| - Parrocchie:            | Fabrizio Civili - Pietro Iacono; |
| - Comunicazioni sociali: | Gianni Terruzzi - Mario Durando. |

Altre incombenze all'interno del Segretariato sono state così suddivise:

- |                              |                  |
|------------------------------|------------------|
| - Verbalista e archivistica: | Mario Fucà;      |
| - Ufficio stampa:            | Gianni Terruzzi; |
| - Amministrazione:           | Fabrizio Civili. |

Ovviamente, le diverse responsabilità sono portate avanti nella spirito della comunione fraterna, nell'impegno dell'animazione e nel coordinamento che competono al Segretario nazionale. In questa ottica, anche i vari servizi sono chiamati a darsi una struttura specifica, identificando nominativi di religiosi e laici, che avranno il compito di animare il settore pastorale, loro affidato.

### *Che cosa è stato fatto*

Il Segretariato, riguardo all'attività concreta da svolgere, ha voluto riflettere e interrogarsi sulle modalità ritenute più opportune in cui operare nel corso dell'anno. Nei due Consigli nazionali (Assisi, 11 febbraio; Roma 17-18 aprile), si è dato spazio a due momenti di incontro e di formazione, che dovranno vedere coinvolti, inizialmente, i Segretari provinciali dell'Evangelizzazione e, poi, i religiosi e i laici impegnati nell'evangelizzazione.

## CIMP Cap 2001

L'assemblea dei Segretari provinciali si terrà a Sanluri (Ca), dal 24 al 27 settembre p.v., sul tema: "Segretariato dell'Evangelizzazione: una nuova struttura per una rinnovata missione". Saranno relatori i ffr. Calogero Peri e Paolo Martinelli.

Il Convegno nazionale per i religiosi e i laici si terrà a Sassone-Ciampino (Casa dei Carmelitani) dall'8 all'11 novembre p.v., sul tema: "Fraternità francescana e nuova evangelizzazione".

I relatori, secondo il loro ambito specifico, saranno: prof. Antonio Nanni, fr. Stefano Campana, S.E. Mons. Francesco Lambiasi, prof. Pier Cesare Rivoltella, Mons. Bruno Maggioni.

I programmi sono ormai completati e presto verranno inviati ai responsabili delle Province, perché se ne facciano portavoce presso tutte le persone interessate.

Sono da ricordare, inoltre, i due convegni già realizzati nel corso dell'anno dai Servizi delle Parrocchie e Missio ad gentes, rispettivamente ad Assisi (9-11 febbraio), sul tema: "Maria, la Madre di Dio"; e a Cattolica (29/4-1/5), sul tema: "Profezia e segni del nuovo millennio". La presenza, soprattutto dei laici, è stata molto numerosa, e assai vivace la partecipazione.

Il Consiglio nazionale si è occupato, su precisa richiesta della redazione, della rivista *Continenti*, e si spera di poter realizzare una reale e fattiva collaborazione.

Infine, il Segretario nazionale e fr. Ivano Puccetti hanno partecipato, a Bologna, all'assemblea annuale dell'Editrice Missionaria Italiana, con cui già collaborava il Segretariato nazionale per l'animazione missionaria. Progetti e iniziative verranno illustrate da P. Ottavio Raimondo, Comboniano, durante l'assemblea dei Segretari provinciali.

### *Difficoltà incontrate*

Brevemente, vorrei proporre all'attenzione del Ministro provinciale quanto segue:

- è necessario che in ogni Provincia si costituisca il Segretariato dell'Evangelizzazione, secondo quanto stabilito, lo scorso anno, dalla Conferenza dei Ministri. Siano fatti conoscere tempestivamente i nominativi dei vari responsabili: Segretario e coordinatori dei vari servizi;

- riteniamo opportuno che ogni Provincia faccia pervenire un elenco di frati disponibili per la predicazione, specie per le missioni al popolo. In questo ambito, facciamo appello alla sensibilità dei Ministri provinciali e dei re-

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

sponsabili della Formazione, perché consentano la presenza dei giovani frati, elementi indispensabili per la buona riuscita delle missioni. Abbiamo la proposta del Vescovo di Trani-Barletta-Bisceglie per una missione diocesana dei giovani per l'ottobre 2003: senza i nostri giovani non possiamo accettare. La Conferenza dovrebbe assumere questo impegno...

### *Conclusioni*

Questo è quanto si è tentato di animare e di realizzare. Certamente si potrà fare di più e di meglio se la comunione fraterna, la corresponsabilità e la condivisione saranno sempre i valori portanti del nostro vivere ed operare nella Chiesa, nell'Ordine e nel mondo.

Grazie. Pace e bene!

*Fr. Silvio Atzeni*  
*Segretario nazionale*

### **Seconda relazione**

#### *Piano pastorale per il 2001 e progetti per il triennio.*

Il piano pastorale del Segretariato dell'Evangelizzazione pone il suo fondamento nell'invito-comando dato da Gesù agli Apostoli: "Andate in tutto il mondo, annunciate il Vangelo ad ogni creatura..." (Mt 28,20). L'impegno dato agli Apostoli e trasmesso nella Pentecoste a tutta la Chiesa, deve tradursi, come insegna Francesco, nel conoscere, annunciare e testimoniare Cristo Signore nato, morto e risorto per noi. Tradotto in pratica, nel Servizio di animazione della realtà pastorale, proprio degli ambiti del Segretariato, riteniamo necessario seguire alcune linee fondamentali di vita e di attività.

#### *La comunione*

È il valore che dà anima al nostro essere fraternità evangelizzata ed evangelizzante. In essa si innestano in modo vitale e dinamico la corresponsabilità e la condivisione: esse danno credibilità al nostro essere figli di Dio e fratelli in Cristo, quindi fra noi (cf. *NMI* 43).

---

## CIMP Cap 2001

---

### *La formazione*

Vogliamo contribuire a creare una forte coscienza missionaria in tutti coloro che, inseriti nell'attività del nostro Servizio pastorale nella Chiesa, hanno esigenza di dover crescere evangelicamente per vivere con autenticità la propria testimonianza.

Ci attiveremo perché nei programmi formativi dei nostri giovani siano trattate le tematiche specifiche della spiritualità della missione, e della pastorale dell'evangelizzazione nei suoi vari ambiti.

Offriremo l'opportunità di una formazione costante attraverso l'organizzazione di convegni di studio e assemblee-dibattito; momenti di condivisione di esperienze pastorali con gli altri segretariati; una migliore conoscenza e utilizzo dei mezzi di comunicazione sociale.

Nel corso del triennio, d'accordo con i Ministri provinciali, come Consiglio saremo disponibili per incontri nelle Province.

Infine, nello spirito della "minorità" e di una vera comunione ecclesiale, ci preoccupiamo di inserire i nostri progetti nei piani pastorali diocesani, non trascurando di essere presenti negli organismi pastorali delle chiese locali.

### *Attività dei Servizi*

Continueremo a curare l'impegno di animazione e di coordinamento (a livello nazionale e provinciale) nei settori di loro competenza.

Attiveremo la loro presenza con la costituzione di "consigli di coordinamento", di cui faranno parte religiosi e laici. Operando nelle linee fondamentali della comunione fraterna e della formazione, loro compito precipuo sarà quello di curare i contatti con i responsabili provinciali e, qualora sarà ritenuto opportuno, realizzare iniziative specifiche di animazione, di coordinamento e di stimolo.

### *Progetti per il triennio*

- Organizzazione di un convegno unitario annuale, con un tema formativo comune e approfondimenti delle tematiche settore per settore.
- Proseguimento dell'esperienza dei convegni di settore. Puntando sempre più sull'inserimento dei laici nei nostri consigli.
- Lavorare nell'animazione ad intra: inserendoci nella formazione iniziale per una introduzione ad una nuova comunicazione della fede; cercando un

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

rinnovamento delle nostre missioni al popolo, tese ad un inserimento negli itinerari di evangelizzazione già in atto in diocesi e parrocchie (che si stanno trasformando in chiese missionarie).

- Chiedere ai Ministri provinciali di inserire nella programmazione annuale almeno un incontro con il Consiglio nazionale; inoltre, di fare in modo che alcuni degli incontri di formazione permanente siano organizzati dai vari Segretariati provinciali, e che il Consiglio nazionale possa farsi presente per estendere a tutti i frati le proposte operative.

*Fr. Silvio Atzeni*  
*Segretario nazionale*

## Segretariato nazionale della Carità e Profezia

### **Relazione e Organigramma del Segretariato**

Il Segretariato, da come è emerso nella sua composizione elettiva, dispone di consiglieri che provengono dalle attività che nel nuovo Statuto sono confluite nei servizi di:

- Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato (ffrr. Michele Rivoira, Giorgio Andolfi, Gianfranco Pasquariello)
- Opere Sociali (ffrr. Benigno Valentini, Iginò Ciabattini)
- Ecumenismo e Dialogo interreligioso (fr. Flaviano Gusella)
- Pastorale della Salute (ffrr. Mariano Steffan, Carlo Lazzaro, Luca Bucci).

La scelta di metodo fatta dal Segretariato fu quella di non affidare ai consiglieri eletti l'incarico di seguire un particolare Servizio, ma quella di utilizzare al meglio l'esperienza e la competenza di ognuno, affinché possa essere illuminata la coscienza di tutto il Consiglio in rapporto alle problematiche sottese in ogni Servizio, ed ancora, affinché tutti si prendano a cuore le proposte che emergono nella programmazione e dalla loro conseguente attivazione.

Anche se il metodo richiede una elaborazione più lunga, tuttavia si vuole evitare atteggiamenti di delega, ed arrivare ad un'azione più efficace e convinta da parte di tutti. Abbiamo verificato, infatti, che fr. Michele Rivoira, proveniente dall'ex Segretariato Gpe (Giustizia, Pace, Ecologia) ora Gps, è

---

CIMP Cap 2001

---

un esperto anche nel dialogo interreligioso, avendo studiato l'Islam; così pure il medico fr. Luca Bucci, attivamente impegnato nel servizio della Pastorale della salute, essendo assistente in cattedra di Bioetica all'Università Cattolica di Milano, è competente sulle biotecnologie per la salvaguardia del creato. E così per ogni consigliere.

Ci si è dato, comunque, un minimo di struttura individuando in fr. Giorgio Valentini l'economista, e in fr. Gianfranco Pasquariello il verbalista delle riunioni. Il nostro Ministro provinciale accompagnatore, fr. Paolo Poli di Parma, ha per noi un importante compito di mediazione, affinché quella sintonia che vorremmo creare nel Consiglio avvenga il più possibile anche tra il Consiglio e i Ministri provinciali, fino ad interpretare le loro aspettative ed essere di valido aiuto alle singole Province. Infatti, nei porsì in relazione con l'assemblea dei Ministri provinciali e con gli altri Segretariati, questo Segretariato si è proposto di fare ogni sforzo per favorire il dialogo e la collaborazione, strumenti indispensabili per quello spirito di comunione che l'attuale Statuto si propone di perseguire.

*Che cosa si è fatto*

Dal momento in cui fu eletto, il Segretariato prese in considerazione i Servizi più deboli (Gps, Ecumenismo e dialogo interreligioso) per studiare le cause della loro poca incidenza e le strategie che li possano rilanciare. Si è constatato con soddisfazione che i Servizi per la Pastorale della Salute e per le Opere sociali sono più collaudati dalla tradizione e più motivati scientificamente nelle loro proposte.

*Scuola di Pace*

A diverse riprese si è tornati sulla precedente Scuola di Pace, non solo per non lasciarla cadere, ma per potenziarla e per programmarne una che abbia come primi destinatari i frati e, accanto ad essi perché complementari, i laici che condividono con noi il carisma francescano. Tale scuola, della durata di 8 giorni, metterebbe a tema i problemi di Gps che stanno a cuore al nostro Ordine, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, la bioetica in rapporto all'uomo e alla natura.

Dall'osservatorio di questo Segretariato è emerso che i frati, quali primi destinatari, attualmente non possiedono una cultura (forma mentis) tale da porli in relazione con i temi che la Scuola di Pace propone. Si è pensato, perciò, ad un *breve sussidio*, munito di una scheda.

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

a) Il sussidio è rivolto ai Ministri provinciali, primi animatori della Provincia, i quali coadiuvati dal responsabile del Segretariato provinciale Carità e profezia, dagli altri Segretariati e dai Servizi interessati, propongano alla provincia un cammino di crescita.

b) La scheda, adeguatamente presentata, aiuterebbe tutti (frati e laici) ad entrare in queste problematiche religiose e sociali, affinché venga sollecitata la curiosità e si trovi poi, nella Scuola di Pace una sufficiente risposta, evangelica e pratica, ai gravi problemi posti dalla giustizia e dalla società, sempre più complessa.

Si vorrebbe così essere a conoscenza, ed entrare gradualmente in possesso, di un vero spirito con cui agire ed evitare un atteggiamento di chiusura a favore di una maggior apertura all'uomo contemporaneo.

Sussidio e scheda aggiunta, saranno pronti dopo la metà di settembre c.a. ed il Segretariato nazionale, Carità e Profezia, si rende disponibile per presentare e discutere la scheda nelle province, aiutandole così nella ordinaria programmazione della formazione iniziale e permanente. Spetta ai responsabili della formazione permanente (Ministri provinciale e suoi Segretari), e della formazione iniziale (formatori, direttori e maestri) indicare le modalità di attuazione di questo cammino che convoglia alla Scuola di Pace. Questa, infatti, non ha bisogno di partecipanti, ma di persone che, interrogandosi, si lascino trasformare dall'ansia di Dio per la salvezza dell'uomo e la salvaguardia del creato, diventando "strumenti di pace".

### *Opere Sociali*

Il Servizio Opere Sociali possiede già una mappa nazionale che lo identifica. Tuttavia, per una maggiore precisazione dello spirito che le anima e per una risposta concreta ai suggerimenti posti dal VI CPO sullo *stare con i poveri*, il Segretariato si pone degli interrogativi:

1) come viene condotta concretamente la solidarietà con i poveri che risiedono da noi?

2) Nelle varie province, quali sono i frati che stanno con i poveri?

Questi due interrogativi suscitano dei riscontri in rapporto all'attuale normativa, che richiederebbe un aggiornamento per aiutare i frati nella cultura della legalità. Le organizzazioni senza scopo di lucro (onlus) potrebbero usufruire di adeguate agevolazioni, per altro già previste. A tutte le nostre opere si richiede, poi, una trasparenza economica che torni a vantaggio della testimonianza cristiana.

---

## CIMP Cap 2001

---

Si ritiene opportuno, per esempio, arrivare gradualmente all'applicazione del principio che vede la Provincia quale garante che si prende a carico le Opere Sociali, anche se lascia il dovuto spazio al fondatore e/o promotore di quell'opera. In questa direzione, la fraternità provinciale non disdegnerebbe di avere il coraggio di uscire allo scoperto per rispondere alle nuove povertà ed emarginazioni, utilizzando eventualmente le nostre case per il popolo bisognoso.

Nello sforzo di rendere legale la nostra solidarietà con i poveri, nostro prossimo più diretto, non sono da escludere, anzi vanno presi in seria considerazione, gli aiuti diretti al Terzo mondo che vede un'immane sforzo del servizio *Missio ad gentes e collaborazione tra le chiese*. La formulazione legale di quanto i Cappuccini italiani devolvono per i Paesi in via di sviluppo, renderebbe, tra l'altro, orgoglioso il Ministero delle Finanze ed attirerebbe ulteriori agevolazioni.

### *Pastorale della Salute*

È stato consegnato alla Segreteria della CIMP Cap, passato poi alla Presidenza, un volume che contiene gli Atti degli ultimi due convegni tenuti dall'ex Segretariato per la Pastorale della Salute. Il volume, di cui si chiede l'autorizzazione di procedere alla pubblicazione, si concluderebbe con le indicazioni che hanno portato allo Statuto 2000. In esso i Cappuccini italiani, operanti nel settore, possono avvertire le trasformazioni avvenute negli ultimi 50 anni e coglierne lo spirito di transizione. Appena si avrà il consenso per la pubblicazione, il volume verrà stampato e presentato in un Convegno. Questo per favorire l'adeguamento a quanto propongono le Conferenze CIMP Cap e CEI, nonché il Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute.

### *Programmazioni*

1. In previsione della *Scuola di Pace* (gennaio 2003) il Segretariato nazionale svolgerà un compito fraterno di incoraggiamento, di osservazione e di attenzione alle indicazioni dell'Ordine e della Chiesa in ordine ai temi della pace, dell'ecumenismo e delle religioni. Per questo, senza voler interferire, si adopererà, tramite sussidi e schede, per essere un valido interlocutore con le province, soprattutto nella formazione iniziale e permanente.

2. Indicherà con opportuni aggiornamenti la metodologia per il sostegno delle *Opere promosse dai Cappuccini Italiani* (volontariato, opere pie, associazioni...).

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

3. Infine, indicherà le *prospettive della Pastorale della Salute*, non solo con la pubblicazione degli atti previsti, ma anche con altri mezzi che verranno poi presi in considerazione.

4. In tutta questa programmazione si avverte, infine, una priorità. Nell'individuare la sua identità il Segretariato avverte che tutto deve ruotare ed intersecarsi su tre idee forza: fraternità, servizio e condivisione. Si sta, perciò, ventilando l'idea di un fascicolo, che identifichi alcuni punti fermi sui quali i Cappuccini italiani devono fare attenzione quando si riferiscono al Segretariato per la Carità e per la Profezia, evitando miscugli e pressappochismi che non fanno onore.

*Fr. Mariano Steffan*  
*Segretario nazionale*

## I. Linee di azione programmatica

### *A - Il problema*

Una piccola commissione, formata da ffr. Michele Rivoira, Flaviano Gussella, Giorgio Andolfi, con la collaborazione di fr. Luca Margaria della provincia di Torino (cf. Statuto 5.2), ha elaborato alcune suggestioni inerenti all'animazione nazionale sui temi della pace, giustizia, salvaguardia del creato ed ecumenismo\dialogo interreligioso, che questo Segretariato pensa di offrire all'attenzione della Conferenza.

1. Si è partiti da una constatazione. Sulle tematiche suscitate dai due Servizi, i frati non si sentono direttamente coinvolti, sebbene siano di estrema attualità per le problematiche e le sfide che suscitano. Il fatto che a livello nazionale non sia mai esistito un coordinamento sull'ecumenismo, e che alla riunione del Servizio Gps, prevista il 26/03/01, su 19 invitati erano presenti in 4, ci ha spinti a chiederci le motivazioni. Sono state ipotizzate alcune cause:

a) una mancanza d'interesse culturale che si ripercuote nell'assenza di opinioni approfondite;

b) una formazione che dimostra un carente addestramento dei frati all'integrazione e all'inculturazione. Ciò spiega la tendenza a vivere all'interno dei propri conventi come in un'isola, senza dare una testimonianza cristiana di universalità che va ben oltre le razze, le culture, le religioni...;

## CIMP Cap 2001

c) una debole convinzione di fondo, forse anche un inspiegato timore, da parte di coloro che sono stati indicati animatori provinciali di questo Servizio.

Eppure queste problematiche bussano alle porte dei nostri conventi, interpellando direttamente il nostro esercizio di carità con i poveri (ad es. mense per i poveri, emigrati di altre religioni...).

2. Dal momento che il primo animatore di una provincia è il Ministro provinciale, ci siamo posti questo interrogativo: non spetta forse agli stessi Provinciali essere animatori dei propri frati su questi ambiti? Non è forse auspicabile che i Provinciali dedichino una loro assemblea per analizzare questa situazione, e per capire perché esistono tali lacune tra i frati?

### *B - La proposta*

Come aiuto ai Provinciali, il Segretariato offre una proposta di *Formazione alla spiritualità della comunione e del dialogo* che coinvolga i frati come individui e come comunità.

1. Questi gli obiettivi fondamentali:

a) Una formazione che ‘apra il cuore’ (affettività) e la ‘mente’ (cultura) alla Chiesa come mistero di unità<sup>1</sup>, all’ ‘accoglienza dell’ ‘altro’, del ‘diverso’ (ecumenismo e dialogo interreligioso). Essa dovrà realizzarsi in un dibattito più ampio e libero possibile, sia nelle tematiche che nelle testimonianze.

b) Una formazione all’ ‘accoglienza’, vissuta con serenità di cuore, che coinvolga il corpo, la psiche, i rapporti interpersonali, nel massimo rispetto delle creature e del Creato.

c) Una formazione ad una spiritualità incarnata, basata su una seria verifica del proprio vissuto personale, interpersonale, comunitario, sociale<sup>2</sup>, che favorisca la riconciliazione e il dialogo.

2. Come attuare concretamente l’animazione per i nostri frati? Quali strumenti utilizzare? In quali luoghi agire?

a) Innanzitutto si dovrebbero inserire queste tematiche, in accordo con il Segretariato nazionale, nel programma della formazione permanente di ogni

<sup>1</sup> Cf. *Novo millennio ineunte*, 48

<sup>2</sup> Dalle *Linee orientative per i segretariati nazionali CIMP Cap* presentate ai frati il 18/01/2001: «Il nostro contributo a favore dell’umanità risulti oggi, non di meno che nel passato, forte ed incidente attestando la nostra identità di frati del popolo e per il popolo, animati da carità e illuminati da interiore ed esteriore spirito profetico sull’ esempio dei nostri santi cappuccini di tutti i tempi, alla luce del grande disagio che è nel mondo e del grido dei poveri» (3.4).

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

provincia (appuntamenti provinciali, corsi di esercizi spirituali mirati, modalità di aggiornamento, capitoli spirituali...) e nell'itinerario formativo ordinario di ogni fraternità (ritiri, capitoli locali, programmazione delle attività apostoliche...), consapevoli del ruolo di animazione che compete ai superiori locali.

In tal modo si vorrebbe realizzare una formazione a rete, che arrivi per quanto possibile a tutte le fraternità. Poiché questi obiettivi necessitano di un congruo periodo di tempo per essere trasmessi e recepiti, riteniamo pertanto prematuro per quest'anno riproporre, come indicato precedentemente (18/01/01), la scuola teorico/pratica di formazione alla pace sui temi della giustizia, dell'ecumenismo, del dialogo interreligioso e sulla salvaguardia del Creato, che avrebbe come destinatari i frati stessi e i laici che condividono il nostro carisma. Dopo un previo e progressivo coinvolgimento di un anno, sentiti i Provinciali, si potrebbe realizzare l'iniziativa nei giorni che precedono l'Epifania del 2003.

b) Per formare una nuova mentalità tra i frati deve essere presa in considerazione la formazione iniziale.

- I componenti del Segretariato auspicano che vengano create proprio nei nostri luoghi formativi delle occasioni per ascoltare e entrare in dialogo con la sensibilità giovanile dei frati del noviziato, postnoviziato e teologia, compresi i loro formatori. Forse, da questo dialogo/confronto potrebbe nascere un maggior interesse per queste tematiche.

- Poi, a seconda delle opportunità concordate con i formatori, ci sembra che i convegni nazionali, programmati per le singole tappe dell'itinerario formativo, possano offrire l'occasione per sollevare alcune sfide poste da queste nuove tematiche, che si acutizzeranno sempre più, così i giovani frati non si troverebbero impreparati nell'affrontarle.

- Siamo aperti anche ad altre metodologie suggerite dagli stessi formatori.

Abbiamo suggerito a fr. Flaviano Gusella di informarsi se nei corsi istituzionali di teologia è stata recepita "La dimensione ecumenica nella formazione di chi si dedica al ministero pastorale"<sup>3</sup>.

3. Si propone un'azione comune di solidarietà, mirata ai nostri fratelli che versano in situazioni di sofferenza. Proporre ai Cappuccini italiani un'iniziativa annuale insieme concordata, e diretta ai nostri fratelli che versano in situazioni particolarmente difficili, ci sembra che possa incrementare la nostra

---

<sup>3</sup> Documento del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani (09/03/98) cf. *Il Regno-documenti 9 (1998) pp. 276 ss.*

---

## CIMP Cap 2001

---

sensibilità e sia di testimonianza. Inoltre, tale iniziativa acquisterebbe significato se fosse svolta durante i tempi liturgici forti, e venisse concordata con la nostra Curia generale, poiché da questo osservatorio potrà essere meglio individuata in Europa o in altra parte del mondo, la priorità e l'urgenza.

4. Per favorire una maggiore ampiezza di vedute, ci sembra importante stabilire dei contatti con le Istituzioni interfrancescane, con gli organismi CEI e Pontifici.

## II. Presentazione di realtà già in atto

1. La Chiesa italiana ha programmato, per i giorni 10-12 maggio 2001 a Fiuggi, un Convegno nazionale sul mondo della salute. Tale Convegno, proposto dall'Ufficio nazionale per la pastorale della sanità e fatto proprio dalla Presidenza della CEI, è un momento di importante riflessione sull'identità ecclesiale e i suoi nuovi percorsi.

Si suggerisce di non lasciar perdere questa opportunità che aiuterebbe i cappuccini impegnati in quest'ambito pastorale a conformarsi alle nuove direttive pastorali. Ulteriori informazioni per l'iscrizione ci possono essere fornite presso gli Uffici diocesani competenti o presso i referenti di questo Servizio.

2. Per non lasciare perdere il contributo che l'ex Segretariato per la pastorale della salute aveva già elaborato in precedenza si chiede l'autorizzazione di procedere alla stampa degli atti degli ultimi due Convegni (Ariccia e Salsomaggiore Terme). Questi "Atti" conterrebbero alcune riflessioni su tradizione, profezia e modalità di attuazione. Alcune figure di frati che nel 20° secolo si sono distinti in questo Servizio concludono la rassegna.

3. Un'ulteriore analisi meriterebbero le opere sociali per meglio sintonizzare carismi e doti individuali con la sensibilità della fraternità. Per ora si vede la necessità di stampare un sussidio aggiornato inerente alla gestione economica delle nostre case. Di questo se ne prenderà cura fr. Benigno Valentini.

*Fr. Mariano Steffan*  
*Segretario nazionale*

---

I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

## Alcune linee di azione dei servizi Gps ed Ecumenismo - dialogo interreligioso

### *Introduzione*

Da oltre due decenni l'animazione ecclesiale alla pace, alla giustizia e al rispetto del creato si è estesa alla maggioranza delle chiese europee e del mondo. Essa si è sviluppata nel più ampio e suo naturale contesto dell'animazione ecumenica e, ultimamente, anche del dialogo interreligioso<sup>4</sup>.

Nello spirito di questo cammino, alcuni fratelli dei servizi nazionali di *Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato* e dell'*Ecumenismo e Dialogo Interreligioso* del Segretariato nazionale *Carità e Profezia*, durante l'assemblea di Sacrofano (27-29/11/2000), hanno proposto di lavorare insieme.

Indicazione recepita dal primo Consiglio nazionale del Segretariato avvenuto a Roma, il 18 gennaio 2001; in tale sede è stata ribadita, all'unanimità, l'importanza di ridare slancio all'animazione dei frati sulla pace, giustizia e salvaguardia del creato (che ha già dato frutti positivi gli anni passati), e di incentivare una decisa animazione sull'ecumenismo e sul dialogo interreligioso alla luce degli ultimi documenti della Chiesa<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Qui di seguito alcuni appuntamenti-caposalda di questo cammino:

- Basilea 1989: Conferenza ecumenica delle chiese europee (Kek): Giustizia, pace e salvaguardia del creato - Seoul, 1990: Conferenza ecumenica mondiale. Giustizia, pace e salvaguardia del creato

- Graz 1997: Seconda assemblea ecumenica europea: (Kek e Ccee). Riteniamo utile riportare le decisioni prese in sede di Kek per la prosecuzione del lavoro avviato a Graz (cfr. Portavoce di san Leopoldo Mandic, I, 1998, p. 21). Sono state attuate o sono in corso 13 iniziative: elaborazione, insieme con i cattolici, di una "carta ecumenica europea"; un programma sulla "guarigione delle memorie", cioè di riflessione comune sulla storia della divisione della cristianità europea; la creazione di una Commissione ecumenica per l'analisi delle situazioni di conflitto; un colloquio sui diversi modi di fare teologia in Europa; una rete ecumenica per la difesa dell'ambiente; adesione per la campagna "Giubileo 2000" per la cancellazione del debito dei Paesi del Terzo mondo. Vi sono poi una serie di programmi: sull'unione monetaria e sociale europea; per il dialogo con l'Islam; su "comunità di donne e uomini nella Chiesa": sulla violenza contro le donne, con particolare riferimento al "traffico" di donne; sui diritti umani e sulla libertà religiosa; sulle migrazioni e il diritto d'asilo; sul commercio delle armi.

<sup>5</sup> *Ut unum sint* (1995); *Oriente lumen* (1995); *Novo millennio ineunte* (2001).

---

 CIMP Cap 2001
 

---

### *Collaborazione<sup>6</sup>*

I consiglieri nazionali che arrivano dall'esperienza dell'animazione di questi settori, ffr. Michele Rivoira, Giorgio Andolfi, (Gps) e Flaviano Gussella (Ecumenismo e dialogo interreligioso), unitamente a fr. Luca Margaria<sup>7</sup>, si sono attivati per delineare alcune prime linee orientative per l'azione futura dei due Servizi nazionali.

Durante la riunione del 26 marzo 2001, in Roma, i responsabili provinciali del servizio Gps valuteranno quali proposte di questa traccia, e quali altre nuove idee, sottoporre alla riunione del consiglio nazionale del Segretariato Carità e Profezia, che si svolgerà a Roma il seguente 27 marzo, e valuterà cosa cominciare a proporre alla CIMP Cap per l'animazione nazionale dei frati<sup>8</sup>.

### *Stato della situazione*

Crediamo che diversi frati italiani siano particolarmente sensibili ai temi dell'ecumenismo, del dialogo interreligioso, della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato. Probabilmente, questo interesse viene portato avanti con iniziative o percorsi individuali.

<sup>6</sup> Questo capitoletto (e tutte le parti del presente documento dove si parla e si vorrebbe attuare una collaborazione) intende essere una prima risposta alle richieste avanzate dal consiglio della CIMP Cap nelle Linee orientative per i segretariati nazionali CIMP Cap presentate ai frati nell'incontro del 18 gennaio 2001. In particolare:

- Dovremo sforzarci nella piena accoglienza dello spirito della riforma che ci chiede di muoverci in modo fraterno e collegiale. È questa la novità. (1.1)

- La scelta di base è di lavorare 'insieme' e fraternamente, attuando un valido accompagnamento di tanti aspetti della nostra vita cappuccina. Tutto a nome e per la fraternità. I risultati saranno autentici se per servire la fraternità ci si servirà della fraternità stessa come mezzo e come strumento (1.2).

<sup>7</sup> Responsabile del servizio ecumenismo della provincia di Torino, coinvolto in questo lavoro di elaborazione progettuale con lettera del Segretario nazionale Mariano Steffan in data 14 .11. 2001. Dalle Linee orientative...: (...) per un corretto funzionamento (il servizio) dovrà essere condotto da un'équipe formata da confratelli religiosi e anche laici cooptati dal consiglio e invitati secondo precisi criteri di collaborazione (2.4).

<sup>8</sup> Dalle Linee orientative...:

- (...) i segretariati sono a servizio della Conferenza per l'animazione della vita dei cappuccini italiani. (Introduzione)

- Si fa conto e si è certi nella valida collaborazione dei segretariati per l'animazione della fraternità nazionale e provinciale. Si è certi che non mancherà un concorso di idee, di suggerimenti ulteriori (offerti alla CIMP Cap. Ndr.) da parte dei segretariati stessi. (4.)

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

La maggioranza degli altri frati, anche a causa dei continui dibattiti nel campo civile ed ecclesiale, sarebbero facilmente interessati ad approfondire. Tuttavia, a livello di formazione iniziale e permanente, mancano degli strumenti fraterni che aiutino l'approfondimento personale e il confronto comunitario.

Vorremmo proporre alcune suggestioni per avviare una proposta di formazione a livello nazionale.

### I. Proposte per l'animazione interna dei Cappuccini Italiani<sup>9</sup>

#### *La formazione alla "spiritualità della comunione e del dialogo"*

Una prima pista di lavoro potrebbe riguardare una proposta di formazione più coinvolgente da un punto di vista personale e comunitario (perciò, in stretto rapporto con il Segretariato nazionale della Fraternità, e più in specifico con il servizio della formazione iniziale e permanente)<sup>10</sup>. Una proposta di lavoro che, tenendo ben presente la specificità della comunione vissuta dal movimento francescano delle origini, la dimensione della fraternità minoritica, potremmo chiamare *Formazione alla spiritualità della comunione e del dialogo*<sup>11</sup>.

a. Una formazione che apra il cuore (l'ambito dell'affettività) e la mente (l'ambito della cultura) alla Chiesa come mistero di unità<sup>12</sup>, all'accoglienza dell'altro, del diverso (ambito dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso). A questo proposito, molto importante sarà lo stile di lavoro del Segretariato. Esso dovrà realizzarsi nel più ampio e libero dibattito possibile, sia nello scambio fraterno che nella scelta delle tematiche, delle testimonianze, ecc.

b. Un'accoglienza vissuta con la serenità nel cuore (tema della non violenza nei rapporti. Ambito della pace e dell'ecologia del cuore. Aggancio al-

<sup>9</sup> Come testi di riferimento si vedano: la relazione del prof. De Rita alla CIMP Cap durante l'assemblea di Colleva di Val d'Aosta l'autunno 1998: Animazione come accompagnamento; FR. M. DE TOMMASI, "... ma tra voi non sia così", EDB, 2000, 142-155.

<sup>10</sup> Dalle Linee orientative...: (...) ogni Segretariato, e in esso ogni Servizio, non è il 'tutto' ma una parte del tutto, che ha sempre la necessità di confrontarsi con altro per interagire, interagire in modo efficace e positivo. (1.3)

<sup>11</sup> Vengono sottolineati di seguito nel testo i contributi specifici che i diversi servizi, nei quali si articola il Segretariato nazionale Carità e Profezia, potrebbero offrire a questa proposta di formazione.

<sup>12</sup> *Novo millennio ineunte*, 48.

la pastorale della salute. Il corpo, la psiche, in quanto creato da salvaguardare e valorizzare).

c. Una spiritualità della riconciliazione che si basa sulla seria verifica del vissuto (personale, interpersonale, comunitario, sociale, il tema della giustizia)<sup>13</sup>.

Infatti, se non siamo uomini riconciliati (aspetto della non violenza-pace) con il nostro corpo e la nostra psiche (aspetti sviluppati da salvaguardia del creato e pastorale della salute), con la Chiesa e nella Chiesa, con la nostra fraternità (principi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso) e con il mondo (impegno per la giustizia e opere sociali) come potremmo essere veri fratelli per gli uomini e le donne che incontriamo? Come potremmo essere francescani? Come attuare l'animazione dei nostri fratelli?

Si potrebbe imbastire un percorso di più anni a tappe progressive.

Con quali strumenti?

Sono da pensare attentamente, vista l'inflazione cartacea. Non si escluderebbe lo strumento di foglietti offerti per la meditazione personale e, se si vuole, comunitaria. Per esempio, una sorta di "Parola di vita" (cf. Movimento dei Focolari) interna ai Cappuccini italiani. Questi foglietti andrebbero redatti con uno stile adatto ad una lettura da parte dei frati.

A partire da quali strumenti culturali?

Il Vangelo; san Francesco (in particolare le Ammonizioni); una spiritualità laica e contemporanea: Etty Hillesum<sup>14</sup>.

<sup>13</sup> Dalle Linee orientative ... Il nostro contributo a favore dell'umanità risulti oggi, non di meno che nel passato, forte ed incidente attestando la nostra identità di frati del popolo e per il popolo, animati da carità e illuminati da interiore ed esteriore spirito profetico sull'esempio dei nostri santi cappuccini di tutti i tempi, alla luce del grande disagio che è nel mondo e del grido dei poveri. (3.5.)

<sup>14</sup> Etty Hillesum, giovane ebrea olandese educata agnosticamente, che, pur avendo la possibilità di fuggire alla deportazione, si offrì volontaria per Auschwitz. In quel campo di sterminio fu assassinata nel novembre del 1943. Il suo diario ci fa capire le motivazioni che la spinsero a quel gesto:

Chiunque si voglia salvare deve pur sapere che se non ci va lui, qualcun altro dovrà andare al suo posto. (...) È diventato ormai un «destino di massa» e si deve essere ben chiari su questo punto. Un giorno molto pesante. Ma ogni volta so ritrovare me stessa in una preghiera - e pregare mi sarà sempre possibile, anche nello spazio più ristretto. Mi si dice: una persona come te ha il dovere di mettersi in salvo, hai tanto da fare nella vita, hai ancora tanto da dare. Mi sembra una curiosa sopravvalutazione di se stessi, quella di ritenersi troppo preziosi per condividere con gli altri un «destino di massa».

Se Dio decide che io abbia tanto da fare, bene! Allora lo farò, dopo essere passata per tutte le esperienze per cui possono passare anche gli altri. E il valore della mia persona risulterà ap-

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

Come proporla al consiglio della CIMP Cap?

Per aiutare i nostri provinciali a capire il senso e la modalità di questo taglio formativo, si potrebbe offrire al Consiglio della CIMP Cap un canovaccio essenziale ed impostare due o tre numeri di questi fogli di formazione. Potrebbero, perciò, diventare dei semplici ma utili strumenti di formazione permanente realizzati dal Segretariato Carità e Profezia, e redatti in particolare dai servizi Ecumenismo, Dialogo interreligioso e Gps.

*Invito alla partecipazione ad iniziative di organismi nazionali e internazionali*

Ci riferiamo in particolare alle:

- Sessioni ecumeniche estive del Sae (*Segretariato attività ecumeniche*);
- alle assemblee ecumeniche europee e internazionali del *Consiglio ecumenico delle chiese*.
- e per Gps? (segnalare il gps nazionale agli organismi CEI).

*Con i nostri fratelli più giovani*

Ci si pone anche il problema di come sensibilizzare alla pace, alla giustizia, alla salvaguardia del creato, all'Ecumenismo e al dialogo interreligioso i giovani frati in formazione iniziale.

- Una prima pista da seguire potrebbe essere quella di partecipare, chiedendo uno spazio adeguato, ai loro Convegni nazionali.

- Una seconda strada (di per sé non alternativa alla prima) potrebbe essere quella di andare innanzitutto a trovarli per ascoltarli, prima di proporre qualcosa di nostro, su invito dei responsabili delle fraternità formative. Ci faremmo così conoscere, ed incominceremmo ad interagire con loro come Segretariato nazionale.

- Si propone che venga recepita nei corsi istituzionali di teologia "*La dimensione ecumenica nella formazione di chi si dedica al ministero pastorale*"<sup>15</sup>.

punto da come saprò comportarmi nella nuova situazione. E se non potrò sopravvivere, allora si vedrà chi sono da come morirò. Non si tratta di tenersi fuori da una determinata situazione, costi quel che costi, ma di come ci si comporta e si continua a vivere in qualunque situazione. Frasi tratte da ETTY HILLESUM, *Diario 1941-1943*, Adelphi Edizioni, 1999, pp. 162. 168.

<sup>15</sup> Cf. documento del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani del 9 marzo 1998, in *Il Regno*, documenti, 9 1998. pp. 276 ss.

*I viaggi nella memoria*

Uno dei frutti più belli dell'immane lavoro di riflessione critica sui crimini perpetrati durante la Seconda Guerra Mondiale è il cammino di unificazione europea. L'Unione Europea vuole porsi come spazio culturale privilegiato, dove ogni persona e ogni agenzia educativa (e perciò, in primis, anche le chiese) possa vivere la scelta del dialogo.

Uno degli interrogativi più inquietanti, che da alcuni anni viene affrontato con sempre maggiore lucidità, sincerità e impegno, è quello sul *come* alcune società di matrice cristiana (per esempio la Germania, l'Austria, la Slovacchia, l'Ungheria, la Croazia, la Francia, l'Ucraina, la Lituania, e anche l'Italia...) abbiano potuto essere artefici, o almeno assistere con non poca passività, allo sterminio di una parte della loro popolazione, e cioè gli Ebrei.

Lo sterminio nazista degli ebrei europei (ultimamente, con la presa di coscienza dei crimini contro la popolazione zingara, contro gli omosessuali, contro i Testimoni di Geova e altre minoranze perseguitate in quanto tali) è diventato perciò uno spartiacque della stessa interpretazione del rapporto che il cristianesimo ha instaurato nei secoli passati con tutti i gruppi umani che per secoli ha letto come diversi.

I luoghi dove fu attuato lo sterminio sono diventati "santuari" della sofferenza umana, e della nuova coscienza degli europei (e delle chiese cristiane) circa la propria responsabilità nel costruire un futuro di pace per le nuove generazioni<sup>16</sup>.

Sono santuari e terre sante quei luoghi dove molti innocenti hanno sofferto, impregnando quella terra di santità.

Non sarebbe auspicabile che, come corollario esperienziale all'itinerario di formazione dei fogli interni ai frati e della scuola di pace (cf. cap. II), si potesse offrire ai frati anche dei pellegrinaggi-ritiri a importanti luoghi della memoria?

Questo tipo di pellegrinaggi-ritiri esige da parte dei partecipanti una preparazione molto particolare. Essi non sono, infatti, paragonabili ai normali pellegrinaggi fatti dai frati. Lo spazio di tempo più importante non sarebbe da dedicare alla visita guidata dei campi di sterminio, ecc. ma a dei prolungati tempi di silenzio, lettura e preghiera personale all'interno di quelle aree. Infatti, solo il silenzio può generare quelle disposizioni interiori che permettono di incominciare ad accogliere l'esperienza dell'assurdo!

---

<sup>16</sup> Emblematico a proposito il viaggio compiuto dal Presidente della Commissione europea Prodi ad Auschwitz nell'ottobre del 2000, come inaugurazione del suo mandato.

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

Perché non proporre, innanzitutto ai nostri fratelli del Segretariato nazionale e ai responsabili dei relativi servizi nelle singole province, un primo viaggio-ritiro (un corso di esercizi spirituali) nei lager nazisti polacchi, dove si perpetrò lo sterminio ebraico? Poi, in un secondo momento, si potrebbe ipotizzare un'esperienza analoga in luoghi emblematici dell'Est ex comunista.

## II. Proposte dei Cappuccini Italiani per l'animazione Interna ed Esterna

### *La scuola di pace*

Una volta all'anno il Segretariato organizzerebbe una scuola di pace di formazione per i frati. Questa scuola, però, potrebbe essere aperta anche a tutti coloro che, frequentando i frati, hanno desiderio di essere loro uniti nell'approfondire i temi del Segretariato Carità e Profezia.

Dovrebbe essere caratterizzata da serietà, ampiezza del dibattito, ecc.

Durante tutto l'anno successivo, si potrebbe proporre la tematica che si è iniziata ad affrontare nella scuola di pace.

Un'ipotesi: le diverse edizioni della scuola di pace annuale dovrebbero essere, per quanto riguarda il programma formativo, su temi specifici (di morale sociale-economica, etica, spiritualità, ecclesiologia, ecc.), molto collegate le une alle altre. Si potrebbe valutare la possibilità che la settimana della scuola di pace abbia i primi due/tre giorni di conclusione dell'itinerario realizzato durante l'anno sociale appena finito, poi un giorno o due di ritiro (aspetto spirituale, molto richiesto dai laici, stufi tante volte di molte parole), e due/tre giorni di lancio del nuovo programma formativo e dell'impostazione del lavoro per l'anno successivo. Come periodo si pensa naturalmente all'estate. Ma ci si chiede se i giorni tra Natale e l'Epifania non potrebbero offrire interessanti opportunità, vista l'abbondanza di proposte che si riversano nel periodo estivo. Questa ipotesi di scuole di pace esige una lunga e meditata preparazione. Non sono perciò realizzabili nel breve periodo.

Nella riunione (18 gennaio 2001) del Consiglio del Segretariato Carità e Profezia, ci si era impegnati a non perdere la ricca tradizione delle scuole di pace organizzate per diversi anni ad Assisi, durante il mese di agosto, dal precedente Segretariato Nazionale Gpe.

---

## CIMP Cap 2001

---

In attesa della nuova edizione di queste scuole, si è pensato di organizzarne una per l'estate del 2001 che fungesse da anello di collegamento tra il passato e il futuro lavoro di animazione.

A questo proposito si sono attivati fr. Gianfranco Pasquariello e fr. Costanzo Domenico (Gps, provincia di Palermo). Si spera che, attraverso questa scuola di pace, si possa realizzare una prima collaborazione con il servizio ecumenismo e dialogo interreligioso e pastorale della salute.

### *Solidarietà con i nostri confratelli in situazione di sofferenza*

Si potrebbe immaginare un'azione di solidarietà annuale dei Cappuccini italiani, nel loro insieme, (una specie di Quaresima di fraternità), offerta ad una nostra fraternità o gruppo di fraternità che in Italia, o in Europa o nel mondo, sta affrontando, unitamente alle loro popolazioni, delle situazioni particolarmente difficili. Questa azione potrebbe essere pensata e costruita in particolar modo dai servizi nazionali opere sociali e pastorale della salute.

Inoltre ci si interroga se quest'azione di sostegno non potrebbe essere la continuazione di una maggiore prossimità con quei fratelli.

### *Collegamenti esterni*

Quale collegamento con altre realtà che agiscono nell'ambito ecumenico e con i movimenti per i diritti dell'uomo, per la pace, ecc.?

Sarà molto importante collegarci, a livello di Ordine e a livello interfrancescano, con gli Uffici della Curia generale e, in seguito, alla Chiesa italiana (Caritas, ecc.). Così pure essere molto vicini e attenti a tutta quella galassia di movimenti e gruppi animatori del sociale, sia a quelli di rilevanza internazionale che a quelli più piccoli.

Tuttavia si vuole sottolineare la necessità di salvaguardare l'unità dell'itinerario formativo nazionale proposto dal Segretariato. Altri eventuali agganci non dovranno interferire nel suo sviluppo.

## Segretariato nazionale della Comunione Francescana

Il Segretariato nazionale è partito alquanto in ritardo rispetto all'anno sociale, per motivi già noti all'assemblea: la non disponibilità di fr. Maurizio Annoni, della provincia di Milano, proposto come Segretario, e la nomina a

---

 I. Assemblee e Consigli CIMP Cap
 

---

Delegato per l'Ungheria di fr. Leopoldo Ingegneri, della Provincia veneta, eletto Vicesegretario. Si è reso, perciò, necessario aggiornare l'assemblea elettiva di novembre ad Assisi, con l'assemblea elettiva di febbraio a Roma, che ha dato il seguente organigramma del Segretariato:

Ministro accom.:	Tiacci fr. Ennio (Assisi)
Segretario:	Francavilla fr. Roberto* (Bari)
Vicesegretario:	Pela fr. Aurelio* (Ancona)
Consiglieri:	Dalla Rizza fr. Lanfranco (Ve), Belpiede fr. Antonio (Fg), Morrone fr. Emilio (Cs), Mancino fr. Salvatore (Sa), Rossi Raccagni fr. Roberto (Al), La Porta fr. Roberto (Me), Perolini fr. Eugenio* (Mi).

\*L'elezione è stata effettuata nell'assemblea del 20.02.01

Successivamente, la Presidenza CIMP Cap, dopo aver consultato i responsabili laici dell'Ofs e della GiFra, ha provveduto alle nomine degli assistenti nazionali. L'assetto definitivo del Segretariato comprende i seguenti servizi:

Ministro accom.:	Tiacci Ennio (Assisi)
Segretario:	Francavilla Roberto (Ba)
Vicesegr./econ:	Pela Aurelio (An)
Consiglieri ed addetti ai servizi:	
Assistente Ofs-GiFra:	Guerra Daniele (Rm)
Viceassistenti Ofs:	Dalla Rizza Lanfranco (Ve); Belpiede Antonio (Fg)
Viceassistenti Gifra	Rossi Raccagni Roberto (Al); Morrone Emilio (Cs)
Assistente Clarisse	Pela Aurelio (An)
Ass. Movimento francescane italiane e Istituti secolari (Morefra e Is):	Perolini Eugenio (Mi)
Mofra:	Francavilla Roberto (Ba), La Porta Francesco (Me), Mancino Salvatore (Sa)

Dal 16 al 18 marzo, abbiamo partecipato, a Sassone (Rm), al Congresso nazionale Ofs per metterci al passo con il cammino della fraternità secolare, che sta vivendo un delicato momento di transizione in vista dell'unificazione, nonostante le difficoltà poste dai Frati Minori. In aprile, su proposta del-

CIMP Cap 2001

---

la Presidenza CIMP Cap, abbiamo tenuto una riunione del Consiglio a Loreto per chiarimenti circa il servizio d'assistenza Ofs-GiFra, in seguito ad alcuni disturbi nella comunicazione tra laici e frati, con inevitabili disguidi nella comunione fraterna

A questo riguardo, come linea programmatica del Segretariato, ci siamo dati il n. 43 della lettera "Novo Millenio Ineunte" di Giovanni Paolo II: "fare della Chiesa la casa e la comunione".

All'attività di assistenza Ofs-GiFra, anche se con ritardo, si è provveduto con la partecipazione ed animazione di convegni e Capitoli regionali, che fanno ben sperare per l'attesa ed il coinvolgimento, specie dei giovani.

In particolare si è vissuta in Puglia la "Giornata della Comunione Francescana" (25 Aprile) che ha visto insieme, nella terra di Don Tonino Bello, terziario francescano, tutte le componenti della famiglia francescana: frati, clarisse ed Ofs-Gifra, mettendo al centro la Parrocchia e la Diocesi. Ci è sembrato uno dei tanti modi con i quali muoverci per essere in comunione tra noi e con gli altri.

Il Segretariato nazionale, nella nuova configurazione, non comprende solo il servizio di assistenza Ofs-Gifra, ma altri ambiti della multiforme famiglia francescana, che necessitano di assistenza ed animazione. Però, ripetiamo ai Ministri una duplice difficoltà: 1) il lavoro in ordine sparso di tanti assistenti dei nuovi servizi Morefra, Is, MoFra; 2) l'assenza di un quadro statico completo di Segretariati provinciali, che consenta una programmazione di incontri formativi e convegni zonali.

"Non tutti i segretariati hanno intrapreso il nuovo cammino prospettato dallo Statuto nazionale: essi dovrebbero essere la nuova strada per la nostra presenza nel mondo del terzo millennio, ma occorre una nuova mentalità e un forte impegno per progettare e camminare insieme, per non rischiare che tutto cada nel vuoto e nell'indifferenza" (dalla lettera del Ministro di Puglia).

Relazione Economica di fr. Aurelio Pela.

Relazione assistenza Ofs-GiFra di fr. Daniele Guerra.

Il Segretariato si propone di programmare un convegno di studio per il Nord e per il Sud, per tutti gli assistenti dei vari servizi, invitando relatori qualificati e coinvolti in prima persona nella assistenza Ofs-GiFra, Monache Clarisse e Movimento Francescano.

*Fr. Roberto Francavilla*

---

I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

Incontro con i Ministri provinciali CIMP Cap  
Cassano delle Murge 30/3/2001

Nel corso della 91<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap, che si è svolta nel contesto della XXV Assemblea dell'Unione Conferenze Ministri Provinciali Famiglie Francescane d'Italia, sono stato invitato a portare il saluto ai nostri Ministri provinciali a nome del Segretariato della Comunione francescana. L'incontro è stato utile per una reciproca conoscenza ed uno scambio di opinioni circa il lavoro da svolgere, essendo il nostro Segretariato nuovo di istituzione, pur comprendendo il servizio di assistenza Ofs-GiFra dal passato carico di memoria e aperto alla profezia. Mi sono premurato di ringraziare anzitutto la Provincia di Assisi per fr. Mario Finauo, che ha svolto il servizio di assistenza Ofs-GiFra nel triennio scorso. Ho ringraziato inoltre i Ministri che hanno dato l'assenso e la disponibilità dei loro frati nominati per i vari Servizi nazionali.

Dopo aver riferito il saluto delle Clarisse cappuccine di Alessano (Le), (monastero di nuova fondazione, in seguito al trasferimento delle Clarisse di Lucca nel 1995, ma che hanno già vocazioni del Salento), ho presentato le linee ispiratrici del nostro Segretariato, attinte dalla "Novo Millennio Ineunte" di Giovanni Paolo II: «fare della Chiesa la scuola e la casa della comunione» (n. 43). Inoltre, mi è sembrato opportuno non tacere la testimonianza di Don Tonino Bello, terziario francescano, che tra gli scritti a larga diffusione ne ha uno dal titolo: "Lessico di comunione". Ho notificato, infine, che stiamo raccogliendo i dati statistici dei Segretari provinciali di settore allo scopo di informare i diretti interessati dei Servizi per quello che riguarda l'animazione fraterna. Devo registrare che, pur avendo scritto ai Ministri provinciali ed averli sollecitati di persona nell'assemblea di Cassano, hanno risposto soltanto in pochi (Palermo, Veneto, Lombardia, Lucca, Salerno, Messina, Bari, Assisi). Evidentemente il Segretariato stenta a muoversi nella nuova configurazione e ristrutturazione.

In compenso, nello scambio di opinioni tra i Ministri, c'è stata un'ampia e vivace discussione che ha fatto emergere luci ed ombre, specialmente per il servizio di assistenza Ofs-GiFra che ha monopolizzato gli interventi, pur ribadendo che il Segretariato non si riduce a tale servizio.

Tra le luci, si fa notare che la GiFra ha una marcia in più rispetto all'Ofs. Una testimonianza è la GMG 2000 nel cammino di preparazione, di svolgimento e nei percorsi di animazione regionale in atto, nonostante il ritardo nelle nomine di assistenza nazionale.

---

## CIMP Cap 2001

---

Si è ribadito che gli assistenti nazionali non sono né ispettori né supervisori, ma animatori ed accompagnatori delle realtà locali e regionali, lavorando insieme e rispettando principi e metodi.

Tra le ombre, è emerso che ci sono idee confuse circa l'identità stessa dell'Ofs e della GiFra; ciò significa, a livello locale e periferico, consegnare le fraternità all'eutanasia o far abortire i germi di vita nuova. È urgente perciò un Convegno per animatori, per valutare metodi e contenuti. La lettera del Consiglio nazionale GiFra, dal Convegno di Sassone, ha aumentato lo sconcerto dei Ministri provinciali; non sono mancate, però, voci profetiche e rassicuranti che invitano ad ascoltare e comprendere la base.

Di qui la proposta di un Consiglio nazionale di chiarificazione del Servizio Ofs-GiFra.

*Fr. Roberto Francavilla*

## Elementi di Riflessione Fr. A. Ascenzi all'attenzione del Presidente e del Consiglio di Presidenza CIMP Cap

Fr. Antonio Ascenzi, Vicario generale dell'Ordine, ha chiesto di presentare alla nostra assemblea "qualche elemento di riflessione" in vista della 94<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap dei Ministri provinciali con il Ministro generale e suo Definitorio. A conclusione dell'incontro, ha lasciato la presente lettera.

Carissimi fratelli Ministri,

mi rivolgo a voi, come animatori della Conferenza italiana, per proporvi qualche elemento di riflessione in vista dell'incontro che si terrà nel prossimo mese di novembre tra il Ministro generale, il suo Definitorio e la CIMP Cap.

Questi incontri si inseriscono in un progetto organico di conoscenza, dialogo e ascolto dell'Ordine per potere trarre di comune accordo alcuni orientamenti di animazione per il sessennio.

Come Definitorio generale, chiediamo di riflettere su queste tematiche, con possibilità di scelta e lasciando ovviamente ampia libertà per altre considerazioni a discrezione della Conferenza dei Ministri provinciali.

Quali sono le attese della CIMP Cap nei confronti del Definitorio e dell'Ordine?

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

Quali suggerimenti offrire per un'autentica animazione da parte del Governo centrale dell'Ordine?

Quali suggerimenti dare e cosa aspettarsi dall'UGF e dalla Commissione GPE e da un eventuale "osservatorio culturale"?

Quali punti della formazione sarebbe opportuno trattare in modo particolare? Con quale metodologia? Come preparare il Convegno internazionale sul postnoviziato? Cosa fa la Conferenza per la formazione dei fratelli non chierici?

Quali problematiche e quali apporti arrecano all'Ordine le vocazioni provenienti dai movimenti ecclesiali? Come coniugare l'appartenenza all'Ordine e la condivisione con spiritualità legate direttamente ai movimenti ecclesiali?

Una delle tematiche che ci vedranno impegnati anche nel prossimo sessennio come animazione sarà la fraternità evangelica. Quali le scelte concrete per promuovere, e qualificare le fraternità locali.?

Come passare ai fatti circa il VI CPO, assimilandone la teologia cristocentrica e incarnandone le indicazioni operative?

Come comprendere e praticare correttamente la solidarietà economica e la solidarietà del personale per riqualificare le nostre presenze?

La tematica sulla minorità e l'itineranza è apparsa come uno dei temi per integrare la fraternità evangelica. Cosa pensi al riguardo? Credi sia opportuno pensare ad un VI CPO?

Crediamo necessario guardare e accompagnare con particolare interesse le province di antica fondazione che, nell'Europa occidentale, vivono il disagio del secolarismo e la crisi delle vocazioni. Cosa fare e quale strada percorrere?

Come gestire la crisi della fede che sembra investire la società moderna e coinvolgere lo stesso Ordine? Come porci di fronte a questa sfida?

## 93<sup>a</sup> Assemblea

San Giovanni Rotondo, 8-9 ottobre 2001

### **Nota editoriale**

Durante la 93<sup>a</sup> Assemblea, i Ministri provinciali si sono confrontati sulle relazioni da presentare al Definitorio generale, durante il consueto incontro del suo sessennio con la CIMP Cap. I lavori sono stati elaborati a partire dalle Griglie di Riflessione pervenute dalle Province. Pertanto, la 93<sup>a</sup> Assem-

CIMP Cap 2001

---

blea coincide con le riflessioni presentate al Definitorio generale nel corso della 94<sup>a</sup>.

Roma, 27 ottobre 2001

Oggetto: Comunicazione Assisi 2001

Ai Ministri provinciali  
CIMP Cap  
Loro sedi

Caro fratello Ministro,  
dopo aver ricevuto il benestare del Vicario generale, ti ho inviato via fax l'orario ed il programma di Assisi 2001.

Sono pronte le relazioni nella forma definitiva, così come le abbiamo inviate alla Curia generale. Le invio anche a te, come concordato durante i lavori della nostra 93<sup>a</sup> assemblea (San Giovanni R. 8-9 ott. u.s.), così, se avrai tempo, potrai leggerle prima del nostro appuntamento di Assisi.

Fraternamente.

*Fr. Giuseppe Celli*  
*Segretario CIMP Cap*

Roma, 27 ottobre 2001

Oggetto: Comunicazione Assisi 2001

Caro fratello,  
con la presente vengo a comunicarle l'esperienza di fraternità che la Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali Cappuccini (CIMP Cap) farà ad Assisi (19-23 novembre p.v.) con fr. John Corriveau, Ministro generale Ofm cap, e con il suo Definitorio.

Accludo alla presente l'orario/programma del nostro appuntamento e la ringrazio per la disponibilità e collaborazione.

Fraternamente.

*Fr. Giuseppe Celli*  
*Segretario CIMP Cap*

I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

**94<sup>a</sup> Assemblea**  
Assisi, 19-23 novembre 2001

Incontro dell'Assemblea CIMP Cap con il Definitorio generale OFM Cap

**Introduzione del Presidente**

*Fr. Giulio Manera*

Caro fratello Ministro generale e cari fratelli definitori generali, la Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali Cappuccini vi dà, a nome di tutti i frati italiani, un cordiale e riconoscente benvenuto.

Tutti i nostri fratelli, anche i frati italiani che vivono in altre nazioni, sanno di questo nostro incontro e ci accompagnano con la loro preghiera, perché lo possiamo vivere come tempo di speciale grazia.

Sono spiritualmente presenti le sorelle e i fratelli francescani secolari (Ofs), i membri degli istituti secolari francescani (Isf) e, in una speciale comunione, le nostre sorelle di vita claustrale.

Accompagnati e seguiti da tanto affetto e da tante preghiere, dopo sei anni, ci ritroviamo ad Assisi, certi che questo evento renderà i nostri cuori traboccanti di gioia. Concedetemi di sintetizzare in due punti quanto abbiamo intenzione di presentare alla vostra fraterna attenzione.

**1. Significato di questo incontro**

1.1. Riteniamo questo nostro appuntamento una grazia! Vivendo insieme, in dialogo, in fraternità e serenità alcuni giorni, consolideremo i legami spirituali ed umani già esistenti in virtù della comune vocazione e missione nel mondo. Come i discepoli attesero con Maria, uniti e fiduciosi, l'effusione dello Spirito che li abilitò nella testimonianza da rendere al Cristo risuscitato e vivente, anche noi riteniamo di poter ricevere dall'alto, nuovo impulso e slancio interiori, necessari per affrontare questa nuova stagione della vita.

CIMP Cap 2001

---

1.2. Uniti e concordi, ci disponiamo ad ascoltare ciò che lo Spirito vorrà dirci, in risposta alle nostre domande e alle speranze che abbiamo portato con noi a questo incontro. Senz'altro ci aiuterete nell'ascolto e ci saprete indicare quale risposta noi, Frati Minori Cappuccini, potremo dare ai grandi interrogativi del tempo presente. Abbiamo motivo di credere di essere all'inizio di profondi mutamenti nelle relazioni tra gli uomini e le donne del nostro tempo, e che nuovi avvenimenti politici ed economici stanno tracciando un quadro di vita che obbligherà a rapportarci in modo diverso alla storia. Riteniamo che, in un prossimo futuro, si renderà più evidente il cambiamento che sta avvenendo e che richiederà ulteriori passi di aggiornamento e rinnovamento di vita delle nostre fraternità e della nostra presenza nel mondo.

1.3. In questi ultimi sei anni, trascorsi da Assisi 95, non si sono cancellati dalla memoria la modalità e i contenuti di quell'incontro. Nel prepararci, da circa un anno, al presente appuntamento, abbiamo sentito la necessità di rivisitare i frutti abbondanti di quell'esperienza, ponendoci in continuità con essa, affinché quanto ci eravamo detto allora non vada perso.

1.4. Come dimenticare, infatti, lo sforzo fatto ad Assisi 95, circa la necessità di prendere seriamente in mano l'aspetto della inculturazione del nostro carisma? Come dimenticare lo sforzo di comprendere come mantenerci, oggi, fedeli al nostro carisma? Forse era troppo ambizioso il *Progetto cappuccini italiani 2000*, che tentava di delineare l'identikit delle fraternità cappuccine italiane all'inizio del terzo millennio. Tuttavia non è stato inutile il tentativo, grazie al quale fu dato alle nostre fraternità una spinta preziosa, perché fossero caratterizzate «da nuovi stili fraterni di relazione, nel loro interno potessero respirare il clima della familiarità, fossero evangelicamente di nuovo presenti in mezzo al popolo; ma, soprattutto, più povere, in grado di offrire un apporto generoso e specifico nella nuova evangelizzazione della nostra gente, sia in Italia che nei Paesi di missione».

1.5. La valutazione del cambiamento dei paradigmi nella nostra società rendeva necessario, per noi frati, il processo di inculturazione. Il *Progetto cappuccini italiani 2000* si poneva come risposta alle sfide attuali. Dopo sei anni, quel cambiamento di paradigmi si presenta più chiaro al nostro sguardo, anche se nuovi cambiamenti sono all'orizzonte.

Ora ci chiediamo: «Dove esattamente siamo andati?»

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

### 2. Gli orizzonti di Assisi 2001

2.1. In questi anni la successione degli avvenimenti, che hanno scandito il passo dei Frati Minori Cappuccini Italiani, ha confermato come Assisi 95 avesse intravisto le nuove frontiere del pensiero e della vita delle nostre fraternità.

2.2. Alla luce di quelle intuizioni, oggi per noi un punto molto fermo è rappresentato dalla problematica esistenziale del frate e della fraternità, che desideriamo prendere in serio esame.

2.3. Il ceto di lingua italiana al Capitolo generale di luglio 2000, indicava il campo della formazione come quello su cui maggiore sarebbe stato il nostro impegno. È convinzione, più che mai confermata, che si debba fare quanto possibile per accompagnare chi è chiamato da Dio alla nostra vita a *lasciare realmente il mondo, per inserirsi pienamente nella nostra fraternità come nuova vita.*

2.4. Il percorso da noi svolto in questi anni, ci ha condotto a vivere fatti ed avvenimenti che ci hanno portato all'attuale riflessione che privilegia il discorso dell'*identità* e della *missione*. All'indomani di Assisi 95, i frati cappuccini italiani si sono coinvolti con:

- il documento *Vita consecrata*,
- i due incontri europei (Madrid e Lione),
- il VI CPO,
- il documento *Tertio millennio adveniente*,
- il cammino 1997-'99 di preparazione al grande Giubileo del 2000,
- la riforma dei Segretariati (strutture di animazione e di servizio dei cappuccini italiani),
- i capitoli provinciali (momenti di verifica e di progettualità),
- *le lettere circolari* del Ministro generale,
- il capitolo generale di luglio 2000,
- all'inizio degli anni 2000: *Novo millennio ineunte e Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* (Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il primo decennio del 2000).

Si è avuta una grande ricchezza di occasioni, con ricadute e ripercussioni positive nella vita personale dei frati e delle fraternità, anche se da più parti ci si lamenta come non sia sostenibile una simile intensità di avvenimenti e di documenti. La mancanza di tempo, opportuno per le debite assimilazioni, ha prodotto effetti indesiderati, quali la superficialità e la sommarietà degli approcci.

## CIMP Cap 2001

2.5. La sintonizzazione dei nostri passi con quelli della Chiesa e dell'Ordine ha comunque influito sul nostro aggiornamento e rinnovamento, favorendo la presa di coscienza che soggiace alle nostre riflessioni.

Desideriamo riprendere in considerazione *la vita dei frati e la vita delle fraternità*, privilegiando la loro formazione: gli uni perché sappiano assumere adeguatamente la nostra vita, le altre in vista di una vita fraterna sempre più ben disposta e aperta a tante nuove forme di collaborazione, con il superamento dei localismi e dei provincialismi, per avviarci, in modo impegnato, nel vasto campo della missione e della testimonianza.

2.6. Gli orizzonti cui guardiamo, sono quelli che si sono aperti davanti a noi con lo scorrere del tempo. In vista di questo incontro, si è voluto riflettere a partire da una *griglia per la riflessione*. Il lavoro è stato prezioso e anche denso di pagine scritte, che un' apposita commissione ha preso in esame per una prima sintesi. Nello scorso mese, la sintesi delle risposte è stata messa nelle mani dei Provinciali e loro definitori, convocati a San Giovanni Rondondo. Così al materiale pervenuto e sintetizzato è stato dato ulteriore contributo con nuovi apporti di suggerimenti e di indicazioni. Un lavoro che ha privilegiato la comunicazione del vissuto dei frati e delle fraternità, così come sono e così come vivono, raccogliendo da tutto questo realismo di vita le tracce delle potenzialità, e intravedendo in filigrana il futuro stesso che è giusto e doveroso pensare migliore, sotto l'aspetto della qualità e della qualificazione della nostra vita.

2.7. Siamo dell'idea che la qualità del nostro vivere è dato da una significativa vita umana e di fede, dal recupero della radicalità evangelica e dal nostro stesso vivere fraterno (la relazione). In questo discorso sentiamo necessario, per la nostra identità, la pratica del discernimento, il vivere la povertà (VI CPO), la minorità e, in modo tutto particolare, il consolidamento della formazione dei postnovizi e dei non-chierici (2<sup>a</sup> relazione).

Mentre le prime due relazioni ci invitano a riflettere sulla pastorale vocazionale e sulla formazione, le altre ci propongono i temi della testimonianza e della missione. Dapprima ci avviciniamo alle nostre fraternità: rapporti con le chiese, con associazioni, movimenti ecclesiali, la nuova evangelizzazione, l'importanza della sussidiarietà e della solidarietà, che permette il donarsi e il ricevere come sinonimo di vita (3<sup>a</sup> relazione). Un altro orizzonte, sempre più aperto davanti a noi, è quello del sentirsi Europei e sempre più fraternità globale (4<sup>a</sup> relazione).

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

### **Conclusione**

2.8. Siamo qui in Assisi soprattutto perché desideriamo guardare insieme, con fiducia e speranza, al futuro. Attendiamo il vostro contributo fraterno che sappiamo, per esperienza, ricco di saggezza e di sapienza. È nostro desiderio vivere in questo tempo con coraggio e fedeltà al nostro carisma, accanto a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà, per leggere insieme con essi, illuminati dalla Parola di Dio, questa nostra storia come *storia di salvezza*.

## Prima Relazione

### *Sguardo su noi stessi*

1. Il contesto in cui viviamo.
2. Le nostre convivenze umane.
3. La vita di fede nei frati e nelle fraternità.
4. La nostra vita fraterna alla luce del Vangelo.

### **1. Il contesto in cui viviamo**

Nell'incontro di Assisi 95 si trattò con molta precisione del contesto italiano, per mostrare come i Frati Minori Cappuccini fossero seriamente sfidati da una società in evoluzione (contesto culturale, sociale, politico, religioso...). A distanza di qualche anno, il cambiamento è ancor più consolidato e caratterizzato da nuovi elementi:

- la svolta politica vede oggi al governo le forze di centrodestra. Svolta che segna un cambiamento di comportamenti e di relazioni delle classi.

- L'arrivo della moneta unica (l'euro) è una tappa che accomuna la nostra nazione al progetto di un'Unione Europea nata e sorta attorno a obiettivi prevalentemente economici, e che fonda se stessa su un modello di economia liberale ispirata dal modello nord-americano.

- Lo sviluppo e l'incremento di nuove vie di comunicazione, e l'ingresso di nuove tecnologie.

---

CIMP Cap 2001

---

- Il processo, sempre più marcato, di immigrazione nel nostro Paese e lo sviluppo di nuovi confronti con le presenze islamiche fino a ieri poco considerate.

- Ragioni di profitto e di interesse sempre più inquisite e propagandate dalle tendenze liberiste, a discapito di altri valori e sensibilità fortunatamente ancora vivi tra la nostra gente.

Queste sono alcune tra le voci che possiamo aggiungere a quelle inserite nell'analisi di sei anni fa, senza voler generalizzare, e con la consapevolezza che non mancheranno assolutamente situazioni in controtendenza alla mentalità contemporanea. Non v'è dubbio che ad essere oggi particolarmente compromessa è la dignità della vita, in gran parte sfruttata, livellata, strumentalizzata...

Per questo:

- Guardiamo con molta attenzione alla condizione della persona dentro il mutato quadro dei paradigmi sociali, politici ed economici. Riteniamo infatti che siano la persona umana, la sua identità, irripetibilità e unicità, ad essere messe in crisi da situazioni e condizioni spersonalizzanti e oggettivanti. Persona ridotta a numero e asservita, usata e giudicata sotto il profilo delle convenienze e delle utilità.

- Assistiamo con apprensione alle problematiche della vita di oggi, soprattutto a partire dalle condizioni di vita delle persone economicamente minacciate e provate in difficoltà a vario livello. Assistiamo all'incremento delle povertà di nuovo tipo, all'accrescere di fenomeni di emarginazione sociale e di miseria, che incidono nella convivenza civile originando fenomeni di insofferenza, di aggressività e di violenza.

- Osserviamo la situazione delle nuove generazioni oggetto di molteplici forme di vessazione, di abuso e di violenze di vario genere. Nuove generazioni che portano su di sé le conseguenze delle emancipazioni moderne, segnando la loro storia di debolezza, insicurezza e dipendenze.

- Guardiamo, assistiamo e osserviamo la condizione della persona umana, soprattutto dei giovani, per meglio comprendere e spiegarci molti aspetti dei nostri recenti ingressi in fraternità, e capire quali problematiche nell'immediato futuro le sfideranno. Siamo convinti della necessità di saper osservare, diagnosticare, analizzare la nostra società contemporanea, per meglio comprendere come adeguare e perfezionare i nostri metodi educativi, adottando quanto concorre alla soluzione delle problematiche che segnano la vita dei frati e delle fraternità.

## 2. Le nostre convivenze umane

2.1. La società contemporanea, quando insegue traguardi primariamente economici e di dominio, condiziona la persona umana e suscita relazioni interpersonali e sociali falsate. Non assicura la vera realizzazione dell'uomo, né tanto meno lascia spazio alla espressione umana. Risorse, doti e qualità umane sono usate in vista di traguardi che si prefiggono la cultura imperante del nostro tempo. Nonostante ciò, nel nostro mondo contemporaneo continua a sussistere il bisogno di libertà, di affermazione della propria personalità, di corretto uso delle proprie risorse. I condizionamenti esercitati sulle masse ancora non sono riusciti a spegnere il desiderio di vivere la vita, al di là di quanto la cultura dominante propone in modo allettante. Ne sono segno la stima e l'apprezzamento di cui siamo circondati, e come è vista la nostra presenza in Italia. Essa avvalorà i desideri interiori di molti che vedono nel nostro ideale, nella nostra forma di vita, l'alternativa e la fonte ispiratrice per prendere le distanze da processi di livellamento e asservimento. Non poche volte, però, questo sguardo pecca di ottimismo e di eccessiva fiducia nella nostra forma di vita, poiché, vista dall'interno, si nota come l'aria esterna del mondo sia penetrata anche nei nostri ambienti che rischiano di esserne contagiati. Quello che siamo, quello che viviamo dà speranza e consolazione a tutti coloro che ancora credono nella bontà dell'uomo, e nelle possibilità reali di vivere una vita commisurata con le autentiche speranze. Ciò non deve farci sentire soddisfatti!

2.2. Per rispondere a questa fiducia, e per l'attenzione necessaria alla nostra condizione di uomini, crediamo di continuare il processo già avviato di accompagnamento dei frati e delle fraternità sul piano umano con metodi formativi appropriati.

L'apprezzamento che ci è riservato e del quale possiamo ringraziare il Signore, non possiamo considerarlo motivo sufficiente per abbassare la soglia delle attenzioni nell'impegno profuso al fine di migliorare la qualità della nostra vita umana e della nostre fraternità.

2.3. Il conseguimento degli attuali riscontri positivi si deve all'impegno dato per:

- la valorizzazione e la preparazione dei guardiani come animatori,
- l'animazione delle fraternità con lo strumento del capitolo locale,
- l'attenzione personalizzata sul frate conforme alle sue necessità,

---

## CIMP Cap 2001

---

- l'intensificata capacità di farsi carico gli uni degli altri, con misericordia e venendoci in aiuto.

Il tono delle relazioni umane e la modalità con cui ci stiamo muovendo, hanno portato a buoni risultati nelle nostre fraternità. Sono presenti, però, ancora intolleranze di varia natura, e segni di disagio e di imbarazzo, frutto di esperienze umane sofferte.

Abbiamo posto la nostra attenzione sulla dimensione umana dei frati, poiché è nostra profonda convinzione che questa sia fondamento essenziale di ogni scelta di consacrazione. Quanto più siamo accorti nel favorire processi di maturazione umana del frate, tanto più assicuriamo risultati apprezzabili e miglioramenti delle relazioni fraterne. La poca attenzione, nel passato, verso i valori umani ha prodotto insicurezze, scoraggiamenti, infantilismi, personalismi esagerati... Tuttavia, malgrado le oggettive difficoltà causate a volte anche dallo scollamento esistente tra l'ideale presente nella nostra mente e la dura realtà del vissuto quotidiano, i nostri confratelli raggiungono ugualmente una piena maturità umana, grazie al contatto reale con la vita e con l'aiuto che ci viene dall'alto, dimostrandosi persone capaci di superare la rassegnazione attraverso la fiducia, e di cercare e donare attenzione, tenerezza e comprensione, prima di tutto all'interno della fraternità.

Inoltre, per la vita umana dei frati ha positivamente influito il contributo delle scienze umane: la psicologia e la sociologia, che sembrano non essere più demonizzate ma saggiamente usate.

### 2.4. Orizzonti aperti.

- Rapporto tra frate e strutture conventuali.
- Rapporto tra apostolato e frate.

### 2.5. Sfida.

- L'affettività, un problema da affrontare e approfondire con serenità.

## 3. La vita di fede nei frati e nelle fraternità

3.1. I nostri confratelli hanno considerato seriamente il richiamo del Ministro generale nella sua relazione al Capitolo generale di luglio 2000, sul tema della fede dei frati e delle fraternità. È stato uno dei più chiari richiami sulla dimensione della fede da noi vissuta, sotto il profilo personale e fraterno. In questi ultimi anni, da più parti e in varie occasioni, la nostra vita di fede ha ricevu-

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

to vari stimoli per essere attentamente verificata. Anche la ricorrenza del grande Giubileo, con il suo lungo itinerario di preparazione, ha contribuito a questo.

3.2. È innegabile che molte problematiche riscontrate nelle relazioni fraterne, oltre ad avere uno sfondo di natura umana, nascono anche da una forma di crisi della vita di fede. Non si può affermare che tra i frati italiani vi sia una crisi di fede classica, così detta dogmatica, se con questo si intende la difficoltà di adesione a qualche dato dell'ortodossia della Chiesa cattolica. Piuttosto, come qualcuno ha detto, è una crisi di rottura e di scollamento di essa dalla vita, e che emergerebbe nei momenti e nelle circostanze più decisive e difficili dell'esistenza. Non si può generalizzare questo disagio e questa crisi poiché, nonostante tutto, la fede è sentita come l'elemento centrale dell'essere cappuccini e punto di partenza per la compassione e la carità operativa.

3.3. Riguardo alla vita di fede del frate e della fraternità, si deve parlare di difficoltà di tradurre ciò a cui si crede nel concreto e nella pratica, e di difficoltà di comunicare e di esprimere la fede al di fuori delle pratiche, devozioni e precetti assoluti. Forse si dà troppo per scontata e per esistente la vita di fede, e ciò motiva la scarsa attenzione che in questi anni si è data a tale dimensione. Altre dimensioni abbiamo sentito più urgenti e interessanti. È con disagio che possiamo sentirci oggi ripresi e interrogati sulla nostra fede, dal momento che ci sembra di possederla e che parrebbe impossibile che dei consacrati possano essere in crisi di fede. Il disagio nasce anche dalla convinzione che è per noi così ovvia tale dimensione che inutile sarebbe parlarne. Nostro malgrado, dobbiamo ammettere che non si deve dare per scontato nulla, soprattutto la fede.

3.4. Come per la vita umana sentiamo di doverci impegnare per assicurare quanto è necessario alla sua maturazione e crescita, così per la fede vorremmo fare quanto necessario per renderla adulta e matura. Avvertiamo impellente la necessità che sia proprio la fraternità il luogo privilegiato dove crescere in una fede viva e operante.

Ci sembra particolarmente necessario immettersi in percorsi efficaci, che prevedano gradualità e progressione, per portare a piena maturazione questo aspetto fondante della nostra stessa identità di battezzati.

3.5. Orizzonti aperti:

- Rapporto tra pratiche di fede e vita interiore.

- Vivere la fede in fraternità: sintonie e condivisioni a partire dalla Parola di Dio.

### 3.6. Sfida.

Vita nello spirito e spiritualità cappuccina aderente alle nuove sensibilità.

## 4. La nostra vita fraterna alla luce del Vangelo

4.1. È nostro desiderio tenere uniti l'aspetto della radicalità evangelica e della vita fraterna. Per aiutarci a riflettere in modo opportuno, nella griglia di verifica li abbiamo tenuti separati. Portiamo a conoscenza di tutti come i Frati Minori Cappuccini italiani sentano doveroso puntare nuovamente, e con impegno, sull'essenziale della nostra vita: il santo Vangelo, come "regola e norma". La radicalità evangelica è la caratteristica di Francesco d'Assisi e lo è dei nostri primi cappuccini. Essi ritornarono al Vangelo, e da lì ripartirono vivendo una forma di vita tutta evangelica. Come leggiamo nel *Testamento* di san Francesco, la scelta radicale di sequela e di adesione al Vangelo è concomitante con il dono dei fratelli, come a dire che non sarebbe stato possibile per Francesco una nuova relazione umana e di fede con i fratelli se non avesse preso a "regola e vita" il santo Vangelo. Tornare al Vangelo, viverne le esigenze, andare con radicalità e in profondità dentro di esso, significa poter vivere nuove relazioni, soprattutto vivere la fraternità come dono e come luogo dell'utopia evangelica.

4.2. La nostra storia ci tramanda la memoria di frati che serenamente e con autenticità, nelle mutate condizioni dei tempi e con sapienti interpretazioni, traduzioni e attualizzazioni, hanno vissuto una santità nascosta; altri una santità più manifesta. Tutti, comunque, innamorati del Signore, capaci di rinnovare con cuore libero la risposta quotidiana alla vocazione. Frati che per amore non hanno disdegnato di vivere in povertà e semplicità la loro vita, consumando gioiosamente giorni ed anni nascosti agli occhi di tutti, attendendo allo svolgimento dei lavori più umili, non sentendosi sepolti vivi nei conventi, né umiliati. Frati che hanno vissuto, con genuinità e letizia, la vita fatta di cose semplici e nascoste agli occhi del mondo, in spirito di autentico servizio ai fratelli. La loro presenza, umile e santa, ha fatto circolare tra le mura delle nostre case la carità e ha creato benessere, serenità. Questi frati accendono in noi la nostalgia, e ci aiutano a ridimensionare molto di quanto viviamo affannosamente.

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

4.3 Presi da tante occupazioni, spesso compromettiamo taluni fondamenti della nostra vita evangelica e la *professione* diviene professionalità che in nome della vocazione e della nostra identità esercitiamo, dimenticandoci che la professione significa consacrazione a Dio mediante una vita povera, casta ed ubbidiente. Sono i santi cappuccini che ancora ci possono aiutare ad apprezzare il positivo dei voti, che non vanno vissuti come privazione, ma come condizione di libertà per aderire al volere del Padre nella sequela di Cristo.

4.4. L'accettazione libera è l'adesione fiduciosa ai consigli evangelici, è premessa indispensabile per vivere pienamente la fraternità. Ci rendiamo conto che è il dono conseguente all'adesione totale e radicale al Vangelo. Non si può essere fratelli se non si segue il Figlio unigenito, Gesù Cristo. Dopo gli anni in cui siamo andati recependo il valore essenziale della fraternità come qualificante la nostra vita, stiamo riscoprendo ciò che la favorisce e la realizza. Con gioia e con fiducia, abbiamo seguito lo svolgimento del VI CPO, dove *la povertà in fraternità* ha segnato un nuovo passo e una nuova svolta nell'Ordine. Ci si rende conto di quanto ci sia ancora da fare oggi perché si possa attuare ciò che è già stato anticipato in tanti discorsi e riflessioni: che le intere fraternità, non solo i singoli frati, possano essere espressione della nostra vita consacrata. Ci auguriamo che in futuro possano essere canonizzate le stesse fraternità per le virtù eroiche fraternamente vissute. Si tratta di un sogno?

4.5 Circa la nostra vita fraterna si fa strada la convinzione che essa non possa essere più semplicemente un compito, un dovere da assolvere. Luogo in cui fare l'osservanza. Ma un dono da vivere e da offrire nel concreto e nel pratico più che a livello di teorie. Sono stati fatti enormi passi, ma altri ne mancano ancora per raggiungere l'ideale e quindi coronare felicemente e con grande vantaggio gli sforzi condotti partendo da lontano. Ci sono segnali che ci dicono come il sogno stia diventando realtà.

4.6. Dobbiamo ancora superare alcune problematiche quali l'invecchiamento e la riduzione dei numeri nelle fraternità e delle fraternità. Altra problematica è quella creata dal ministero sovente anteposto e preferito alla pratica della vita fraterna. Nonostante tutto ciò che ci diciamo, permane la tendenza a condurre apostolati in forma individuale.

4.7. Non mancano poi i confronti e gli scontri, a volte positivi, per le diverse mentalità, età, concezioni e formazioni. Scontri che un tempo potevano es-

---

## CIMP Cap 2001

---

sere duri tra generazioni vecchie e nuove, ma che oggi lasciano spazio a relazioni più positive. Generazioni anziane impostate sulla regolare osservanza, generazioni giovani che vivono la fraternità come scelta di vita. Gli uni rappresentano la grazia della fedeltà al quotidiano, gli altri la profezia che rinverdisce e apre orizzonti nuovi.

Sul nostro stile di vita evangelica fraterna molto concorrono la valorizzazione del capitolo locale, l'animazione umana e spirituale (momenti di ritiro e di ricreazione), la lettura, lo studio, l'approfondimento culturale condiviso in fraternità.

### 4.8. Orizzonti aperti.

- Inamovibilità.
- Difficoltà a lasciarsi verificare dalla fraternità.
- Fraternità evangeliche.
- Frate e fraternità (pluriformità e unità).

### 4.9. Sfida.

La proposta della vita evangelica in fraternità come primo apostolato.

## Seconda Relazione

### *Aspetto formativo*

1. Premessa ai temi nodali.
2. Il discernimento.
3. Povertà in fraternità e minorità.
4. La formazione dei non chierici e il postnoviziato.

### **1. Premessa ai temi nodali**

I Frati Minori Cappuccini italiani, come nelle altre circoscrizioni dell'Ordine, hanno particolarmente a cuore l'impegno nella formazione, che investe tutta la nostra vita. Le mutate condizioni culturali ed esistenziali del nostro tempo, ripercuotendosi sulla nostra vita, impongono di rivedere profondamente il nostro sistema formativo, tutelando sempre il carisma dell'Ordine. Come in altre epoche, l'Ordine in Italia ha saputo riorganizzare la sua vita

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

individuando metodi e programmi idonei alla formazione dei frati e delle fraternità, così oggi sentiamo ancor più impellente l'impegno, precisando contenuti e metodi, della formazione.

Dare la dovuta rilevanza alla formazione è segno dell'amore che ciascuno di noi ha nei confronti dell'Ordine. Ne è testimonianza la verifica fatta nelle Province, dove è in atto l'impegno a porre particolare attenzione alla delicata fase del discernimento vocazionale e, successivamente, alla formazione dei novizi, dei postnovizi. Analogo interesse è profuso nella formazione permanente, dove è riservata un'attenzione particolare alla vita di povertà (VI CPO) e alla minorità.

### 2. Il discernimento

2.1 La riflessione sul *discernimento* ci appare particolarmente necessaria e urgente, soprattutto perché molti hanno dovuto constatare che il buon senso, l'intuito, la presunta capacità di sapere sono risultati insufficienti. Si tratta, a nostro parere, di una pratica umana e spirituale conseguente ad un dono dello Spirito, per distinguere tutto il bene e separarlo da ciò che è male, per scegliere non solo ciò che è buono, ma ciò che è davvero utile e ciò che viene da Dio. Il dono e la pratica del dono, devono essere esercitati dai fratelli preposti all'accompagnamento e da tutti i frati in ordine alle molteplici scelte che c'impone la vita. Dalla capacità di discernere dipendono la serenità e la tranquillità personali e fraterne.

2.2. Qui privilegiamo la riflessione sul discernimento circa le vocazioni. Sarebbe stato interessante estenderla su ogni altro campo, e dentro i molti aspetti della nostra vita. Ci fermiamo però solamente alla pratica del discernimento nell'accoglienza delle vocazioni, poiché è oggi necessario più di ieri essere accorti.

2.3. La pratica del discernimento, oggi quanto mai necessaria, è affidata a coloro che lavorano nel campo dell'animazione vocazionale e che sono collocati come formatori nel postulato, nel noviziato, nel postnoviziato e negli studenti. Nell'esercizio del discernimento circa l'idoneità di una persona alla nostra vita sono coinvolti i membri delle varie fraternità di formazione chiamati ad esprimere il loro parere sul candidato. Ci si affida a questi confratelli e si confida nella loro capacità, preparazione e competenza generalmente apprezzati e circondati dalla stima e dalla fiducia della fraternità provinciale.

---

CIMP Cap 2001

---

2.4. Esistono difficoltà nel reperire frati idonei per il delicato compito di animazione, accoglienza e accompagnamento iniziale. Malgrado i limiti delle esperienze condotte finora, risulta ampiamente positivo ciò che in questi anni si è avviato in Italia con la condivisione dei formatori e delle strutture interprovinciali della formazione, frutto di un lungo e paziente lavoro. Ciò che forse resta da approfondire è il concetto di casa di formazione interprovinciale, la sua autonomia e il suo rapporto con le singole Province.

2.5. A noi pare molto importante che il discernimento dei giovani, che chiedono di entrare nel nostro Ordine, sull'idoneità alla nostra vita, venga fatto nella fase iniziale. A tale scopo è opportuno dare ogni cura necessaria in questa tempo iniziale dell'accompagnamento, evitando la fretta e non temendo di prolungare i tempi di ricerca. Il postulato necessiterebbe di molta riflessione per definirne meglio l'importanza, in ordine alla formazione futura del frate. È necessario essere particolarmente accorti nel discernimento, chiari e determinati con ogni singolo aspirante. Occorre comprendere che la successiva tappa del noviziato è armonizzata con quella del postulato. Malgrado la crisi vocazionale in atto nel nostro paese, siamo convinti che occorre essere più severi nella ricerca e nella presa di conoscenza dei trascorsi dell'aspirante, soprattutto quando ci si trova di fronte a persone adulte, oggi in maggioranza, che per l'età e le esperienze vissute sono già segnate e hanno già una loro consolidata struttura personale.

2.6. In Italia, da molto tempo, attraverso il Segretariato competente, si cura la formazione dei formatori. Le fraternità provinciali sembrano sufficientemente impegnate a dare ai formatori un'adeguata qualificazione necessaria al servizio loro affidato, anche se rimane ancora molto da fare perché i formatori non si sentano soli e semplicemente dei delegati nel gravoso servizio loro affidato.

2.7. Si avverte la necessità di una *ratio formationis* aggiornata, che possa essere punto di riferimento per tutti. Una ratio che permetta di avere gli elementi indispensabili cui riferirsi per il discernimento medesimo. Il progetto formativo a suo tempo studiato, con i dovuti aggiornamenti, potrebbe essere riproposto perché la ratio possa esserne la traduzione pratica.

2.8. Orizzonti aperti.

Le nuove generazioni saranno sempre più fragili e sempre più deboli. Problematiche della società contemporanea e ripercussioni sui giovani. Realtà note e di cui tenere conto.

---

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

### 2.9. Sfida.

Le case di accoglienza vocazionale per il discernimento: nuove, ma in che modo? Il postulato: necessità di aggiornata identificazione.

## 3. La formazione dei non chierici e il postnoviziato

3.1. Sembra ormai lontano il tempo delle tensioni sulla problematica dei chierici e non chierici, avendo riaffermato il fatto che il nostro è un Ordine di fratelli, uguali per vocazione e dignità. Negli anni passati è stato utile il dibattito che ha immesso una nuova comprensione della nostra dignità di frati.

3.2. Nell'ultimo decennio il postnoviziato ha preso una sua consistenza, e oggi riteniamo che debba solo essere meglio definito e qualificato, poiché più che una tappa successiva al noviziato è il periodo di formazione specifica alla nostra vita, che si concluderebbe con la professione perpetua dei voti. Molte, però, sono le interpretazioni date alla fase del postnoviziato, e trattandosi di una realtà piuttosto recente e nuova, incerte sono anche le attribuzioni di significato. Riteniamo si debba fare qualche passo in più per definire meglio la realtà del postnoviziato, in vista delle future generazioni dei frati.

### 3.4. Orizzonti aperti.

- La formazione del frate semplicemente tale: nuove convinzioni attuali
- La collaborazione di Province per la formazione come dato acquisito, o strutture di formazione dell' Ordine che avvantaggiano le fraternità provinciali?

### 3.5. Sfida.

Convegno sul postnoviziato.

## 4. Povertà in fraternità e minorità

4.1. Ci sembra opportuno proseguire la riflessione sulla povertà nella nostra vita secondo le indicazioni del VI CPO quale, sia prima che dopo la sua celebrazione, ha inaugurato in tutte le nostre Province una nuova stagione di confronti, di verifiche, di approfondimenti. I contenuti sono stati condivisi

---

## CIMP Cap 2001

---

tra di noi, a tutti i livelli, molto serenamente e, forse per la prima volta, senza paure. Il punto forza di questo coinvolgimento è stato il proporre una povertà da vivere in fraternità.

4.2. Non possiamo ritenere esaurito il discorso, e molti aspetti avrebbero necessità di essere meglio approfonditi, poiché il documento emerso dal VI CPO, valido ed efficace strumento di animazione, in qualche aspetto si rivela già datato. Non manca chi è convinto che solo quando la povertà sarà vissuta, oltre che in fraternità, anche in minorità, si completerà la riflessione sulla nostra specifica identità.

4.3. Circa il nostro essere *poveri e minori in fraternità*, si riscontrano talune difficoltà, per lo più provocate da una cultura che ci ha preso dentro le sue regole. Per il fatto stesso di essere presenti in un contesto agiato e borghese, standardizzato e omologato da equilibri e bisogni ben noti, rimane davvero problematica la realizzazione di ciò che sentiamo vero e che desideriamo. Ma è positivo il fatto che la maggioranza dei frati sa interrogarsi, sa vivere di sana inquietudine e avverte di non demordere nel lavoro di *ritorno* al nostro più genuino spirito di frati minori e poveri per non perdere la propria identità.

È opinione diffusa che vi siano ancora forti resistenze nei confronti del rinnovamento suggerito dal VI CPO, perché si ritiene impossibile vivere ai nostri giorni una povertà e minorità di altri tempi. Lo spostamento dell'accento da una povertà e minorità da un punto di vista individuale e personale, a quello fraterno, rivoluziona tutto il nostro sistema e pone le necessarie premesse che potranno realmente permetterci di essere poveri, e minori nel nostro mondo.

#### 4.4. Orizzonti aperti

- Nuove presenze fraterne destinate alla testimonianza più che ai servizi di varia natura.
- Maggiore coraggio nel lasciare apostolati onerosi.

#### 4.5. Sfida.

Un convegno sulla minorità.

## Terza Relazione

### *Testimonianza e missione*

1. Premessa.
2. Rapporti con le chiese locali.
3. Rapporti con associazioni e movimenti ecclesiali.
4. La nuova evangelizzazione.

#### **Premessa**

Condividiamo con voi la riflessione fatta su aspetti impegnativi e influenti sulla nostra vita evangelica, che è anche dedicata alla testimonianza e alla missione. Oggi non possiamo esimerci dalla collaborazione con le strutture della Chiesa, con i movimenti e associazioni ecclesiali e, concretamente, dalla nuova evangelizzazione. La fecondità apostolica è una caratteristica del nostro Ordine che, nelle diverse epoche, ha contribuito con generosità a rendere la Chiesa più viva e credibile. Non ci nascondiamo che molte volte questo aspetto della nostra vita ha un po' compromesso la nostra stessa vita. Vorremmo fare presente che i frati Cappuccini in Italia sono impegnati su molti fronti, e che a guidare questo impegno, a stimolarlo e a tenerlo orientato in linea con il nostro spirito e la nostra indole carismatica, sono i Segretariati nazionali e provinciali, che da poco abbiamo riformato, e della cui riforma siamo nella fase sperimentale. Questi organismi sono preposti all'animazione e al servizio della nostra fraternità nazionale nei molteplici settori di testimonianza e di missione. I nuovi Segretariati provinciali, parte viva di quelli nazionali, rendono l'animazione e il servizio più puntualizzati e localizzati. I numerosi Servizi, presenti nei Segretariati come strutture flessibili, permettono di volgersi in modo preciso e attento alle vecchie e nuove frontiere apostoliche cui l'Ordine in Italia è aperto.

#### **2. Rapporti con le Chiese locali**

2.1. Desideriamo parlarvi dei nostri rapporti con le chiese locali (diocesi) che sono presenti sul territorio dove siamo, e con quelle di altri continenti,

---

## CIMP Cap 2001

---

dove siamo presenti come missionari o come frati impegnati nella fondazione e nella crescita delle nostre fraternità (Custodie, Viceprovince). È diverso il rapporto con le realtà diocesane italiane rispetto a quelle di altre nazioni. A noi pare di essere stimati ed apprezzati e di godere di plauso e apprezzamento da parte dei vescovi e del clero. Sappiamo però che in non pochi casi esistono perplessità sulla nostra presenza, talvolta giudicata valida in proporzione alle supplenze che garantisce e dei servizi che assicura. Non sempre è colto il nostro specifico carisma, benché gli stessi vescovi nei loro pronunciamenti ci chiedano di essere fedeli alla nostra identità.

2.2. Per alcuni oggi, in seno alle chiese locali, siamo troppo presi dai molteplici servizi a noi richiesti dalla Chiesa. Per altri, tutto ciò è segno della nostra grande disponibilità a venire in aiuto alle necessità della Chiesa stessa. I frati sul tema specifico delle parrocchie sono in parte discordi, ma questo accade anche in riferimento ad altri ministeri. Frequentemente i servizi e i ministeri affidati alle nostre fraternità vengono gestiti da singoli frati. È nostra ferma convinzione che, per l'avvenire, debbano essere sempre di più le fraternità a curare i rapporti con le chiese locali e ad assumere le responsabilità dei servizi che vengono richiesti.

2.3. I frati Cappuccini italiani si interrogano se sia opportuno mettersi al servizio di forme bene istituzionalizzate dei ministeri della Chiesa e dei luoghi di apostolato, o se sia meglio essere apostoli itineranti. Non poche volte, infatti, le opere vincolano le nostre presenze, impoverendole. Molte risorse vengono impiegate per tenere in vita iniziative datate e superate. Dovremmo condurre delle profonde verifiche su molte iniziative, prendere coscienza di quando si intenda esaurito il nostro contributo, per farci promotori di apostolati disattesi, volgendo altrove il nostro impegno apostolico. È un problema che, se ben risolto, assicurerà nuova qualità alle nostre fraternità.

2.4. I rapporti con i vescovi e con il clero potrebbero essere improntati non solo in comunicazioni formali di quello che si fa, ma anche nella reciproca ricerca di ciò che dovremmo fare alla luce delle esigenze della Chiesa e del nostro Ordine. Dovrebbero passare da una semplice comunicazione ed ascolto delle necessità allo studio e all'approfondimento di quanto serve ad assicurare la caratteristica della nostra vita dentro le chiese locali. Gli stessi vescovi potrebbero aiutarci a vivere con sempre maggiore autenticità la nostra vocazione di frati Cappuccini.

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

2.5. L'esercizio e l'attività ministeriale ci rendono più legati alla cultura sacramentaria, a discapito di ciò che oggi viene richiesto sul piano dell'annuncio, della testimonianza e della carità.

2.6. Orizzonti aperti.

- Fraternità di vita e di testimonianza.
- Itineranza apostolica.

2.7. Sfida.

- Vita in fraternità come primo apostolato.

### **3. Rapporti con associazioni e movimenti ecclesiali**

3.1. I frati Cappuccini hanno contatto e relazione con associazioni e movimenti ecclesiali. Molti nostri frati provengono da queste realtà ecclesiali, avendo scoperto la loro vocazione grazie al cammino di fede fatto in esse. La presenza dei nostri frati nelle associazioni e nei movimenti è occasione quanto mai propizia anche per far conoscere il carisma. Il nostro sguardo sarà sempre di ammirazione e di gratitudine nei loro confronti.

3.2. I legami con tali organismi non si cancellano, e il frate porta con sé ciò che ha contribuito alla ricerca e all'adesione all'Ordine. Un tempo ciò creava difficoltà e tensione nelle fraternità, oggi si guarda con più fiducia a queste realtà e si constata un maggiore impegno ad accoglierle come ricchezza.

3.3. Riconoscendo che l'associazionismo laicale è una realtà nuova della Chiesa del dopo Concilio, è auspicabile che il nostro Ordine si ponga in ascolto di queste nuove realtà che contribuiranno a rendere più ricche le fraternità, perché diventino luoghi d'incontro, di comunione e di nuove collaborazioni.

3.4. Orizzonti aperti.

Pastorale vocazionale e movimenti. Nuove forme di apostolato con i laici.

3.5. Sfida.

Fraternità pluriformi.

## 4. La nuova evangelizzazione

4.1. La *nuova evangelizzazione* è una realtà entrata nelle nostre fraternità. Riteniamo, però, che ancora non sia ben compresa. Ci sentiamo impreparati, e avvertiamo un certo disagio nel comprendere il senso del *nuovo*. Tuttavia ci rendiamo conto che le nostre fraternità sono molto ben disposte ad ogni approfondimento.

4.2. Le nostre fraternità possono ricavare grande vantaggio dalla vasta riflessione che si sta sviluppando intorno al tema della *nuova evangelizzazione*. Assimilandone la *novità*, potranno diventare soggetti attivi in questo processo.

4.3. La *nuova evangelizzazione* non è sinonimo di nuove dottrine, nuovi metodi, nuove efficienze, ma una qualità diversa di comunicare la fede. I frati cappuccini italiani avvertono come la *nuova evangelizzazione* sia occasione per riscoprire la loro genuina vocazione francescana, e li impegni prima di tutto a cambiare se stessi.

4.4. In tal modo la *nuova evangelizzazione* sarà occasione di aggiornamento e cambiamento di mentalità, ci aiuterà a scoprire le cose meravigliose che Dio ha seminato dentro e fuori di noi. Ci porterà a raggiungere meglio l'ideale nostro di essere frati del popolo, ci permetterà di essere uomini di riconciliazione e di pace, di comunione e di tenerezza. Permetterà anche di riconsiderare il modo con cui, con troppa ingenuità, abbiamo sposato i mezzi di comunicazione sociale e i mass media. La nuova evangelizzazione ci porterà ad avere ragione e forza nella povertà, e nella minorità, con la quale meglio avvicineremo gli ultimi, e più credibilmente andremo vicino ai lontani. Ci introdurrà in una riflessione più serena sulla geografia della nostre presenze.

### 4.5 Orizzonti aperti.

Nuova evangelizzazione come impegno nel segno della povertà e della minorità

### 4.6 Sfida.

Nuova evangelizzazione da realizzare con la testimonianza di vita e con meno mezzi possibili.

## Quarta Relazione

### *Nuove frontiere*

1. Premessa.
2. Verso l'Europa.
3. Fraternità globale.

#### **1. Premessa**

La globalità si impone anche tra di noi, ma non per ragioni economiche e di libero mercato, quanto piuttosto per rispondere all'invito di Gesù che ha inteso la sua Fraternità/Chiesa capace di estendersi e di dilatarsi fino agli estremi confini della terra. Dunque, la globalità, in quanto universalismo, è espressione del Vangelo, anche se il mondo economico se ne è appropriato, e viene indicata la Chiesa come responsabile di un pensiero globalizzante la vita degli uomini. Accusa lanciata da frange di movimenti di contestazione. L'apertura alle nuove frontiere della vita umana e delle società non è una trovata di oggi o di questi ultimi anni. La tradizione francescana cappuccina ci tramanda la sensibilità dei frati nell'andare ovunque, e nel sentirsi ovunque come a casa loro. Tradizione che ci mostra come i cappuccini non abbiano temuto le aperture, né tanto meno abbiano pensato che la globalità fosse nemica dell'Ordine. Queste aperture hanno arricchito l'Ordine, hanno impedito la chiusura e, quindi, la grettezza del pensiero e delle sensibilità.

Avvenimenti e fatti attuali, che purtroppo vanno in una direzione opposta a quella evangelica, sono davvero una grande occasione per meglio raffinare la nostra coscienza, già sensibile e aperta ai valori di una fraternità capace di essere davvero universale, e che dall'elemento dell'universalità trae proprio la sua forza, la sua crescita interna. L'universalismo ben vissuto è un arricchimento.

#### **2. Verso l'Europa**

2.1. In questi ultimi anni, grazie alla spinta offerta dal Ministro generale, un'apposita commissione ha iniziato a favorire l'incontro dei frati Cappuccini del Sud Europa. Incontri di grande portata, poiché per la prima volta si so-

---

## CIMP Cap 2001

---

no poste le basi per un contatto tra i frati cappuccini del vecchio continente, chiamati ad essere sempre più uniti per affrontare determinate sfide future.

2.2. Avvertiamo la necessità che, dopo i primi passi fatti in questa direzione, i superiori favoriscano maggiormente i contatti e le possibilità per la costruzione di una fraternità cappuccina europea, che sappia dare ragione della propria fede e della propria speranza. La caratteristica solidarietà e carità dei frati con il popolo, in questa nuova Europa, fatta nascere attorno agli interessi economici, potrà darle un'anima, e siamo certi che, in questo processo, il francescanesimo abbia ampia credibilità e possibilità di azione.

2.3. Molti di noi avvertono la necessità che si attivi in modo permanente una buona informazione tra i frati delle nazioni europee, mediante lo scambio di riviste e bollettini provinciali, e che si condividano le esperienze che i frati vivono nelle singole nazioni europee.

Inoltre, si auspicano scambi di personale per favorire una più ampia collaborazione con le fraternità di formazione e di testimonianza.

2.4. Ci sembra opportuno studiare forme di collaborazione per intensificare le presenze dell'Ordine nelle aree europee dove è maggiormente avvertita la crisi vocazionale.

2.5. Sfida. Fraternità europee.

### 3. Fraternità globale

3.1. Senza che in altri tempi se ne parlasse, di fatto i frati cappuccini italiani hanno vissuto la dimensione della fraternità globale dal momento che essi trovarono la forza e il coraggio di spingersi oltr'Alpe e oltre Oceano, portandosi ovunque, contribuendo ad impiantare il nostro Ordine nei cinque continenti. L'indole del frate cappuccino italiano è un'indole alla globalità. In questi ultimi anni essa è stata in parte ridimensionata, ma non per questo è ora meno valida e realizzata. Oggi sono i frati degli altri continenti a venire in Italia, però, la fraternità globale vissuta in Italia rimane comunque un dato tangibile e reale.

3.2. L'esperienza missionaria che ci è propria, negli ultimi decenni ha portato frati di varia provenienza a vivere e a realizzare fraterne condivisioni

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

di ideali e di mezzi, favorendo l'esperienza della globalità. Anche i Capitoli generali, i Consigli Plenari dell'Ordine e lo stesso Collegio internazionale sono occasioni per sperimentarla. Frati di tutti i continenti entrano in relazione, condividono le loro culture e mettono in comune la loro vita.

3.3. Dentro questo orizzonte sempre di più deve essere immesso il valore della collaborazione e della solidarietà sul piano del personale e dell'economia.

### Intervento del Ministro generale

*fr. John Corriveau*

Il Capitolo generale del 2000 ha costituito un momento forte per l'identità dell'Ordine. Se dovessi dire qual è l'aspetto che ha riscontrato la principale adesione di consensi sull'identità fraterna del nostro Ordine, devo affermare: l'Ordine Cappuccino è una fraternità evangelica! Principio entrato non solo nel Capitolo generale, ma presente in tutte le relazioni triennali che dalle Province arrivano alla Curia generale. I Ministri provinciali partono da tale visione per descrivere la vita dei frati nel mondo. Una grande conquista, maturata negli ultimi trent'anni della vita dell'Ordine. È un grande dono. Non c'è soltanto un consenso sul principio della "identità", ma anche sugli elementi fondamentali che scaturiscono dallo stesso principio e conducono a conseguenze pratiche.

#### **1) La Provincia è una rete di comunità locali**

Ciascuna fraternità deve avere un numero sufficiente di frati, in salute e con le energie necessarie per vivere una vita comune di preghiera, di povertà e di collaborazione nel servizio. Questa è una fraternità locale; non soltanto una casa, ma un gruppo di frati che hanno energia e forza per portare avanti la vita dell'Ordine.

Il secondo aspetto da sottolineare riguarda la fraternità evangelica fondata sulla fedeltà ai voti. Senza questa fedeltà non si può parlare di vita evangelica.

---

## CIMP Cap 2001

---

Il terzo aspetto si sofferma sulla necessità che il Ministro provinciale, i guardiani, il governo centrale della provincia e il capitolo locale, si muovano come strutture nuove o rinnovate dell'Ordine, perché la nostra vita si possa definire alla luce della teologia di comunione. La comunione si può costruire con il Vangelo nel cuore, e attraverso il dialogo fraterno. Si deve dialogare, riflettere insieme sul Vangelo per poi vivere la vita evangelica. Ne consegue che il capitolo locale non è strumento di governo, ma di animazione dell'Ordine, ed è fondamentale per la vita della fraternità locale.

La fraternità locale ha bisogno di formazione. Se noi vogliamo avere una fraternità evangelica, vera identità dell'Ordine, dobbiamo formarla sul fondamento evangelico. Noto con piacere ciò che la CIMP Cap ha acquisito durante gli ultimi anni: non è stato promosso soltanto un programma, ma si è realizzato un progresso che ha rafforzato la collaborazione tra le varie regioni. C'è un miglioramento. Abbiamo cominciato ad apprendere come attivare la cultura della collaborazione, che richiede al Ministro provinciale uno sguardo più ampio, non limitato alla visione della propria Provincia, ma aperto alla necessità di formare i frati per l'Ordine cappuccino. Noi siamo, innanzitutto, membri dell'Ordine e la collaborazione nasce da una comune visione che forma i frati all'Ordine cappuccino. Le Province devono essere pronte a fare i sacrifici necessari per trovare una visione comune per questo grande scopo.

## 2) La formazione

Dai vostri interventi sulla formazione mi accorgo che condividete le preoccupazioni dell'Ordine, in modo particolare del discernimento delle vocazioni. Dobbiamo, certo, fare un buon discernimento e abbiamo difficoltà un po' ovunque; dobbiamo portare avanti il postnoviziato, la formazione dei frati laici. Questi sono i temi principali per la formazione iniziale.

In questo quadro, vorrei ricordare l'osservazione fatta da fr. Aurelio Laita in occasione di un incontro in America Latina. Egli diceva che negli anni '80, quando abbiamo fatto i convegni sulla formazione iniziale, specialmente quello sul postnoviziato, l'idea che riscuoteva maggior consenso era questa: "Se noi formiamo bene un frate sacerdote, costui è ben formato anche come frate". Perciò, la formazione del postnoviziato aveva come indirizzo quello di formare bene il giovane per il sacerdozio; la stessa formazione sarebbe risultata buona anche per la vita religiosa.

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

Negli anni '90 quest'idea è cambiata, ed ora si condivide un diverso orientamento: "Se si forma bene un frate, un uomo che vive bene la vita evangelica, si forma anche un buon prete per la Chiesa".

L'orientamento è stato capovolto, ma non è stato ancora trovato il contenuto di questo principio operativo. Dobbiamo trovare gli strumenti per procedere in questa direzione. Perciò si è pensato ad un congresso internazionale sulla formazione iniziale, incominciando dal postnoviziato. Speriamo che il nuovo Ufficio generale per la formazione lo possa programmare ed attuare.

Nota con piacere che sulla pastorale vocazionale la Conferenza ha fatto progressi. Avete fatto bene! Avere frati dedicati a tempo pieno a questo impegno, avere le case per l'accoglienza, è molto, ma non è ancora tutto. Alcune Province sono carenti, ma comunque c'è stato un progresso. Vi esprimo le mie congratulazioni, perché i risultati si vedono: 60 novizi in un anno, è certamente un buon numero, ma dobbiamo continuare su questa strada. Viviamo in un mondo difficile dal punto di vista vocazionale. Si nota con chiarezza che le Province che conducono una pastorale vocazionale, hanno anche le vocazioni; al contrario, quelle che non hanno le vocazioni è perché non si impegnano nella pastorale vocazionale. È necessario continuare a mantenere viva la pastorale vocazionale.

Vorrei invitarvi a collaborare con il nuovo Ufficio Generale per la Formazione: vi lavorano quattro frati, ben scelti; lavorano bene insieme e sono competenti. Spero che il loro impegno possa suscitare all'interno dell'Ordine una riflessione che diventi ricchezza per tutta la formazione dell'Ordine.

### 3) Alcune Osservazioni

Congratulazioni per il progresso fatto. Non è senza ombre, ma è importante sottolineare che di progresso si tratta.

Ed ecco le osservazioni:

#### A) *Il ridimensionamento*

Avete fatto molto per ridefinire la provincia come rete di comunità locali, ma rimane ancora molto da fare! *Ridimensionamento* è una parola brutta in Italia: non piace sentirla pronunciare. Ma il ridimensionamento è necessario, e per attivarlo occorre saper sfruttare la sconfitta come opportunità di vittoria. Avete 60 novizi all'anno, ma ci sono 24 Province che si sentono deboli perché stanno invecchiando. Questo sentimento va cambiato: 60 novizi al-

l'anno sono una forza! Dobbiamo perciò essere coscienti di essere una forza per la Chiesa in Italia, e non considerarci una presenza debole. Si tratta di vedere come attuare il ridimensionamento. Tanti sono gli sforzi, e alcuni vanno avanti. Il programma, per esempio, della provincia d'Abruzzo è interessante. C'è un ridimensionamento non senza difficoltà, ma con tanta creatività. Napoli sta tentando altre soluzioni. Dobbiamo aprirci ad altri orizzonti. Non so come, ma credo che sia necessario insistere per trovare il modo di superare questo problema. Come Conferenza dovete studiare i nuovi metodi per affrontare la questione. A livello delle singole Province, la soluzione non può essere trovata facilmente. È necessario prospettare una visione più ampia, perché se i frati non vedono una grande motivazione, finalizzata al bene della Chiesa, riterranno che tutte le fraternità avranno lo stesso valore; allora, si domanderanno perché si deve chiudere la "propria"!

Vedo la necessità del ridimensionamento, anche se non ho la risposta sul modo di attuarla. Dio ci regala 60 novizi all'anno; dobbiamo agire di conseguenza, e non come un gruppo di vecchietti che non sa trovare soluzioni.

*B) Le indicazioni provenienti dalla "Novo Millennio Ineunte"*

Prendo lo spunto dalla "Novo Millennio Ineunte" di Giovanni Paolo II. Il Papa, parlando di un piano per l'evangelizzazione del mondo, sottolinea due punti:

a) La necessità di un "piano della santità".

Questo spinge ad avere sete della santità tra i frati, una sete non ridotta solo al recupero della preghiera, ma protesa al recupero del gusto di seguire Cristo e di saper guardare il volto di Cristo. Per questo motivo, sottolineo l'importanza di recuperare qualcosa della nostra storia: quando ero giovane, sono stato membro di un Ordine religioso che apprezzava la santità e proponeva a ciascuno la santità della vita. Dobbiamo riproporre la santità della vita a tutti, perché senza la santità non c'è la visione di Cristo. Perciò, con il recupero della preghiera personale, si deve recuperare la sete di essere uniti a Cristo e a Dio. Non possiamo ricongiungerci a Cristo, se non attraverso l'iter della fede. La fede è necessaria, incominciando dai Ministri provinciali. Quando parliamo con i frati siamo chiamati a sottolineare sempre di più la risposta della fede. Non cerchiamo una visione sociologica della Chiesa, ma quella della fede, recuperando il nostro scopo: riportare le anime a Cristo. In questo è fondamentale la visione della fede. Non si può costruire la Chiesa

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

sulla sociologia, ma attraverso la fede. Nel nostro ministero con i frati, sottolineando l'importanza della santità, della fede, acquista importanza e vitalità anche la comunione fraterna. La comunione non esiste senza la fede, anzi la fede e la santità sono il cuore della comunione, fondamentale per la Chiesa.

b) La necessità di una "spiritualità di comunione".

La nostra è una spiritualità di comunione. La spiritualità è l'identità in atto. Quando si mette in atto questa spiritualità, la nostra identità viene trasformata: la spiritualità si concretizza nell'azione. I Consigli Plenari offrono questo indirizzo. Il VI CPO ha segnato un grande passo in avanti per definire la spiritualità francescana nel mondo, per mettere in atto la fraternità nel mondo. A riguardo del VI CPO sottolineo un punto focale per i frati: noi vogliamo costruire una nuova economia, una economia fraterna, differente dall'economia globale.

L'economia fraterna si distingue dall'economia globale a motivo dei diversi obiettivi che si perseguono: per l'economia globale l'obiettivo è far crescere la ricchezza; per l'economia fraterna, è far crescere la comunione. Questi obiettivi sono totalmente opposti, quindi non si possono utilizzare gli stessi mezzi: l'economia globale usa la concorrenza e il concentramento di tutte le forze economiche nelle mani di pochi. Non è data ricchezza se uno non è ricco. Se tutti hanno 1000 lire in tasca, non si può parlare di ricchezza, ma se una sola persona possiede miliardi, allora sì. La condivisione non appartiene al linguaggio dell'economia globale, ma per l'economia fraterna essa è il fondamento della solidarietà: attraverso la condivisione si crea la comunione. L'economia globale e l'economia fraterna hanno mezzi e obiettivi assai diversi l'una dall'altra, e noi dobbiamo sicuramente volere un Ordine cappuccino con una economia fraterna. Per questo i mezzi che noi utilizziamo sono la solidarietà, per una nuova visione del lavoro, considerato come grazia e non come accumulo di merce da vendere; per una nuova visione dei poveri, intesi come nostri maestri e non considerati come un peso per l'economia degli altri. Insomma, una nuova visione che attiva nuovi strumenti per costruire un'economia che è diversa dall'economia del nostro mondo. Questo è ciò che ha fatto Francesco al suo tempo; noi dobbiamo farlo oggi.

### **4) La ricezione del VI CPO**

Alcune cose sul VI CPO sono state recepite, ma ne sottolineo altre tre che non sono state toccate:

## CIMP Cap 2001

A) La provincia, intesa come rete di solidarietà. Non dobbiamo avere solidarietà soltanto fra le Province dell'Ordine, ma anche tra le case della stessa provincia. In alcune Province esistono case dove una singola fraternità ha più soldi dell'intera provincia. Questo è un fallimento. È la provincia, invece, che deve essere rete di solidarietà tra le fraternità locali. Forse potremo parlare del ridimensionamento delle Province solo quando si comincerà a ridimensionare le economie a favore di una rete comune. Spesso capita che si difende la fraternità locale più con mezzi economici che spirituali.

B) Dobbiamo abolire le ingiustizie, le disuguaglianze, la mancanza di equità tra i fratelli. Spesso diciamo che i privilegi del nostro Ordine derivino dagli uffici che si esercitano. Io, parroco, ho bisogno della macchina, dell'uso personale dei soldi, della segretaria e di tante altre cose per il mio agio. Si dice: "...non è per me, ma per il mio ministero". Ma la macchina non viene usata soltanto per l'unzione dei malati, bensì anche per gli amici, per la propria famiglia, per le vacanze... E il fratello che lavora in cucina? Lui non ha bisogno della macchina! Ma in realtà non ha la macchina per andare dalla sua mamma o per le vacanze o per altro. C'è diversità. Spesso abbiamo utilizzato la scusa del servizio agli altri per creare disuguaglianze tra i frati, e abbiamo abusato del potere in diversi posti per avere vantaggi personali. Durante un capitolo un frate ha detto: "...non avrei mai accettato quel posto di parroco, se in quel posto non ci fosse stata una macchina". Sono molte le cose che vanno rivedute, proprio in forza dell'uguaglianza e dell'equità tra i frati.

C) L'economia fraterna non si restringe soltanto ai conventi, ma va allargata a tutti i nostri ministeri, compresa la parrocchia amministrata dai cappuccini. Il controllo sui benefici della diocesi appartiene al vescovo, ma il modo di amministrare le case deve seguire la spiritualità dei cappuccini. Se il vescovo vuole un'altra spiritualità, tolga i Cappuccini e affidi la parrocchia ad altri religiosi. Se un vescovo chiama per il ministero un cappuccino, questi deve vivere la spiritualità francescana, che esige una economia fraterna. Su questa linea si deve rivedere la gestione delle opere sociali, delle parrocchie, affinché rispondano ai criteri della vita fraterna. Nel campo delle opere sociali, per esempio, in alcuni posti ci sono stati problemi tra i frati dovuti al controllo dell'economia dell'opera sociale. La stessa cosa avviene nelle missioni, perché i soldi inviati lì per i poveri vengono gestiti da un solo individuo. La giustificazione è sempre la stessa: non è per me, ma per i poveri. Più o meno inconsciamente, il motivo di fondo porta a scegliere i poveri per arricchirmi.

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

Il modo di amministrare le opere sociali è ugualmente importante, come i mezzi che si utilizzano. Dobbiamo ristrutturare le opere sociali secondo i principi dell'economia fraterna. L'obiettivo è quello di costruire la comunione, e dobbiamo chiederci: le nostre opere sociali servono a costruire la comunione o, piuttosto, portano divisione fra la gente che noi diciamo di servire?

C'è molto da fare per portare avanti il VI CPO! E si riconosce sempre di più la necessità di un VII CPO sul tema della minorità. Faccio notare che, parlando con i giovani frati d'Italia nel settembre scorso, ho trovato molto entusiasmo per l'argomento. La minorità è essenziale per l'annuncio del Vangelo di Cristo. Se noi cappuccini siamo in grado di vivere la povertà in fraternità, e la minorità in una forma incisiva per l'attuale realtà, saranno proprio queste che aiuteranno a operare un ridimensionamento pastorale così necessario per il nostro Ordine. Perciò, è importante:

a) rafforzare la comunione nella rete della fraternità, con un nuovo appello alla santità e alla fede, con un crescente impegno per creare delle vere fraternità;

b) dare a queste fraternità una spiritualità vera, costruita sul VI e VII CPO.

In questo vedo un programma di forte riforma per l'Ordine, e per la sua presenza nel mondo.

## Intervento del Vicario generale

*fr. Antonio Ascenzi*

Esprimo innanzitutto gratitudine al Ministro generale per il servizio di autorità che compie, in comunione con i fratelli definatori generali, per il bene e la crescita della fraternità cappuccina, in particolare per la nostra Conferenza. Lo ringrazio per il suo intervento ampio, chiaro, incisivo. Ci è stato offerto molto materiale sul quale riflettere.

Credo di non dover aggiungere altro in quanto a contenuto, sento invece il dovere e la gioia di ringraziare voi, fratelli Ministri provinciali italiani, per l'impegno, la pazienza e la generosità che ponete nell'animazione e nell'accompagnamento delle fraternità, che il Signore e la fiducia dei frati hanno

---

## CIMP Cap 2001

---

consegnato alle vostre attenzioni pastorali. Grazie e coraggio. Sempre avanti nella consapevolezza umile e responsabile del vostro servizio.

Sono convinto che il dossier che ci avete fornito sulla vita e l'attività della Conferenza offra una panoramica sostanziosa, e proponga delle piste operative sulle quali sarà opportuno meditare per trarre qualche scelta operativa.

### **In margine a quanto detto mi permetto porre alcune indicazioni**

Nel prossimo anno inizieremo a fare nelle fraternità italiane la visita pastorale, con l'augurio che possa risultare uno strumento efficace di conoscenza, crescita, approfondimento della realtà, delle problematiche e delle speranze dei fratelli. Il calendario verrà concordato per tempo con i Ministri provinciali.

Altro appuntamento importante sarà la visita ai luoghi di formazione condotta dal Vicario generale, e conclusa nei singoli luoghi dal Ministro generale. La formazione iniziale, insieme alla formazione permanente, è uno degli aspetti salienti e nevralgici della vita e del futuro dell'Ordine.

Una problematica e insieme un traguardo che ci riguarda e che non possiamo disattendere è costituito dalla riflessione sulla eccessiva frammentarietà della nostra Conferenza; 24 province sono una indubbia ricchezza ma, per certi aspetti, anche un limite e una debolezza. Rispettando le scelte delle singole province, credo sia giunto il momento di guardare oltre i confini geografici e storici della propria realtà per ipotizzare, pur con la necessaria gradualità dettata dalla prudenza, soluzioni alternative di più ampio respiro.

In questo orizzonte ecclesiale ed universale, vorrei spendere una parola sullo slancio missionario che sembra, per varie e oggettive ragioni, alquanto sopito. La "missio ad gentes" è al cuore del carisma di Francesco, ed è necessario ricercare forme nuove di collaborazione e solidarietà per ridestare la fiamma di tale specifica vocazione. Tutte le Province della CIMP Cap hanno scritto pagine gloriose di santità, di generosità e di promozione umana in questo settore apostolico e ciò deve servire da stimolo per una nuova promettente primavera.

Carissimi fratelli Ministri, consegno al vostro libero discernimento quattro indicazioni operative che ritengo utili.

1) *La sofferenza di molti fratelli.* Conoscete le attuali problematiche che, in questo momento, sta vivendo la struttura di sostegno "Fraternità" (Genova)

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

per religiosi e sacerdoti in difficoltà. Una realtà positiva, con un grande patrimonio spirituale e umano da non lasciar disperdere. Sarebbe opportuno studiare le modalità per intervenire e far sì che essa continui il suo prezioso servizio.

2) *La realtà P. Pio.* Il Signore ci ha donato questo confratello; come cappuccini dobbiamo comprenderlo e valorizzarlo al massimo nella luce della fede. Credo che la Conferenza, in comunione con la provincia di Foggia, possa e debba studiare le modalità migliori perché, attraverso forme autentiche di devozioni, Dio possa continuare a parlare al cuore di milioni di persone nel nome del suo servo fedele.

P. Pio è un fenomeno grandioso, sorprendente che non cessa di stupire, ma proprio per questo richiede attenzione, delicatezza, rispetto. Sono convinto che l'Ordine abbia un dovere e una responsabilità notevoli nei confronti della comunità ecclesiale e del mondo intero, che guardano a S. Giovanni Rotondo come ad un approdo di riconciliazione e di perdono "dove il Cielo aprì una finestra sulla terra, e tracciò una striscia luminosa tra le cose".

3) *La realtà Europa.* Non credo di esagerare sottolineando l'importanza del momento storico che stiamo vivendo, siamo chiamati a dar vita all'Europa unita. Questo fermento e questa tensione coinvolgono anche la nostra realtà di cappuccini. La CIMP Cap dovrà sempre più entrare in dialogo e coinvolgersi con le altre Conferenze europee, per tessere una rete più fitta di cooperazione e solidarietà. La Conferenza ha già intrapreso questo orientamento. In futuro ci auguriamo un'ulteriore accentuazione.

4) *L'assimilazione del VI CPO.* Il Ministro generale nel suo intervento ha posto in risalto il valore formativo del VI CPO, definendolo un *evento* per la nostra fraternità. La Conferenza aveva iniziato a Manfredonia, nel 1998, un discorso molto valido e positivo per l'applicazione concreta e corale di alcune indicazioni operative del VI CPO, che però ha registrato una battuta di arresto. Forse sarebbe opportuno riprendere il progetto interrotto.

## Conclusione

Prima di porre termine a questo breve intervento vorrei invitare la Conferenza a suggerire al Definitorio generale le sue preoccupazioni, speranze,

---

## CIMP Cap 2001

---

desideri, per migliorare, correggere, là dove ce ne fosse bisogno, il servizio di animazione espresso dal Ministro e dal Definitorio generale. Gli incontri con le Conferenze non solo ci consentono di conoscere le realtà singole dell'Ordine, non solo offrono l'opportunità per un coinvolgimento delle Conferenze nel cammino dell'Ordine, ma sono utili appunto per ascoltare suggerimenti, proposte, desideri che giungono dal vissuto delle fraternità.

Concludo citando un passo della vostra relazione: "Siamo qui in Assisi, soprattutto perché desideriamo guardare insieme con voi verso il futuro con fiducia e speranza". Questo è anche il mio, e mi permetto di dire, il nostro augurio: guardare insieme il futuro con speranza, perché il bene è più grande e più forte del male e del limite; guardare avanti con la certezza che Dio fa nuove tutte le cose, guardare avanti e andare avanti nello spirito di Francesco, nostro fratello e compagno di viaggio.

## Sintesi conclusiva

Nell'arco del sessennio in corso, in cui l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ha eletto Ministro Generale fr. John Corriveau, la CIMP Cap si è incontrata con il Definitorio generale ad Assisi, nei giorni 19-23 novembre 2001. L'incontro ha assunto il nome di "Assisi2001".

### 1) Fase preliminare

A questo incontro, che ritma un privilegiato momento di confronto e dialogo tra i 24 Ministri Provinciali italiani con il Ministro generale e i defensori impegnati nel Governo centrale dell'Ordine, ogni singola provincia si è preparata lungo l'arco del precedente anno, interrogandosi su alcune tematiche fondamentali e urgenti che favoriscano un cammino di rinnovamento.

Una "griglia di riflessione" ha polarizzato l'attenzione su due punti.

- 1) La propria *identità*. In particolare ci si è chiesto:
  - come vivono i frati italiani la propria vocazione,
  - come viene portata avanti la loro formazione iniziale e permanente.
- 2) Si è cercato, poi, di vedere come viene espressa la *testimonianza*, e come si svolge la *missione* dei frati. In particolare ci si è chiesto:

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

- quali rapporti intercorrono all'esterno delle nostre fraternità con i nostri fratelli più prossimi;
- quali, invece, sono e come si manifestano i rapporti con i fratelli più lontani che vivono nei paesi europei limitrofi, e nel resto del mondo.

La sintesi di queste risposte, elaborata da una commissione preposta, è stata oggetto di una ulteriore discussione con i Ministri provinciali e loro definitori, prima di confluire nell'elaborazione delle relazioni che sono state presentate durante l'incontro di "Assisi2001".

### 2) Uno sguardo sulla vita della CIMP Cap

Nell'introduzione del Presidente della CIMP Cap, fr. Giulio Manera, si legge che nei sei anni intercorsi dall'ultimo incontro, «non si sono dimenticati la modalità e i contenuti». In questo clima di continuità, le sollecitazioni che si sono avute in Assisi '95 non sono state vane, anche se non sono confluite, come ci si proponeva, nel *Progetto cappuccini italiani 2000*. Tuttavia, non sono mancati gli stimoli pervenuti dall'Ordine e dalla Chiesa per rispondere ai segni dei tempi.

Dalle due prime relazioni, risulta che la società italiana, pur con connotazioni specifiche, è una società in rapido cambiamento. Gli influssi positivi e negativi di una cultura in rapida trasformazione, e quelli della globalizzazione si sono fatti sentire in modo preponderante. Perciò, la vocazione e la formazione dei frati, in genere, faticano ad incarnarsi in questo contesto così trasformato. Non mancano, comunque, delle splendide testimonianze di frati ed un incremento della vita fraterna, anche se i rapporti umani e la vita di fede avrebbero bisogno di ritmi più sostenuti. Sul versante della formazione iniziale, trapela una certa preoccupazione per i giovani che accolgono la nostra vita, specialmente nel postnoviziato e per i fratelli non-chierici. Sul versante della formazione permanente, si avverte il bisogno di una sana animazione delle singole fraternità provinciali e locali.

Dalle altre due relazioni, che analizzano la proiezione esterna dei frati, emerge che i valori della vita fraterna hanno una conseguente ricaduta nell'immagine che il cappuccino italiano dà di se stesso al mondo che lo circonda. In particolare, i rapporti con la Chiesa locale, pur belli e di vicendevolesse aiuto, risentono di qualche contraddizione che varia tra apprezzamenti e perplessità per certe forme di presenza. Da un lato, i frati avvertono il desiderio di potersi esprimere con il proprio carisma e, dall'altro, cedono alle pressio-

---

## CIMP Cap 2001

---

ni apostoliche che li conducono verso l'attivismo. In questo contesto subentrano le esigenze di una nuova evangelizzazione, e degli ulteriori interlocutori quali le associazioni e i movimenti ecclesiali. Oggi, nella chiesa, si verifica un fermento laicale che va riconosciuto, e che interpella il nostro modo di relazionarci e di collaborare. L'umanità di oggi è fortemente stimolata ad avere aperture mondiali e planetarie, per cui le nostre fraternità non possono non avere uno sguardo globale sui suoi bisogni. Questa apertura richiede un cambiamento di mentalità, che si deve attivare tramite un continuo aggiornamento ed una formazione profonda, soprattutto perché l'essere "frati del popolo", aspetto che ci configura, richiede di dover dare delle risposte vitali, puntuali e concrete alla vita di tutti i giorni.

Di fronte a problematiche così vaste, l'incontro "Assisi2001" si proponeva di privilegiare l'attenzione sulla vita dei frati e delle fraternità, affinché tale vita possa esprimersi al meglio sotto ogni punto di vista: umano, relazionale e spirituale. Dopo questa fotografia sincera e, per quanto possibile, corrispondente al vissuto reale dei frati, si è passati al dialogo e al confronto con il Definitorio generale.

### **3) Dialogo con il Ministro generale e il suo Definitorio**

Cogliendo il desiderio della CIMP Cap, le proposte del Ministro generale, fr. John Corriveau, e dei suoi definatori, fin dall'inizio, hanno indicato, l'importanza del tenore di vita che deve caratterizzare ogni singola fraternità, precisando che la Provincia è una rete di fraternità. Ogni fraternità locale, quindi, deve avere energie e forze sufficienti «per vivere una vita comune di preghiera, di povertà e di collaborazione nel servizio». Inoltre, ciò che qualifica ogni fraternità è una vita evangelica vissuta, dove c'è dialogo fraterno con il Vangelo nel cuore.

Gli altri suggerimenti ricalcano di conseguenza questa prioritaria indicazione. La formazione, ad esempio, è un tema fortemente avvertito da tutto l'Ordine. Tuttavia, il Ministro generale esortava alla fiducia sulla base delle statistiche: avere 60 novizi all'anno significa avere anche forze giovani. Il problema dell'invecchiamento, suscitato dalle relazioni e dagli interventi, può essere ridimensionato sfruttando meglio le opportunità. Questo richiede coraggio nel discernimento ed un equilibrato ridimensionamento ma, lo precisano anche i definatori, se all'inizio la sofferenza è inevitabile, alla fine la vita dei frati ne guadagna in qualità. Per questo motivo, sono risultate perti-

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

---

menti le indicazioni ecclesiali sulla necessità di un “piano di santità” e di una “spiritualità di comunione”, fatte proprie dal corpo direttivo dell’Ordine e caldamente auspiccate ai frati per il loro impegno di vita fraterna.

La vita fraterna vissuta “a rete” ha delle conseguenze anche sul piano della povertà vissuta dai frati: essa diventa solidarietà non solo all’interno della propria provincia, ma anche tra le province italiane e con l’Ordine. Si tratta di muovere i passi verso una economia più fraterna, sia nelle singole province tra casa e casa, che con le zone più povere dell’Ordine. In margine a tutto ciò c’è la sofferenza dei propri fratelli, la realtà dell’Ordine in Europa e nel mondo, l’assimilazione del VI CPO, gli stimoli profetici dei recenti santi dell’Ordine, specialmente di Padre Pio da Petrelcina.

Dopo una panoramica sull’Ordine e sulle sue varie zone, si è cercato di capire meglio l’importanza dell’UGF (Ufficio Generale della Formazione) e dell’Ufficio Internazionale GPE, organismi dell’Ordine a servizio di tutti i frati e delle loro Conferenze.

### 4) Pregi e limiti

Il confronto franco ed appassionato ha permesso di non mascherare difficoltà e problemi, che pur esistono tra i cappuccini italiani, eredi di un lungo cammino storico. Si è chiaramente percepito che le province italiane sono invitate a muoversi in stretta collaborazione tra di loro, e si vede con apprezzamento l’impegno alla unificazione tra le province, là dove il cammino è in corso. Ancor più urgente e auspicabile è la collaborazione sul piano formativo, non solo nella già collaudata formazione iniziale, ma anche nella formazione permanente. Su questo campo la recente ristrutturazione dei Segretariati potrebbe essere di aiuto. Da questo confronto la CIMP Cap ha ricevuto degli importanti incoraggiamenti di fiducia e di speranza.

Ma accanto ai numerosi pregi, si sono riscontrati anche dei limiti.

Innanzitutto il limite del tempo non gestito adeguatamente. Si potevano, forse, sacrificare maggiormente i tempi dedicati al pellegrinare da un santuario all’altro di Assisi e dintorni, scandendo solo l’apertura e la chiusura con delle liturgie adeguate in due significativi luoghi, culla del francescanesimo. Tutto il resto del tempo, data la presenza del Definitorio generale, poteva essere sfruttato per un confronto più approfondito delle tematiche accennate, e per la ricerca di orientamenti significativi per il futuro rinnovamento dell’Ordine in Italia.

---

## CIMP Cap 2001

---

Non si è adeguatamente affrontato l'argomento dell'OFS (Ordine Francescano Secolare) in Italia. Il problema era scottante, per quanto si sta vivendo in ordine all'unione, e in questo particolare momento storico richiedeva non poca attenzione, perché anche le indicazioni autorevoli in alcune regione vengono disattese.

Il problema delle carenze umane e relazionali che si riscontra all'interno delle fraternità non ha sviscerato tutta la sua portata, ed anche l'indicazione sulla necessità di avere una struttura di sostegno per religiosi e sacerdoti in difficoltà, pur detta e recepita, in concreto, non è stata affrontata. Si trattava, infatti, di andare all'origine di un certo malessere dovuto a crisi e defezioni; malessere non generalizzato, che, però, esiste nelle fraternità locali.

Infine, un'osservazione generica può essere riconducibile ad un atteggiamento di attesa. Di fronte ad "Assisi2001" ci si attendeva un esito. Sicuramente, la CIMP Cap si aspettava dal Definitorio generale delle indicazioni di metodo o dei suggerimenti, e viceversa. Alla fine è serpeggiata una certa delusione, suscitando, però, una reazione positiva: si è convinti che il futuro si costruisce insieme, senza dipendere gli uni dagli altri, ma integrando attivamente l'apporto di tutti.

### 5) Orientamenti e sfide

L'incontro di "Assisi2001", grazie alla sua preparazione e al coinvolgimento attivo dei frati, ha evidenziato che il cappuccino italiano si trova di fronte ad un trapasso storico, e non deve lasciarsi prendere dalla paura, o dall'inadeguatezza, ma deve continuare il suo cammino con la forza del Signore, con quella percezione che hanno avuto san Francesco, santa Chiara, i Cappuccini della riforma e i Santi dell'Ordine. Questa volta, però, il cammino di rinnovamento non è visto solamente come impegno dei singoli frati, ma come coinvolgente impegno dell'intera fraternità, dove i frati si amano reciprocamente e si aiutano ad andare verso Dio.

Per maturare gradualmente questa comune sensibilità, la CIMP Cap ha pensato di accogliere e di portare avanti la proposta, emersa nel corso di "Assisi2001", di un significativo incontro per i Cappuccini italiani, da programmare per il 2003. Tale incontro avrebbe lo scopo di precisare meglio le tematiche, affinché emerga, con maggiore evidenza, l'identità dell'Ordine cappuccino in Italia. In preparazione e per la sua celebrazione, i Ministri provinciali, prendendo lo spunto da quanto emerso ad "Assisi2001", mette-

## I. Assemblee e Consigli CIMP Cap

ranno a fuoco ulteriori obiettivi e finalità che, almeno nella volontà, non saranno disattesi.

*Fr. Mariano Steffan*  
*Segretario*

**Partecipanti**

CORRIVEAU John,	Ministro generale	
ASCENZI Antonio,	vicario generale	
BEDNARIK John,	Definitore generale	
CANGELOSI Felice,	Segretario personale del Ministro generale	
HINDER Paul,	Definitore generale	
KIAZIKU Vicente Carlos,	Definitore generale	
NACCA Joseph,	Definitore generale	
ROSINA Massimo,	Segretario lingua italiana	
SARCEVIC Jure,	Definitore generale	
WILD Gandolf,	Segretario generale dell'Ordine	
ANTONELLI Luciano,	Ministro	L'Aquila
APICELLA Carmine,	Ministro	Salerno
ATZORI Giovanni,	Ministro	Cagliari
BALDINI Stefano	Ministro	Firenze
BIANCO Urbano	Ministro	Venezia
BISCEGLIA Fedele	Ministro	Cosenza
BOLLATI Eugenio	Ministro	Milano - vicePresidente
BUBBICO Mariano	Ministro	Bari - consigliere
CALLETTI Marzio	Ministro	Ancona
CAMPANA Stefano	Ministro	Torino
CARADONNA Anselmo	Ministro	Palermo
CELLI Giuseppe	Segretario della Conferenza	
COCCI Natale	Ministro	Lucca
CUVINO Paolo	Ministro	Foggia
FERRI Giovanni	Ministro	Roma - consigliere
IORE Fiorenzo	Ministro	Messina
INGEGNERE Leopoldo	Delegato dell'Ungheria	
MACRÌ Bruno	Ministro	Catanzaro
MANERA Giulio	Ministro	Alessandria - Presidente

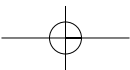
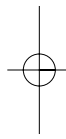
CIMP Cap 2001

---

MOGGIO Gregorio	Ministro	Trento
PISCAGLIA Alessandro	Ministro	Bologna
POLI Paolo	Ministro	Parma
RAUCCIO Crescenzo	Ministro	Napoli - consigliere
RIGHETTO Gabriele	Delegato della Grecia	
STEFFAN Mariano	Vicesegretario della Conferenza	
TESTA Mariano	Ministro	Genova
TIACCI Ennio	Ministro	Assisi
VINCI Francesco	Ministro	Siracusa

## ***II. Segretariati Nazionali***

---



---

## Incontro del Consiglio CIMP Cap con i Consigli nazionali dei quattro Segretariati Roma, 18 gennaio 2001

*Partecipanti.* Tutti i convocati sono presenti all'incontro, ad eccezione di ffr. L. Baffigi, L. Dalla Rizza e A. Belpiede, assenti giustificati. Ha moderato i lavori dell'assemblea fr. C. Di Nardo. L'ospitalità cordiale, fraterna e generosa ci è stata offerta da G. Ferri, Ministro della Provincia Romana, a lui e al fratello guardiano di via Veneto va la gratitudine di tutti i partecipanti.

*Linee orientative.* Come previsto, il ritmo dei lavori è intenso. Si inizia con il momento della preghiera guidato da fr. G. Ferri e fr. C. Rauccio; si prosegue con la presentazione dei lavori da parte di fr. G. Celli, vengono consegnate le "Linee orientative per i Segretariati nazionali CIMP Cap" da fr. G. Manera. A questa prima fase dei lavori segue il dialogo, molto partecipato e sereno, con l'assemblea sul testo del Presidente della CIMP Cap.

*Ministri accompagnatori.* Il Presidente della Conferenza presenta ai Segretariati i rispettivi Ministri provinciali accompagnatori: fr. G. Atzori (Sardegna), Fraternità; fr. P. Poli (Parma), Carità e profezia, fr. B. Macrì (Reggio C.), Evangelizzazione; fr. E. Tiacci (Assisi), Comunione francescana.

*Lavori dei Segretariati.* I lavori nei singoli Segretariati si svolgono dalle 12.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 15.45. Alle 16.00 ci si ritrova tutti in assemblea, dove un rappresentante per ogni Segretariato riferisce sul lavoro fatto, sulla distribuzione dei compiti all'interno del rispettivo consiglio, sui programmi e sui progetti futuri.

*Contributo per i Segretariati.* Fr. G. Celli riferisce quanto è stato deciso dal Consiglio della CIMP Cap in merito al contributo economico per i Segretariati. Ogni provincia, secondo quanto deciso dalla Conferenza dei Ministri provinciali, dà la quota di due milioni. La somma totale disponibile per i Segretariati è di £ 48 milioni. Essa sarà così suddivisa: £ 15 milioni per il Segretariato della Fraternità, £ 10 milioni per il Segretariato della Carità e Profezia, £ 8 milioni per il Segretariato dell'Evangelizzazione, £ 7 milioni per il Segretariato della Comunione francescana. Rimangono presso la se-

CIMP Cap 2001

---

greteria CIMP Cap £ 8 milioni, disponibili per eventuali emergenze o necessità particolari dei Segretariati.

*Ex Segretari.* I Segretari nazionali sono pregati di chiedere agli ex segretari, presenti attualmente nella loro area, i registri della contabilità e inviarne relazione al Consiglio di Presidenza, entro il 15 marzo p.v.

*Segretariato della Comunione francescana.* Il consiglio della CIMP Cap durante i lavori degli altri Segretariati, ha incontrato i membri del Segretariato della Comunione Francescana, per concordare la data della prossima assemblea, in cui si dovrà eleggere il Segretario e il Vicesegretario. Essa si terrà a Roma (via Veneto 27) il 20 febbraio p.v.

Durante lo stesso incontro, si è dialogato molto anche sull'assistenza nazionale Ofs e GiFra.

*Fr. Giuseppe Celli*  
*Segretario CIMP Cap*

Roma, 23 dicembre 2001

Oggetto: Incontro del Consiglio CIMP Cap con i  
Consigli nazionali dei Segretariati

Ai Ministri Prov. Accompagnatori  
Ai Segretari, Vicesegretari e  
Consiglieri dei Segretariati nazionali  
Loro Sedi

Caro confratello,  
con la presente convoco a Roma il giorno 18 p.v. dalle ore 9,00 alle 17,00 in via Veneto 27, i quattro Ministri provinciali accompagnatori, i Segretari, i Vicesegretari e i consiglieri dei Segretariati nazionali per un incontro di grande importanza con il Consiglio della CIMP Cap e i Consigli nazionali dei Segretariati recentemente eletti. La giornata si svolgerà secondo il seguente o.d.g.:

- Consegna di *Principi ispiratori e orientamenti pastorali per il triennio 2000-2003* (fr. G. Manera).

## II. Segretariati Nazionali

---

- Presentazione dei Ministri provinciali accompagnatori designati ad ogni Segretariato.
- I contributi economici per ogni singolo Segretariato.
- Dialogo.

Rammento ai Ministri provinciali del Consiglio nazionale, l'incontro previo già nel pomeriggio del 17 gennaio a partire dalle ore 17,00 nel convento di Albano Laziale.

Comunico che i Ministri provinciali eletti a vario titolo nei Segretariati hanno accettato l'incarico, e che la Presidenza, dopo il nulla osta, ha accettato e convalidato le elezioni. Purtroppo, Attualmente, l'unico posto vacante è quello del Segretario per la Comunione Francescana, che ha rinunciato all'incarico, quindi si rende necessaria una nuova assemblea elettiva che sarà indetta in accordo con il Vicesegretario e il suo consiglio.

Nota: coloro che avessero bisogno di arrivare prima o di partire dopo o di pernottare contattino (con sollecitudine) fr. Franco Nicolai, Guardiano della fraternità di via Vittorio Veneto, 27 (tel. 064871185 / fax 064874142). È gradito un cenno di riscontro alla presente presso la Segreteria della CIMP Cap.

Mi scuso se la convocazione avviene nel giro di breve tempo, forse qualcuno sarà costretto a riprogrammare gli impegni. Spero nella comprensione di tutti data l'importanza dell'incontro, che fu preventivato nel corso delle assemblee elettive dello scorso novembre.

Colgo l'occasione per inviare gli auguri natalizi e di buon anno 2002 a nome anche dei confratelli Ministri del Consiglio CIMP Cap: fr. Eugenio Bollati, fr. Giovanni Ferri, fr. Crescenzo Rauccio, fr. Mariano Bubbico e del Segretario fr. Giuseppe Celli.

*Fr. Giulio Manera*  
*Presidente CIMP Cap*

## Linee orientative per i Segretariati nazionali CIMP Cap

Con la riforma dello Statuto dei Segretariati nazionali, dopo le recenti elezioni, svoltesi a norma del nuovo Statuto<sup>17</sup>, prende avvio la sperimentazione della riforma<sup>18</sup>. Tenuto conto che i Segretariati sono a servizio della Conferenza per l'animazione della vita dei Cappuccini italiani<sup>19</sup>, la Conferenza segue con attenzione quanto ora potrà essere il contributo dei frati eletti alla guida di ogni Segretariato nazionale. Durante lo svolgimento delle assemblee elettive, in diversi frangenti, è stato chiesto alla Presidenza di fornire linee direttive e programmatiche sulle quali i Segretariati avrebbero potuto lavorare. Il Consiglio di Presidenza si è ritrovato, a Roma il 22 dicembre u.s., specificatamente per rispondere a queste richieste. Presentiamo il risultato del nostro lavoro, rivisto e definito in data 17 gennaio 2001 per questo odierno incontro tra il Consiglio di Presidenza, i Segretari e Vicesegretari, i Consiglieri e i Ministri provinciali accompagnatori.

### 1. Accoglienza dello spirito della riforma

1.1. Poiché siamo all'inizio della sperimentazione delle nuove strutture di animazione, siamo consapevoli di vivere una fase delicata ed impegnativa della riforma, per cui riteniamo ancora necessario impegnarci perché lo spirito che l'ha animata non si spenga, né sia soffocato dalla fretta del *fare*. Dovremo sforzarci, nella piena accoglienza dello spirito della riforma che ci chiede di muoverci in modo fraterno e collegiale. È questa la novità. L'attenzione al nuovo dovrà essere costante, unitamente all'esercizio della pazienza e della reciproca comprensione davanti a qualche difficoltà che il nuovo corso potrebbe a sorpresa regalarci.

1.2. Le strutture dei Segretariati sono strutture di servizio e animazione. Nella nuova impostazione è necessario allontanare tendenze egemoniche, autarchiche e di autosufficienza di qualsiasi Segretariato e, in esso, di qualsiasi servizio. La scelta di base è di lavorare insieme e fraternamente, attuan-

<sup>17</sup> Durante l'87ª Assemblea CIMP Cap il 6-8 gennaio 2000.

<sup>18</sup> A partire dalle elezioni la durata della fase sperimentale è di 6 anni.

<sup>19</sup> Cf. Art 1,1 del nuovo Statuto.

## II. Segretariati Nazionali

---

do un valido accompagnamento di tanti aspetti della nostra vita cappuccina<sup>20</sup>. Tutto a nome e per la fraternità. I risultati saranno autentici se, per servire la fraternità, ci si servirà della stessa fraternità come mezzo e come strumento. Nessuno può dare ciò che non ha e, soprattutto, ciò che non è. Il nostro essere fraterno darà molta vita alla fraternità, ad ogni livello.

1.3. Nella sperimentazione della riforma dovremo ricordare come questa abbia tradotto in strumento giuridico un concetto evangelico e francescano molto semplice, che nel nostro caso può essere un buon punto di riferimento: ogni Segretariato, in esso ogni servizio, non è il tutto, ma una parte del tutto, che ha sempre necessità di confrontarsi con l'altro per integrare, interagire in modo efficace e positivo.

### **2. Collaborazione tra i segretariati e tra i servizi come metodo**

2.1. La collaborazione, teoricamente apprezzata, è praticamente in tanti casi smentita. Richiede tempi più lunghi e percorsi più impegnativi per il raggiungimento degli obiettivi, ma assicura la riuscita di essi in modo fraterno. Dobbiamo superare la tentazione di pensare che da soli ogni cosa potrebbe essere fatta in modo più spedito<sup>21</sup>. È necessario, invece, sforzarci di collaborare.

2.2. Dovremmo tendere ad esprimere ogni servizio conforme a regole e dinamiche che oggi sono ritenute fondamentali per il buon funzionamento delle attività dei Segretariati.

2.3. Il Segretario, il Vicesegretario e i consiglieri considerino i Servizi loro affidati in modo unitario, facendo in modo che la responsabilità di ogni singolo servizio non ricada unicamente sul consigliere cui è stato affidato. A tale scopo saranno sempre necessarie scelte unanimi e decisioni che tengano in debito conto la interazione dei Singoli Servizi.

2.4. Una certa attenzione dovrà essere riservata ad accompagnare la novità dello Statuto circa i Servizi dove un consigliere se ne assume per praticità la responsabilità a nome del consiglio, ma che per un corretto funzionamento dovrà essere condotto da una équipe formata da confratelli religiosi e laici, cooptati dal consiglio e invitati, secondo precisi criteri, alla collaborazio-

<sup>20</sup> Vedi Relazione di G. De Rita alla CIMP Cap 1998 "Animazione come accompagnamento".

<sup>21</sup> Cf. Qoèlet 4, 9-12.

---

## CIMP Cap 2001

---

ne. Occorrerà dare valore ed importanza a questo coinvolgimento perché non si pensi a queste persone come ad una manovalanza asservita agli scopi, ma ad un insieme di persone coinvolte e partecipanti della vita del Segretariato. È da programmare, di tanto in tanto, una riunione di tutti i cooptati nei singoli Servizi da parte dei responsabili del Segretariato di appartenenza.

### **3. Orientamenti della Conferenza per i Segretariati**

I Segretariati sono aree di attività di una determinata competenza che, attraverso i servizi, strutture flessibili ed aperte, attuano nel concreto gli orientamenti della CIMP Cap. Essi sono in special modo a servizio della Conferenza dei Ministri provinciali.

3.1. La Conferenza aveva presentato, in qualità di ceto italiano, ai superiori generali nel Capitolo generale di luglio 2000, dei suggerimenti operativi e pastorali. Riguardavano aspettative a livello dell'Ordine nel mondo, in Europa e in Italia. Punti di arrivo per il sessennio 2000/2006. Successivamente la Conferenza si è soffermata in una valutazione ulteriore. I valori individuati per una attenzione prioritaria erano:

- a livello mondiale: necessità di una piena attuazione il VI CPO (minorità, itineranza e fraternità come nostro specifico essere);
- a livello europeo: evangelizzazione;
- a livello italiano: formazione.

3.2. Il Segretariato della Fraternità può aiutare la Conferenza sul campo della formazione specificatamente alla fase del postnoviziato. Si avverte la necessità che questo avvenga con un'attenzione verso tutte le altre fasi della formazione. Recentemente, c'è chi ha parlato di una rilettura ed un aggiornamento del progetto formativo dei Cappuccini italiani. C'è anche chi suggerisce di approfondire meglio la fase del postulando. Da questo Segretariato ci si aspetta un buon contributo per l'attuazione del VI CPO. Le idee e anche le proposte saranno apprezzate da parte dei Ministri provinciali, soprattutto se aiuteranno ad individuare quanto di meglio per un efficace piano di animazione.

3.3. Il Segretariato della Evangelizzazione potrà essere di valido supporto per poter realizzare quella conoscenza auspicata della nostra attuale situazione sociale, politica, economica, ecclesiale... facendosi tramite di un dialogo tanto necessario tra noi e il mondo contemporaneo secondo il nostro carisma.

## II. Segretariati Nazionali

---

3.4. Il Segretariato della Carità e della Profezia è anch'esso di valido aiuto nell'animazione di quanto i due citati segretariati potrebbero favorire. In buona sinergia, quanto ad intra si realizza si deve vivere ad extra. Oltre a tendere alla crescita dell'esperienza della fede e della vita relazionale fraterna, dobbiamo alimentare la crescita della qualità di vita della nostra gente. Il nostro contributo a favore dell'umanità risulti oggi, non di meno che nel passato, forte ed incidente attestando la nostra identità di frati del popolo e per il popolo, animati da carità e illuminati da interiore ed esteriore spirito profetico sull'esempio dei nostri santi cappuccini di tutti i tempi, alla luce del grande disagio che è nel mondo e del grido dei poveri.

3.5. Il Segretariato della Comunione Francescana sostenga le aspirazioni di comunione e di integrazione che la Conferenza sente necessarie raggiungere con tutte le realtà francescane, partecipando ad altre istituzioni francescane le ricchezze del nostro essere cappuccini e accogliendo con amore fraterno quanto è caratteristico di altre realtà francescane. Questo Segretariato potrà, inoltre, essere di valido aiuto per attuare molteplici altre forme di collaborazione.

## 4. Conclusione

Senza essere entrati in merito ad aspetti particolari, a nome della Conferenza, la Presidenza e suo Consiglio porge queste linee di orientamento. Si fa conto della valida collaborazione dei Segretariati per l'animazione della fraternità nazionale e provinciale. Si è certi che non mancherà un concorso di idee, di suggerimenti ulteriori da parte dei Segretariati stessi. Essi contribuiranno in modo positivo alla crescita della fraternità grazie alla creatività, alla genialità e carismaticità di tanti confratelli. Si ha fiducia che da parte dei Segretariati venga anche quel contributo perché i frati cappuccini italiani possano meglio inserirsi nei piani pastorali della CEI per gli anni 2000. Grazie a loro, l'Ordine in Italia rivelerà sintonia e amore verso la Chiesa allineandosi ai suoi piani, acconsentendo alle aspettative dei vescovi circa il popolo di Dio in Italia. Grazie ai Segretariati realizzeremo molto di quanto la Chiesa da noi attende, garantendo l'aggiornamento e l'adeguamento necessario perché possiamo, con qualità ed efficienza evangelica, essere oggi presenti nella Chiesa e in Italia secondo le esigenze dei tempi e i segni dello Spirito.

*Fr. Giulio Manera  
Presidente CIMP Cap  
e il Consiglio di Presidenza*

## CIMP Cap 2001

## Attività dei Segretariati

### I. Segretariato per la Fraternità

Nell'ambito dell'incontro del Consiglio di Presidenza della CIMP Cap con i Segretariati neocostituiti, nel convento di via Veneto a Roma, si è riunito il Segretariato della Fraternità. Erano presenti fr. Celestino Di Nardo, fr. Francesco Neri, fr. Orazio Renzetti, fr. Franco Carollo, fr. Ezio Venturini, fr. Giancarlo Fiorini, fr. Gabriele Ingegneri, fr. Francesco Pettinelli. Era assente fr. Luciano Baffigi, impegnato in Provincia per riunione definitoriale. Era presente fr. Giovanni Atzori, Ministro provinciale della Sardegna, designato dalla CIMP Cap come accompagnatore del Segretariato.

Si è proceduto dapprima alla lettura del verbale della riunione, del 12 dicembre 2000 fatta ad Assisi. Inoltre, si è letto il passo della lettera del Presidente della CIMP Cap, in cui si indicano le attese della Conferenza dei Provinciali sui compiti e sul lavoro del Segretariato della Fraternità.

Alla luce di tali aspettative, sono state indicate alcune priorità nell'ambito dei singoli Servizi, che verranno tematizzate nelle riunioni che si svolgeranno durante l'anno.

Si è preso atto della destinazione di £ 15.000.000 da parte della CIMP Cap alle attività del Segretariato. Si sono chiariti i criteri per la gestione delle somme residue dall'attività dei Segretariati preesistenti. Ferma restante l'unitarietà del Segretariato anche dal punto di vista economico, potrà essere delegata la gestione di parte della cassa per le esigenze dei singoli Servizi, inserendo comunque ogni movimento nel bilancio complessivo.

Per quanto riguarda l'attività di informazione e documentazione, verranno trasmessi al *Notiziario Cappuccino* tutti i dati concernenti l'attività del Segretariato. Responsabile di tale collegamento è fr. Francesco Neri. Il materiale più utile - p.es. i testi delle relazioni svolte alle settimane di formazione permanente per gli operatori della Pgv, o al convegno biennale di postnovizi e studenti, ecc. - verrà pubblicato in un bollettino annuale proprio del Segretariato, salvo che la CIMP Cap non ritenesse opportuno pubblicarlo nella collana di Sussidi edita dalle Edb. La cronaca annuale del Segretariato, verrà redatta dal verbalista, e per i Singoli servizi, verrà redatta dai consiglieri rispettivamente incaricati. Delle modalità più opportune per la stampa di questo fascicolo si interesserà fr. Celestino Di Nardo.

Infine sono state ritoccate alcune date del calendario del Segretariato, a partire dai nuovi appuntamenti della CIMP Cap, a cui i consiglieri dovranno

## II. Segretariati Nazionali

---

partecipare in quanto membri del Segretariato o in quanto definatori nelle rispettive Province. Una determinazione più puntuale verrà compiuta in occasione della prossima riunione del Segretariato (Assisi, 7 febbraio).

*Fr. Francesco Neri*  
*Vicesegretario nazionale*

## II. Segretariato della Evangelizzazione

La prima riunione del Segretariato della Evangelizzazione, eletto a Sacrofano i giorni 20/22 novembre dell'anno scorso, si tiene a Roma (Convento della Santissima Concezione) il 18 gennaio, insieme agli altri tre Segretariati della Fraternità, della Profezia e Carità e della Comunione Francescana.

Il nostro Segretariato è al completo.

Dopo la riunione plenaria insieme agli altri Segretariati e la consegna, da parte del Presidente fr. Giulio Manera, delle "Linee orientative programmatiche" per i Segretariati nazionali della CIMP Cap, ci ritroviamo nell'ambito più ristretto del nostro Segretariato per dare corpo a questa nuova struttura, con l'assegnazione dei servizi che il Segretariato intende rendere alla Conferenza. Dopo una breve discussione sul come affidare i Servizi, il Segretario pensa che sia opportuno rispettare le specificità finora presenti all'interno del Consiglio, favorendo comunque lo spirito della comunione e della condivisione anche nel portare avanti il lavoro nei servizi.

I Servizi sono così affidati: *annuncio*: fr. Berti Paolo – fr. Fucà Mario; *missio ad gentes* fr. Viscido Lucio - fr. Puccetti Ivano; *parrocchie*: fr. Civili Fabrizio - fr. Iacono Pietro; *comunicazioni*: fr. Terruzzi Gianni - fr. Durando Mario.

Vengono condivise le responsabilità che lo Statuto assegna: *verbalista e archivista*: fr. Mario Fucà; *ufficio stampa*: fr. Gianni Terruzzi; *amministrazione*: fr. Fabrizio Civili.

Rispetto al tema dell'amministrazione occorrono lumi su due punti: a. i vecchi conti (il Segretariato delle missioni non ha ritirato nel 2000 i contributi della CIMP Cap intendendo devolverli per *Continenti*); b. quali spese sono da affrontare con i contributi dei Ministri provinciali.

---

CIMP Cap 2001

---

La prossima riunione si farà ad Assisi, presso la Domus Pacis, alla fine del convegno delle Parrocchie (11 febbraio 2001 dalle 15,30).

La seduta è tolta e il Consiglio si riporta in aula per riferire all'Assemblea.

*Fabrizio Civili*  
*Vicesegretario nazionale*

Laconi, 21.03.2001

Al M. R. fr. Bruno Macrì  
Ministro provinciale Accompagnatore  
Ai Consiglieri del Segretariato  
dell'Evangelizzazione  
e p.c. Al Rev. fr. Giuseppe Celli  
Segretario CIMP Cap  
Loro Sedi

Carissimi,

facendo seguito alle comunicazioni telefoniche dei giorni scorsi, eccomi a voi con la presente per fissare in modo definitivo alcuni importanti avvenimenti riguardanti la vita e l'attività del nostro Segretariato.

L'incontro del Consiglio nazionale (Assisi, 11 febbraio u.s.), ci ha visto impegnati in un'ampia riflessione circa il ruolo e la finalità del Segretariato dell'area Evangelizzazione e, specificamente, nell'animazione dei fratelli impegnati nei Servizi che ad essa fanno riferimento: Annuncio della Parola, Missio ad gentes, Parrocchie, Comunicazioni Sociali.

Consapevoli della vastità dell'impegno e delle non poche difficoltà per renderlo credibile e attuale, abbiamo ritenuto che la strada maestra da percorrere sia quella del dialogo, del confronto e dell'incontro. Così sono nate alcune iniziative che, ora, voglio ricordarvi e ulteriormente specificare.

*1. Assemblea dei Segretariati provinciali*

Sarà l'occasione per incontrare i responsabili dell'Evangelizzazione a livello provinciale e costituirà una sorta di Assemblea programmatica per delineare il cammino del Segretariato per i prossimi anni.

- Luogo: Sanluri (CA)

## II. Segretariati Nazionali

---

- Tempo: 24 - 27 settembre p.v.

La scelta della località è stata determinata da due importanti avvenimenti, che riguardano il nostro Santo, Sant'Ignazio da Laconi: 300 anni dalla nascita e 50° anniversario della canonizzazione.

### 2. *Convegno nazionale dell'Evangelizzazione*

Aperto ai religiosi e ai laici impegnati nei vari Servizi, in cui viviamo la nostra Missione Evangelizzatrice, vuole essere un prezioso e ampio momento di analisi e di dialogo sulla nostra specifica presenza nella Chiesa, che rivela la sua più autentica identità nell'annuncio della Buona Novella.

- Luogo: Sassone - Ciampino (RM)

- Tempo: 8 - 11 novembre p. v

3. *Il Servizio per L'Animazione Missionaria* organizza un convegno nazionale sul tema: "Profezia e segni per il nuovo millennio". Per informazioni rivolgersi a fr. Lucio Viscido. Sarebbe cosa bella se potessimo essere presenti.

- Luogo: Cattolica

- Tempo: 29 aprile - 1 maggio p. v

Voglio ancora ricordare un altro impegno: il Consiglio nazionale si riunirà a Roma (convento di via V. Veneto) nei giorni 17 - 18 aprile. All'Ordine del giorno, in modo particolare, questi argomenti:

- organizzazione dei due suddetti Convegni;
- incontro con la Redazione di *Continenti*;
- proposta per un'attività editoriale con i Dehoniani-Bologna;
- problemi inerenti la vita e attività del Segretariato.

Sono questi i momenti qualificati del nostro futuro cammino. Sono certo che l'impegno di ciascuno, vissuto nella comunione fraterna e nel reciproco aiuto, porterà frutti sicuri e abbondanti nel compito di animazione dei fratelli, che lo Statuto ci assegna per l'area dell'Evangelizzazione.

Con fraternità e cordialità, a tutti l'augurio di Pace e Bene.

*Fr. Silvio Atzeni*  
*Segretario nazionale*

### III. Segretariato della Carità e Profezia

Dopo le presentazioni, il Ministro provinciale accompagnatore, fr. Paolo Poli, si confronta con gli altri confratelli per ben capire il suo servizio all'interno di questo Segretariato e per venire incontro alle attese. Precisa che bisogna valorizzare ciò che già c'è di buono e che funziona; di conseguenza, suggerisce di interrogarsi su come poter conciliare il "nuovo" con il "vecchio" per una puntuale risposta alle aspettative della CIMP Cap. Nello spirito che deve guidare i Ministri accompagnatori si sa che essi non sono dei controllori, ma un'espressione dell'unità e del legame con la CIMP Cap. Quindi, è sua intenzione svolgere un ruolo di servizio fraterno per rinsaldare questo legame, che ci vede tutti impegnati per una causa comune e nello sforzo di dare un volto specifico a questo Segretariato. Subito ci si interroga: Chi siamo? Come animare l'Ordine in Italia?

Alcuni punti cardine, fondamentali ai fini dell'identità che il Segretariato deve darsi, sono: la fraternità (che non significa uniformità), il servizio (recuperandone il vero senso evangelico proposto da Cristo), la condivisione (intesa anche come cura per combattere la piaga dell'individualismo e per essere "frati del popolo").

Si denuncia che nelle varie fraternità dell'Ordine in Italia non c'è una conoscenza adeguata dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso in atto, a causa di una programmazione carente (a volte addirittura mancante) anche in ambiti ben specifici, inerenti alla formazione iniziale e permanente. Si deduce un essenziale dialogo ed una interazione con gli altri Segretariati per colmare questa lacuna.

Si auspica che, quando ci si incontra come Segretariato, vengano coinvolti anche i laici impegnati nei vari Servizi.

Prendendo poi in esame la "scuola di pace" promossa in precedenza da Gps (Giustizia, pace e salvaguardia del creato), si è pensato di darle un maggior incremento e di proporla come occasione di formazione per i frati, soprattutto giovani, per i giovani GiFra ed altri laici sensibili allo spirito francescano. Sono stati incaricati tre frati (Michele Rivoira, Flaviano Gusella, Gianfranco Pasquariello) che contatteranno altri confratelli ed esperti in campo, affinché elaborino una ipotesi di programmazione da realizzarsi entro l'anno 2001. La programmazione di questa "scuola" deve contenere i temi della Pace, del dialogo interreligioso ed ecumenico e (come aggiunta fatta da fr. Giulio Manera, Presidente della CIMP Cap) le problematiche emer-

## II. Segretariati Nazionali

---

genti in bioetica che toccano direttamente la salvaguardia del creato. Su questo argomento l'esperto del Segretariato è fr. Luca Bucci (Vicesegretario).

Il Servizio delle Opere Sociali, sensibile ai problemi di giustizia emergenti dalla società di oggi, sta ancora elaborando delle proposte. Intanto ci si propone di avere a disposizione un dossier sulla presenza delle nostre opere in Italia. Si procederà successivamente ad una profonda verifica per formulare dei suggerimenti pratici, adeguati e profetici su quanto i Cappuccini operano in Italia, abbracciando, per quanto possibile, l'ampio ventaglio delle loro attività caritative.

Nell'ambito della Pastorale della salute, di competenza di questo Segretariato, si esortano tutti i cappuccini, direttamente o indirettamente interessati, a convogliare gli sforzi per affiancarsi alla Chiesa Italiana nella realizzazione del convegno su "La Chiesa italiana nel mondo della salute" che si terrà a Roma il 10-12 maggio p.v. In preparazione a questo convegno, promosso dalla Presidenza della CEI, è stato distribuito un "foglio di lavoro" e si prevede una conclusione con l'udienza papale.

Da ultimo, il Consiglio nazionale si è impegnato ad andare in profondità nel dialogo fra i 10 componenti perché avverte che, per elaborare delle proposte ed offrire delle prospettive, il dialogo deve essere schietto, sincero, profondo e fondato sulla reciproca fiducia e stima. Quando ognuno è se stesso e ci si comunica tutto, allora si può lavorare bene ed offrire un "buon servizio" a tutti.

*Fr. Mariano Steffan*  
*Segretario nazionale*

## IV. Segretariato della Comunione Francescana

Il Segretariato per la Comunione Francescana si è radunato sotto la responsabilità della Presidenza CIMP Cap. È stata esaminata la situazione statutaria del Segretariato stesso e sono stati verificati i passi compiuti per superarla, si sono approfondite le questioni aperte e si sono formulate alcune decisioni.

1 - Situazione statutaria. Il Segretariato non ha ancora un Segretario, giacché fr. Maurizio Annoni, eletto nelle prime elezioni convocate ad Assisi,

---

CIMP Cap 2001

---

non ha potuto accettare. Ma anche il Vicesegretario fr. Leopoldo Ingegneri, non è nelle condizioni di esercitare l'ufficio poiché il suo Provinciale gli ha chiesto di essere Delegato provinciale dell'Ungheria, Delegazione di recente affidata dal Ministro generale alla Provincia veneta.

Il Presidente e il Segretario CIMP Cap hanno reso noti i passi fatti per trovare persone che potessero essere elette a questo compito; sino ad ora non sono arrivati ad una disponibilità personale dichiarata.

2 - Questioni aperte: Assistenza nazionale Ofs-GiFra. Un altro nodo da sciogliere è la presentazione di una terna di nomi di frati alla Presidenza nazionale Ofs per la nomina ad Assistente nazionale. Fr. Giulio Manera affermava che ancora non si è giunti ad un accordo sui nomi usciti dalle elezioni del Segretariato. Del resto la situazione dell'Ofs italiano non è tra le più lineari, chiare e pacifiche.

C'è poi la questione dell'opportunità o meno di eleggere uno specifico assistente per la GiFra. E anche per questa seconda questione si è provato a comporre una "rosa" di candidati "sicuri".

3 - Alcune decisioni. Per superare le difficoltà esistenti e congenite al nostro Segretariato si è deciso di:

- \* individuare alcune persone che "previamente" accettano incarichi statuari (Segretario, Vicesegretario, assistente Ofs);
- \* convocare nuovamente tutto il Segretariato nazionale per il 20 febbraio 2001 a Roma, via Veneto, per le elezioni agli uffici vacanti;
- \* comporre, in quella data, un programma di attività che dia risposte operative efficaci e profetiche per il vasto campo di ministero apostolico del Segretariato della Comunione Francescana.

N.B.: Un richiamo che si fa bene a tener continuamente presente per il nostro Segretariato è che esso non è tout court il "Consiglio nazionale degli Assistenti Ofs", ma ha un campo di attività più vasto: comprende l'Assistenza alle Monache Clarisse Cappuccine e la comunione con tutte le componenti del Movimento Francescano (MoFra).

Tutti devono essere attenti e responsabili di tutto, anche se, per necessità di cose e opportunità di ministero, qualcuno verrà incaricato di occuparsi particolarmente di qualcosa.

*Fr. Leopoldo Ingegneri*  
*Vicesegretario nazionale*

II. Segretariati Nazionali

---

Roma, 24 gennaio 2001

Oggetto: Convocazione Assemblea elettiva  
Segretariato nazionale Comunione Francescana.

Ai Ministri provinciali  
Ai Segretari provinciali e al  
Consiglio della Comunione Francescana  
Al Ministro accompagnatore  
Loro Sedi

Caro confratello,

il Segretariato nazionale della Comunione Francescana risulta ancora mancante del Segretario nazionale. Anche il Vicesegretario, per nuovi incarichi assunti, lascia vacante il suo ruolo.

Per tali motivi, il Consiglio CIMP Cap ha ritenuto necessario riconvocare l'assemblea nazionale per l'elezione del Segretario e del Vicesegretario. Detta assemblea potrà essere anche programmatica.

Con la presente, dunque, convoco gli aventi diritto all'assemblea per il giorno 20 febbraio p.v. a Roma, in via Veneto 27. I lavori avranno inizio alle 9.30 e si concluderanno entro le 17.30.

Coloro che avessero bisogno di notizie tecniche contattino (con sollecitudine) fr. Franco Nicolai, guardiano della fraternità di via Vittorio Veneto (tel. 064871118, fax 064874142).

È gradito un cenno di riscontro alla presente presso la nostra segreteria CIMP Cap.  
Fraternamente.

*Fr. Giulio Manera*  
*Presidente CIMP Cap*

P.s. La presente è inviata ai Ministri provinciali, affinché cortesemente, venga, fatta recapitare al Segretario provinciale e Consiglio della Comunione Francescana. Ci è sembrato questo il modo più veloce e sicuro per far giungere a tutti gli aventi diritto la presente convocazione.

Memorandum. "L'Assemblea elettiva è composta dal Segretario nazionale e dal Consiglio, dai Segretari delle province, dai responsabili dei Servizi

## CIMP Cap 2001

presenti in ogni provincia e dal Ministro provinciale accompagnatore” (Statuto Segretariati Nazionali CIMP Cap 4.2.).

**Verbale del Consiglio Nazionale del Segretariato  
della Comunione Francescana  
Sassone, 16.03.2001**

Nel contesto del Congresso dell’Ofs italiano, tenutosi a Sassone di Ciampino dal 16 al 18 marzo u.s., il nostro Consiglio si è radunato quasi al completo, con l’assenza del Ministro accompagnatore, fr. Ennio Tiacci, giustificatosi telefonicamente, e dei consiglieri fr. Salvatore Mancino e fr. Francesco La porta, giustificatisi via fax.

Si è data lettura del Verbale precedente(20/2/2001), poi si è preso atto delle nomine ufficiali dell’Assistenza Ofs-GiFra comunicate con lettera della Presidenza CIMP Cap ai rispettivi Ministri provinciali dei frati consiglieri, interessati in qualità di Vice Assistenti nazionali Ofs-GiFra. Nell’augurare buon lavoro ai cinque frati componenti l’Assistenza Ofs-GiFra, si assicura il pieno sostegno al programma che essi concorderanno. Sugeriamo di tenere un incontro di settore aperto anche alla partecipazione del Consiglio nazionale GiFra, presente al Congresso Ofs, al fine di coordinare l’attività delle visite e dei convegni regionali, essendo ormai marzo inoltrato.

Sarebbe importante indirizzare un saluto alle fraternità regionali e locali da parte dell’Assistenza nazionale, assicurandole del servizio che ha subito un notevole ritardo. Non si trascuri di ringraziare fr. Mario Finauro della Provincia umbra, per il servizio da lui svolto in precedenza. A fr. Daniele Guerra (Prov. romana), attualmente guardiano e rettore del santuario della Madonna della Delibera a Terracina (Lt), essendo stato nominato Assistente nazionale Ofs-GiFra, si chiede la modalità del suo servizio, visto che dovrebbe risiedere a tempo pieno a Roma. Dovrà, quindi, intendersi con il suo Ministro provinciale, anche consigliere CIMP Cap.

Circa l’Assistenza Ofs, si auspica un incontro con la Ministra generale, al fine di stabilire il calendario della partecipazione ai Capitoli Regionali, che prevedono la presidenza laica e l’assistenza religiosa.

Per l’Assistenza GiFra si precisa la necessità di un accompagnamento più continuato e meno frammentario, che escluda vuoti di animazione di questa realtà giovanile all’inizio del nuovo millennio.

## II. Segretariati Nazionali

---

Per i Servizi di Assistenza al MoReFra-IS e al MoFra, si chiede da parte degli interessati cosa fare in concreto. Attualmente stiamo raccogliendo dati.

Amministrazione/Economato: come stabilito dalla Presidenza CIMP Cap, fr. Giuseppe Celli, Segretario della Conferenza, consegna al nostro Segretario, un assegno di £ 7.000.000 per tutte le attività del Segretariato, compreso il servizio di Assistenza Ofs-GiFra. Fr. Roberto Francavilla, consegna l'assegno a fr. Aurelio Pela, economo del Segretariato, che curerà la registrazione delle entrate e delle uscite. Si fa notare, da chi lavora da anni nel settore, l'esiguità, della somma a disposizione a fronte delle necessità reali di spesa circa i viaggi, la stampa ecc. Non si può sempre far conto sulla generosità dei frati e delle fraternità Ofs, che in parte coprono le spese vive specie riguardo a Convegni di settore. Sarebbe il caso di fare un preventivo di spesa da presentare alla Presidenza CIMP Cap, che comunque rimane a disposizione per eventuali emergenze.

Da ricordare: il 5 e 6 giugno a Sacrofano (Rm), si terrà un incontro del Segretariato nazionale con l'Assemblea CIMP Cap.

### Verbale dell'incontro del Segretariato della Comunione Francescana con la CIMP Cap Loreto 27/4/2001 Casa Ofs

Il Consiglio nazionale del Segretariato della Comunione Francescana si è incontrato, a Loreto, con fr. Giulio Manera, Presidente della CIMP Cap. Assente giustificato fr. Francesco La Porta, impegnato al Capitolo ordinario della sua Provincia (Messina). Ha mandato un fax.

Fr. Aurelio Pela, Vicesegretario, ci accoglie nel centro Regionale Ofs delle Marche (via degli Asdrubali, nei pressi della Basilica) e prenota per noi la concelebrazione Eucaristica nella Santa Casa nell'intervallo dei lavori. All'ordine del giorno ci sono dei chiarimenti circa il Servizio di Assistenza Ofs-GiFra. Dopo la lettura dei verbali precedenti, consegnati in cartella ad ogni consigliere, prende la parola il Presidente per presentare i motivi dell'urgente convocazione. Dopo aver consultato la Ministra generale OFS e il Presidente nazionale GiFra, delinea l'iter delle nomine degli Assistenti. Ribadisce lo sconcerto dell'Assemblea dei Ministri provinciali per il Verbale nel quale "si prende atto che la Presidenza CMP Cap ha sottovalutato l'Assi-

## CIMP Cap 2001

stenza Ofs-GiFra, non tenendo conto delle indicazioni dell'Assemblea di Assisi (novembre 2000)".

Si evidenziano alcuni gravi problemi:

- 1) comunicazione disturbata tra laici e frati;
- 2) identità Ofs-GiFra;
- 3) Frati Minori circa l'unificazione dell'Ofs-GiFra.

Alcuni interventi dei consiglieri sembrano dare una svolta dell'incontro.

- Il Segretariato è chiamato nell'insieme a dare un orientamento nuovo all'animazione degli Assistenti Ofs-GiFra per tutta la Conferenza italiana, programmando un iter formativo al passo con la CEI e i movimenti ecclesiali.

- Si citano a questo riguardo la lettera sull'Ofs di fr. Pasquale Rivalski, la lettera di fr. John Corrivau sulla problematica Ofs e la formazione dei frati assistenti; la lettera di fr. Marzio Calletti all'Ofs delle Marche per la Pasqua 2001.

Fr. Ennio Tiacchi, Ministro accompagnatore, sollecita che il lavoro del Segretariato non si limiti all'assistenza Ofs-GiFra ma, nella nuova configurazione, si spinga in altri ambiti di servizi che attendono l'animazione dei frati (Clarisse, MoReFra, IS e MoFra). Al fine di redigere la statistica completa dei Sevizi per eventuali convegni di settore, si attendono i dati dei responsabili dei Segretariati provinciali.

Nella ripresa pomeridiana dei lavori, si chiede all'Assistenza nazionale Ofs-GiFra di indirizzare una lettera alle fraternità provinciali nella persona dei Ministri, Presidenti, e Assistenti con il duplice scopo di far circolare l'attenzione fraterna dal centro alla periferia. Con rammarico e sorpresa di alcuni, si è constatato che l'Ofs e la GiFra non hanno una sede nazionale di riferimento, dopo la vendita di via Forlì in Roma e le alterne vicende del Progetto TAU in Assisi, perciò siamo "pellegrini e forestieri dappertutto".

Al termine dei lavori, diamo la possibilità ai responsabili dell'Assistenza Ofs-GiFra di trattenerci ancora per programmare l'itinerario delle visite alle fraternità della GiFra, per l'animazione dei Convegni Regionali e la partecipazione ai Capitoli. Ci salutiamo con l'arrivederci a Sacrofano (Roma) per l'Assemblea CIMP Cap, dal 4 al 7 giugno.

*Fr. Roberto Francavilla*

---

## II. Segretariati Nazionali

---

### Verbale del Convegno del Segretariato Nazionale della Comunione Francescana Assisi 25-27 novembre 2001

Presso il Centro di Spiritualità “Domus Laetitiaie” d’Assisi si è tenuto il convegno del nostro Segretariato nazionale, con assemblea programmatica.

Hanno preso parte il Consiglio nazionale (assenti giustificati: ffr. Morrone, La Porta, Belpiede) ed i rappresentanti dei Segretariati provinciali di: Torino, Alessandria, Genova, Milano, Trento, Venezia, Firenze, Ancona, Assisi, Roma, L’Aquila, Napoli, Salerno, Bari, Messina, Siracusa. Assenti le Province di: Bologna, Parma, Lucca, Foggia, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari.

I relatori, invitati per l’animazione del Segretariato, ci hanno proposto degli interventi molto calibrati: con la relazione “Memoria e Profezia”, fr. Ernesto Caroli OFM, fondatore dell’Antoniano di Bologna e iniziatore del Movimento Francescano (MoFra), ci ha donato un’attenta cronistoria del MoFra che ha circa trent’anni (1972); inoltre, ci ha indicato come muoverci nel prossimo futuro, facendo attenzione alle urgenze del presente. Un presente che vede i francescani in prima linea, basti pensare alla scelta di Giovanni Paolo II che, per la terza volta, con i rappresentanti delle Religioni del mondo, si reca ad Assisi, da San Francesco, per impetrare la pace.

Il Prof. Mariano Bigi, Ofs di Reggio Emilia, ci ha parlato del tema: “La Spiritualità di comunione che interpella i francescani”, con evidente allusione all’ormai prossimo Capitolo elettivo nazionale dell’Ofs (Aprile 2002), che si darà autonomia dalle altre famiglie francescane, pur rimanendo nella reciprocità di testimonianza e di servizio, avendo tutti l’unico carisma francescano. Ha riproposto l’indole secolare propria dei francescani laici, come li ha pensati e voluti il Padre San Francesco e le varie Regole approvate dall’autorità della Chiesa (Nicolò IV 1294, Leone XIII 1893, Paolo VI 1978).

Suor Elena Marchitelli, Francescana Alcantarina, e Preside dell’Istituto di Scienze Religiose presso l’Antoniano di Roma, ha parlato della “Scelta di Santità”, per quanti scelgono di seguire Cristo e il suo Vangelo con un’esigenza di radicalità e di sobrietà. Tale scelta fa superare i ritardi, le nostalgie, o le fughe in avanti, che creano conflitti tra le generazioni e rendono generica ed opaca la testimonianza, mentre la Chiesa sollecita e ribadisce il carisma proprio dei francescani in modo inequivocabile.

Le celebrazioni eucaristiche dei convegnisti alla tomba del Serafico Padre e, al Protomonastero di Santa Chiara, davanti al Crocifisso di San Damiano,

## CIMP Cap 2001

presiedute da fr. Ennio Tiacci, Ministro accompagnatore, hanno suggellato questo proposito.

L'Assemblea programmatica del Segretariato, ha tenuto conto della presenza, tra i partecipanti, degli Assistenti regionali Ofs che hanno seguito il recente Convegno nazionale Ofs (Sassone, 18-23/11/2001), in preparazione al Capitolo elettivo. Dopo aver ascoltato fr. Daniele Guerra, Assistente nazionale Ofs-Gifra, che ha riferito sull'andamento dei lavori, l'Assemblea ha formulato le seguenti proposte:

1. D'accordo con gli Assistenti delle altre Famiglie Francescane (OFM, OFM Conv, TOR), scrivere una lettera alla Presidenza del Capitolo Ofs per dedicare il primo giorno dei lavori alla preghiera, perché sia lo Spirito Santo ad orientare le menti e i cuori, circa i lavori capitolari e le persone chiamate al Servizio nazionale dell'Ofs.

2. Sempre d'intesa con le altre Famiglie Francescane, scrivere alle Sorelle Clarisse delle varie Federazioni, perché sostengano, con la preghiera dai loro monasteri, l'andamento dei lavori capitolari, consapevoli che "se il Signore non costruisce la casa invano faticano i costruttori".

3. Gli Assistenti Ofs possono partecipare ai lavori del Capitolo elettivo, pur non avendo diritto di voto.

4. Per la giornata del 24 Gennaio, indetta dal Santo Padre, in Assisi, con le rappresentanze delle Religioni di tutto il mondo, il nostro Segretariato propone di redigere il sussidio di una veglia di preghiera, da estendere a tutto il Movimento Francescano. Sono incaricati per la stesura dello schema: fr. Lanfranco Della Rizza, il Viceassistente nazionale Ofs, in accordo con i rappresentanti delle altre Famiglie Francescane presenti in Assisi.

I prossimi appuntamenti del Segretariato sono:

- Convegno nazionale GiFra, Assisi 6 - 8 Dicembre 2001
- Convegno nazionale Assistenti Ofs, Assisi fine Gennaio 2002
- Capitolo elettivo Ofs, fine Aprile 2002.

L'Assemblea, ribadisce che l'Ofs-GiFra ha una consolidata esperienza di presenza e assistenza a livello nazionale e provinciale, non così gli altri Servizi del Segretariato (MoFra, MoReFra, Clarisse e Istituti Secolari). Le motivazioni sono da ricercarsi nella non chiarezza d'idee circa i vari servizi da parte delle Province, ma anche perché il Segretariato è del tutto privo d'informazioni circa l'organigramma di diverse Province.

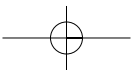
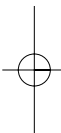
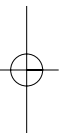
Nell'augurare un felice e Santo Natale, mi è caro comunicarvi la buona notizia dell'avvio del processo diocesano di Beatificazione del Vescovo don Tonino Bello Ofs, grazie alla petizione sottoscritta dall'Assemblea CIMP

## II. Segretariati Nazionali

---

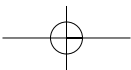
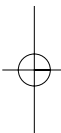
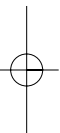
Cap di Sacrofano (5 – 8/6/2001) ed inviata al Vescovo di Molfetta, Mons. Luigi Martella, che l'ha benevolmente accolta. Mi riservo di inviarvi, in seguito, informazioni più dettagliate. A Lode di Cristo e del Poverello Francesco.

*Fr. Roberto Francavilla*  
*Segretario nazionale*



### ***III. Documenti***

---



---

Portogruaro, 12 luglio 2001

Al Molto Rev.do  
Ministro provinciale  
Fr. Urbano Bianco  
Curia provinciale OFM Cap  
Mestre-Venezia

Carissimo Ministro provinciale,  
Ringrazio Dio e te per il dialogo avuto ieri.

Sentito il parere del mio direttore spirituale e l'opinione del Presidente della CIMP Cap, ti confermo la mia disponibilità per il compito che mi hai prospettato: andare a Roma per lavorare alla Segreteria della CIMP Cap e per il Segretariato nazionale Carità e Profezia.

Mi sto rendendo conto che le vie del Signore non sono le mie. Non pensavo, infatti, che mi venisse fatta questa proposta. Le mie previsioni avevano un'altra prospettiva, ma sono contento di donare la mia vita a servizio dei Ministri provinciali italiani e ad ogni confratello cappuccino che loro rappresentano.

Mi affido alle tue preghiere, a quelle dei frati della mia Provincia che amo, ai nostri benefattori, affinché i miei limiti non intralcino il disegno di Dio sulla CIMP Cap e su tutta la Chiesa.

Fraternamente.

*Fr. Mariano Steffan*

Mestre, 17 luglio 2001

Prot. n. 127/2001  
Fr. Giulio Manera  
Presidente CIMP Cap  
e p. c. Fr. Mariano Steffan  
Portogruaro VE

Carissimo fratello Giulio,  
la SS. Trinità ti conceda pace e salute!

In data 16 luglio ho proposto al Definitorio provinciale la tua richiesta del 10 luglio 2001, che a nome della CIMP Cap ci hai rivolto per avere fr. Ma-

## CIMP Cap 2001

riano Steffan come Vicesegretario della Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali Cappuccini.

Non è stato facile aprirci agli interminabili orizzonti a cui, per le necessità dell'Ordine, siamo chiamati a collaborare. Per la nostra CIMP Cap, però, non possiamo essere "sordi".

Ben volentieri, pertanto, dopo aver ricevuto il pieno assenso di carità di fr. Mariano Steffan, do al confratello l'obbedienza affinché tu, carissimo Giulio, lo presenti quale frate effettivo della Segreteria della CIMP Cap.

Tale disponibilità nell'inviare fr. Mariano nell'organico della CIMP Cap sarà regolata direttamente tra la Provincia veneta e la Presidenza della Conferenza ed avrà, donec aliter, la durata di cinque anni a partire dal 1 agosto 2001. Sono contento che la nostra attenzione nei confronti della Segreteria si sia concretizzata.

Auguro a te e al diletto fr. Giuseppe Celli un po' di serenità e tanta voglia di rilanciare, come desiderate voi, il servizio per tutta la nostra CIMP Cap.

L'Immacolata Regina degli Angeli e i nostri santi fondatori benedicano fr. Mariano e tutti noi, affinché dal Sommo Bene possiamo ottenere i carismi che lo Spirito elargisce a chi dona con gioia e fede. Auguri.

*Fr. Urbano Bianco*  
*Ministro provinciale Venezia*

Mestre, 17 luglio 2001

Prot. n. 128/2001

Fr. Mariano Steffan  
Portogruaro VE  
e p. c. Guardiano di Portogruaro  
Fr. Giulio Manera  
Presidente CIMP Cap

Carissimo Mariano,  
la SS. Trinità ti conceda pace e bene!

Dopo il tuo incontro del 16 luglio u. s. con noi del Definitorio, valutato l'invito pressante del Presidente della CIMP Cap, fr. Giulio Manera (cf. allegato), ti chiedo in carità e per obbedienza di recarti a Roma per servire i

---

### III. Documenti

---

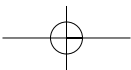
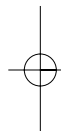
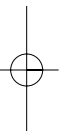
Cappuccini italiani in qualità di Vicesegretario della Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali Cappuccini. Tale obbedienza vale, donec aliter, per cinque anni a partire dal 1 agosto 2001.

So che la notizia, che da tempo comunque si prospettava, ti giunge inaspettata, almeno circa la sede del servizio. Però, l'esperienza che in tanti modi ti ha sempre reso capace di obbedire bene, ancora una volta, ne sono certo, ti darà la soddisfazione di sviluppare nella fede il nuovo mandato. Gesù, fonte di comunione fraterna, certamente ti sosterrà inviandoti con l'esclusiva disponibilità alla CIMP Cap i doni del suo Spirito, affinché tu sia strumento gioioso e competente per lo sviluppo della Conferenza. Sono sicuro della tua obbedienza, e altrettanto confido nella tua collaborazione anche per la nostra gloriosa Provincia.

Con te invoco l'Immacolata Regina degli Angeli e la protezione dei nostri santi. Salutami il Presidente e il Segretario della CIMP Cap.

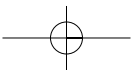
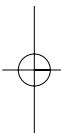
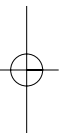
Auguri per la salute della tua anima e del tuo corpo.

*Fr. Urbano Bianco*  
*Ministro provinciale Venezia*



***IV. Atti della Commissione  
di Coordinamento del Sud Europa***

---



---

Cappuccini Sud Europa - Capucins Sud Europe  
Capuchinos Sur Europa - Capuchinhos Sur Europa  
South Europe Capuchins  
Commissione di coordinamento - Commission de coordination  
Comision de coordinaci3n - Comiss3o Coordenadora  
Co-ordinative Commission

## Madrid 2001

**Commissione.** Alessandro Joe (Malta), Celli Giuseppe (Italia, Segretario della commissione), Guedes da Silva Joao Jos3 (Portogallo), Lebon Dominique (Francia), Manera Giulio (Italia), Munoz Manuel (Spagna), Pasquini Lorenzo (Italia), Puech Maurice (Francia), Succi Vincenzo (Turchia).

### **Componenti Consiglio di Madrid** (4-5 dicembre 2001)

#### **Joe Alessandro**

Franciscan Capuchin Friary - F.X. Fenech Street  
Floriana VLT 14 - Malta  
+356-22 01 63 (Prov); +356-22 55 25 (Friary)

fax +356- 23 59 55ofmcap@maltanet.net

#### **Giuseppe Celli**

V. Pomponia Grecina, 31 - 00145 Roma  
tel +39-06-51 35 467 fax +39-06-51 24 301  
cell. +39 335344942 frate.vento@flashnet.it

#### **Jo3o Jos3 Costa Guedes da Silva**

Av. Cons. Barjona de Freitas 12 - 1500 Lisboa  
tel +351-21-77 42422 fax +351-21-77 87 731  
ofincap.lisboa@mail.teleweb.pt  
freiguedes@iol.pt

#### **Dominique Lebon**

Fraternit3 de Capucins "La Chardonni3re" 65,  
Grande Rue - F- 69340 Francheville  
tel +33-4-78 59 93 42 fax +33-4-78 59 65 04 dominique.lebon@wanadoo.fr

---

CIMP Cap 2001

---

**Giulio Manera**

S. Francesco d'Assisi, 13 - 1 - 15 100 Alessandria  
tel +39-0131-25 55 90 fax +39-0131-23 42 49 cell. +39 3355233317 fra-  
tialessandria@libero.it

**Manuel Munoz Fernàndez**

Plaza de Jesús, 2 - 28014 Madrid  
tel +34-91-42 99 375 fax +34-91-42 92 223  
ofmcapscj@planalfa.es

**Lorenzo Pasquini**

V. dei Cappuccini, 2 - 52100 Arezzo  
tel +39-0575-22 296 cell +39-338-47.08.076  
fralopas@tin.it

**Maurice Puech**

31 rue de la République - F- 31270 Villeneuve Tolosane  
tel +33-5-61 76 81 42 fax +33-5-6192 08 99  
Fax cap. Toulouse: +33-5-34.40.91.89

**Vincenzo Succi**

Sent Antuan Katolik  
1610 Sokak n. 7 - P k 526  
35020 Izmir- Bayrakli - Turkye  
tel +90-232 4861653 fax +90-2323457945  
cell. +90-532-415.59.58 cell. Italia +39-338-7731  
custodyofmcap@superonline.com

Roma, 24 novembre 2001

Oggetto: Consiglio Sud Europa Madrid 4-5 dic. 2001

Ai Componenti Commissione  
di coordinamento Frati Cappuccini del Sud Europa  
Loro Sedi

Caro confratello,  
con la presente vengo a ricordarti che fra alcuni giorni ci ritroveremo a  
Madrid (Espana) per il Consiglio della Commissione dei frati cappuccini del  
Sud Europa.

---

IV. Atti della Commissione di Coordinamento del Sud Europa

---

La data, la sede e l'ordine del giorno sono stati fissati durante i lavori del Consiglio, tenutosi a Fatima il 21-23/04/2001, sono, quindi, nel verbale che hai ricevuto a suo tempo.

Comunque ti ricordo:

Data: 4-5 dicembre 2001. (dalle ore 9,30 del giorno 4 fino alle ore 13 del giorno 5).

Ordine del giorno: Confronto sulle proposte del gruppo di lavoro che si riunirà ad Assisi nei gg. 5-6 Settembre p.v.; Statuto; mappa degli organismi religiosi europei; calendario delle iniziative formative delle varie Conferenze; proposte per un incontro dei Presidenti di tutte le Conferenze d'Europa.

Sede: Curia provincial - Convento de Capuchinos Plaza de Jesús 2 - E 28014 Madrid - tel. +34-91-4299375; fax +34-91-4292223.

Ti prego di confermare per tempo la tua partecipazione e l'orario d'arrivo a Madrid a fr. Manuel Munoz Fernández, Ministro provinciale di Castilla.

Se riscontri delle inesattezze nelle informazioni contenute nella presente e-mail, o reputi che ci siano altre informazioni utili da dare, mettiti in contatto con me appena ti è possibile.

Grazie per la cortese attenzione. Fraternamente.

*Fr. Giuseppe Celli*  
*Segretario CIMP Cap*

**Consiglio della Commissione di Coordinamento  
del Sud Europa**

Fatima, 21-23 aprile 2001

**Verbale**

*Fatima, 21-23 Aprile 2001.* I membri della Commissione di coordinamento per il Sud Europa, si sono ritrovati, nei giorni 21-23 Aprile 2001, nella casa dei cappuccini di Fatima, a poche centinaia di metri dal Santuario delle apparizioni della Madonna ai pastorelli. Un appuntamento fissato negli incontri che la medesima Commissione aveva tenuto a Roma, il 25 giugno ed il 13 luglio 2000.

---

## CIMP Cap 2001

---

*Tutti presenti.* La Commissione era al completo: Alessandro Joe (Malta) per la Eecc (Conferenza europea dei cappuccini di lingua inglese), Celli Giuseppe (Salerno), Segretario della Commissione, Gabel André, Ministro di Strasburgo e Presidente dell'Apef (Assemblea delle province europee di lingua francese), Guedes da Silva Joào José Ministro del Portogallo per la Cic, Lebon Dominique (Parigi) per l'Apef, Manera Giulio Ministro d'Alessandria e Presidente CIMP Cap (Conferenza italiana dei Ministri provinciali cappuccini), Munoz Manuel, Ministro di Castilla e Presidente della Cic (Conferenza dei cappuccini iberici), Pasquini Lorenzo (Toscana) per la CIMP Cap, Puech Maurice (Francia Sud) per l'Apef, Succi Vincenzo (Turchia) per l'Asmen (Assemblea dei superiori maggiori del nordest Mediterraneo).

*Fr. Le Page.* Il primo pensiero è andato a fr. Guirec Le Page, recentemente scomparso; era Presidente dell'Apef, e siamo stati suoi ospiti nel convegno di Lyon.

*Ordine del giorno.* La lettura del verbale dei Consigli tenutisi a Roma (25 giugno/13 luglio), della lettera inviata dalla Commissione ai Presidenti delle Conferenze dei Cappuccini del Sud Europa, e della lettera inviata dal Segretario, ci ha introdotto alle tematiche dell'ordine del giorno:

- il ruolo della Commissione di coordinamento per l'Europa del Sud;
- la formazione;
- l'incontro con i Presidenti delle Conferenze europee insieme con alcuni definitori generali dell'area.

*Identità della Commissione.* Circa la nostra Commissione di coordinamento, si ricorda come la sua istituzione fu voluta dal Ministro generale, che ne indicò le finalità (*favorire la conoscenza tra i fratelli e confrontarsi su tematiche di comune interesse*). L'obiettivo è stato subito puntato sull'evangelizzazione e sulla formazione. Si ricorda anche la sua composizione (i Presidenti ed un membro di ciascuna delle tre Conferenze dell'Europa del sud, con il Presidente dell'Asmen, un fratello della Provincia di Malta ed un Segretario). Si evidenzia la collaborazione e l'affiatamento tra i diversi componenti. Si rileva il buon funzionamento nella preparazione e nello svolgimento dei convegni d'Alcalà de Henares e di Lyon. Si rileva però che, alla gradita fruizione dei convegni da parte dei partecipanti, non è seguita un'animazione nelle fraternità delle varie Conferenze. Dopo Alcalà e Lyon, non è nata l'esigenza di convegni nazionali sulle tematiche ivi trattate. Anche la let-

---

#### IV. Atti della Commissione di Coordinamento del Sud Europa

---

tera inviata ai Presidenti delle Conferenze, con lo scopo di sollecitare ogni ambito della formazione per suggerimenti e proposte, non ha avuto riscontri. Si fa notare, comunque, che, come avviene nei convegni nazionali, la sensibilità europea cresce lentamente.

*Ruolo della Commissione.* Dopo quest'inizio sostanzialmente positivo, molti interrogativi, prospettive ed esigenze nuove si pongono sul ruolo e, eventualmente, sul lavoro della Commissione: essa deve considerarsi un gruppo propositivo, un organo di riflessione o un braccio esecutivo? Alcalà de Henares e Lyon sono stati incontri simili, due tentativi validi. Che cosa fare adesso per non correre il rischio di ripetersi? Bisogna fare un passo in avanti.

Appare urgente ridefinire la natura della Commissione e, in funzione di ciò, la sua organizzazione.

Si rimarca subito l'importanza di continuare il cammino iniziato, con lo sguardo aperto all'Europa. Ma dove porre i confini dell'Europa?

Non v'è dubbio che tra le Conferenze dell'Europa del sud c'è maggiore affinità, ma sembra giunto il momento di guardare a tutta l'Europa, per aiutarci ed appoggiarci a vicenda a vivere l'Europa ed il carisma francescano-cappuccino in modo europeo.

Si potrebbe pensare ad una Commissione organizzatrice d'incontri, ma anche laboratorio ed osservatorio, oppure addirittura ad una Conferenza europea dei cappuccini? Realizzazioni analoghe sono già operanti fra i vescovi del nostro Continente o tra i frati minori. A Bruxelles poi è operante una Commissione dei religiosi europei (i cappuccini non fanno parte di essa).

Bisogna fare attenzione a non trasportare in Europa i problemi locali, e non fare a livello europeo quanto si fa nelle varie Conferenze. Deve crescere la nuova cultura dell'identità e dell'appartenenza europea. È importante capire che cosa sta succedendo nel nostro Continente e sensibilizzare le varie Province, formare i fratelli a diventare e a sentirsi cittadini dell'Europa. Ma cosa può fare la Commissione?

Si fa strada la convinzione che, per fornire risposte a questi interrogativi e soluzioni a tali istanze, sia giunto il momento di dare luogo a qualcosa di più europeo, magari ponendo nelle mani dei Presidenti delle Conferenze l'operato della Commissione.

*Statuto.* Si riconosce anche l'importanza di elaborare uno Statuto. Si prende visione dello Statuto dell'Unione europea dei Frati Minori (Ufme), e

CIMP Cap 2001

---

si concorda un suo adattamento alla nostra realtà. Si formulano delle ipotesi sugli organismi da codificare: l'assemblea (con la partecipazione dei Ministri provinciali, che potrebbe riunirsi almeno ogni due anni), un consiglio permanente (per mantenere costante una certa cultura europea creando coinvolgimento e per organizzare, insieme con un gruppo di frati, un convegno su formazione o evangelizzazione, ogni due anni).

Si vedrebbe bene l'allargamento dell'attuale Commissione ai Presidenti e ad alcuni membri delle altre Conferenze europee. Questo permetterebbe una rappresentanza significativa; un certo ricambio, se non altro per il rinnovo dei Presidenti delle Conferenze; una sufficiente agilità d'incontro, di confronto e di decisione; l'autorevolezza necessaria, data la presenza dei Presidenti delle Conferenze, per far passare nelle Province i risultati degli incontri e dei convegni.

*La formazione.* I problemi della formazione, sempre sottesi nel confronto fra i membri della Commissione, sono stati più volte focalizzati e molti interrogativi li hanno incalzati, sollecitando anche a caldo dei tentativi di risposta. Abbondante è stata la ricchezza delle questioni poste, difficile la sintesi.

Riaffermata l'importanza della formazione, la prima cosa urgente è la compilazione di una lista delle attività formative, specialmente nel campo della formazione iniziale.

A questa lista è poi bene aggiungere la carta degli organismi religiosi in Europa, per evitare doppioni, collaborare con questi organismi ed invitare le Conferenze a partecipare (potrebbe questo essere un primo passo verso l'Europa per i cappuccini dell'est).

*Fratelli anziani... Vocazioni.* Che cosa fare per i fratelli anziani? Come usare i nostri patrimoni (conventi, biblioteche, terreni...)? Perché la vocazione francescano-cappuccina trova difficoltà ad affermarsi?

Qualcuno suggerisce di lavorare nella pastorale vocazionale, avendo i frati come primi destinatari, perché il soggetto credibile della pastorale vocazionale è la fraternità. Sono necessarie delle fraternità vive, con stile familiare, aperte, dove un posto centrale è occupato dalla parola di Dio, interiorizzata secondo l'antico metodo della lectio divina.

*Gruppo di lavoro.* Che cosa fare per strutturare qualche cosa di comune per la formazione? Si decide la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da formatori (2 per ciascuna Conferenza) e formandi (1 per Conferenza),

---

#### IV. Atti della Commissione di Coordinamento del Sud Europa

---

che si ritroveranno ad Assisi, nei giorni 5 e 6 Settembre p.v., con il seguente ordine del giorno:

- presentazione;
- informazione dei vari percorsi formativi, in particolare per quanto attiene alla formazione religiosa, francescana e cappuccina;
- individuazione delle possibili strade di collaborazione fra le Conferenze a livello di formatori e di formandi;
- identificazione delle difficoltà per i formandi a vivere il carisma cappuccino, e dei problemi per la formazione dei nuovi candidati. Inoltre come vengono affrontate tali problematiche?

Il gruppo di lavoro avrà la possibilità di partecipare all'incontro organizzato dai responsabili della pastorale vocazionale della CIMP Cap ogni anno nei giorni 1-4 Settembre.

Note. Prevedere momenti di lavoro separati fra formatori e formandi. Preparare con cura la liturgia da parte dei vari gruppi linguistici. Data la complessità dell'organizzazione di un tale incontro, si confida nella capacità e disponibilità del Segretariato della Fraternità della CIMP Cap, al quale si affida l'animazione di ogni aspetto logistico. Il Presidente della CIMP Cap è incaricato di partecipare all'incontro, e di portarvi le attese della Commissione. Le proposte di questo gruppo di lavoro passeranno poi ai Presidenti delle Conferenze, per essere consegnate ai Ministri provinciali, ed alla Commissione di coordinamento.

*Propositi.* I membri della Commissione, mentre fanno voti per una maggiore collaborazione fra le Conferenze europee con la costituzione anche di nuove strutture, ribadiscono la convinzione di aver fatto un buon lavoro, e si impegnano ad operare focalizzando la loro attenzione sempre più sul carisma francescano-cappuccino in Europa.

D'altra parte, con oltre il 50% dei suoi membri costituito dai Presidenti delle Conferenze europee, essa ha forti garanzie di autorevolezza.

*Madrid 4-5 dicembre 2001.* Si decide di tenere il prossimo Consiglio a Madrid, presso il convento dei Cappuccini, Plaza de Jesús 2, nei giorni 4 (ore 9.30) e 5 (fino alle ore 13) dicembre 2001, con il seguente ordine del giorno:

- confronto sulle proposte del gruppo di lavoro, che si riunirà ad Assisi nei gg. 5-6/09/01;
- Statuto;

---

## CIMP Cap 2001

---

- mappa degli organismi religiosi europei;
- calendario delle iniziative formative delle varie Conferenze;
- proposte per un incontro dei Presidenti di tutte le Conferenze d'Europa.

*Conclusioni.* La presenza dei fratelli della Commissione, dei Presidenti delle Conferenze e dei definatori generali a Fatima è stata una bella esperienza. Il lavoro è stato intenso. Lo scambio ricco (anche per l'aiuto di Fernando Ventura, splendido interprete), la comunicazione serena.

Abbiamo goduto dell'accoglienza e dell'ospitalità di fr. Joào José, Ministro provinciale del Portogallo, e dei suoi confratelli. Abbiamo ammirato il loro lavoro, specialmente nella diffusione della Bibbia, nell'organizzazione dei corsi biblici e della rivista biblica e nella conduzione della loro casa di ospitalità. (Avenida Beato Nuno, 405, Apartado 208, 2496 Fatima tel. 249531287, fax 249533378 e-mail: fernando\_ventura@clix.pt) Abbiamo pregato insieme e partecipato, con commozione, alla preghiera ed alle manifestazioni nella cappella delle apparizioni della Madonna e nell'immensa piazza del santuario.

Abbiamo avuto la gioia di celebrare la messa con fr. Vincenzo Succi, nella ricorrenza del suo 50° anno di ordinazione sacerdotale, all'altare della cappella delle apparizioni. L'ultima sera poi, per festeggiare ancora il nostro Vincenzo, è stato bello condividere una cena particolare in un caratteristico locale, di un villaggio vicino.

### Presidenti delle Conferenze europee

Nei giorni 22-23 Aprile, nell'incontro previsto dei Presidenti delle Conferenze europee, insieme ai definatori del continente, è stata richiesta la presenza dei membri della Commissione.

Oltre ai membri della Commissione sopra nominati, erano presenti: ffr. Antonio Ascenzi, Vicario generale, Aurelio Laita, definitore generale, Adalbert Stampfl, Presidente della Kdp (Conferenza tedesca dei provinciali). Il Presidente della Pnvb (Province dell'Olanda e Belgio Vallone), per motivi di salute, non è potuto intervenire. Dopo il Capitolo generale, il Definitorio generale, che si dice molto interessato alla problematica, è dell'opinione che la Commissione dovrebbe interessarsi di tutta l'Europa (Cecoc inclusa, che è un mondo a sé, molto complesso e con una sua particolare percezione del carisma cappuccino).

#### IV. Atti della Commissione di Coordinamento del Sud Europa

---

Anche se, per il momento, l'Europa orientale sembra avere problemi diversi (sul piano vocazionale/formativo e pastorale) da quella occidentale, sono già all'orizzonte i medesimi problemi e necessita una prospettiva comune. Tale allargamento potrebbe essere graduale, a cominciare con il Nord Europa. Si sottolinea l'urgenza della conoscenza reciproca fra i Ministri provinciali dell'Europa per far crescere in essi, accanto alla sensibilità locale e nazionale, anche quella europea, in prospettiva dell'unione dei cappuccini del Continente. I defensori generali vedono bene una strutturazione dall'alto: coscientizzazione dei Presidenti delle Conferenze, convocati magari insieme ad altri membri (Vicepresidente e Segretario della Conferenza?) per arricchire l'incontro, ad essi poi venga affidata l'animazione dei Ministri provinciali; creare una Commissione forte, operativa; pensare, inoltre, ad alcune persone impegnate a tempo pieno per organizzare iniziative; si fa notare che i Presidenti fanno già parte dell'attuale Commissione di coordinamento, e la forza e l'operatività è data proprio dalla loro presenza.

### Estatuto de la UFME

#### *Miembros y finalidades de la UFME*

1. La Unión de Frailes Menores de Europa està formada por los miembros de la Orden de los Frailes Menores y està representada por los Ministris Provinciales del Continente europeo.

2. Cometido de la Unión es promover la colaboracion de las Provincias de los Hermanos Menores de Europa, estableciendo recíprocas relaciones en los diversos àmbitos de la vida franciscana, para una crecienté profundización de la experiencia espiritual y de la formación cultural y para un decisivo testimonio del Evangelio en el carisma franciscano y en espíritu ecuménico.

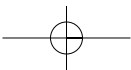
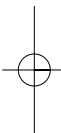
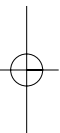
3. Salva la autonomia de las Provincias y de cada una de las Conferencias, la Union tiene por misión promover, en el àmbito europeo y

---

CIMP Cap 2001

---

en vistas de la Europa Unida, iniciativas e intercambios concernentes a la formación y los estudios de los hermanos; implicar a todas las Conferencias y Provincias europeas en el compromiso de la Orden frente a la situación de los países del Este europeo: procurar relaciones comunes con las otras regiones y con el Gobierno de la Orden; promover la colaboración con las otras componentes del movimiento franciscano; promover iniciativas comunes en el ámbito de la iusticia, la paz y la integridad de la creación.



Finito di stampare nel mese di giugno 2005  
dalla tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.  
Via S. Romano in Garfagnana 23 - 00148 Roma tel. 066530467  
e-mail: [sgr.tipografia@cittanuova.it](mailto:sgr.tipografia@cittanuova.it)